QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Franger, non flectar

GIOVEDI'
31 Gennaio 1952
Anno VIII - Num. 27
L. 25 (sped. in abb. postale)

Patriottismo

Gli episodi di intolleranza verificatisi ai danni dell'on. Calosso nell'Ateneo romano non possono trovare scusa. Essi sono andati al di là di quella che è la naturale esuberanza giovanile, alla quale tutti siamo disposti a indulgere. Si sono tradotti in un preciso proposito fazioso di impedire con la violenza ad un docente il libero esercizio del suo magistero. Hanno costretto le autorità accademiche a ricorrere alla forza pubblica, perchè a quel docente fossero assicurati il diritto della cattedra e l'incolumità personale. E così anche l'antico privilegio dell'auto-governo universitario ha dovuto cedere dinnanzi agli umori rissosi di una gioventù dimostratasi inferiore alla tradizione di responsabilità che quel privilegio aveva da tempi remoti consacrato. E' una constatazione estremamente dolorosa per chiunque aveva creduto che la restaurazione democratica fosse stata non solo resurrezione di istituti, ma più profonda correzione di spiriti; ed è tanto più dolorosa perchè fatta nei confronti di studenti universitari, e cioè di quella che sarà la classe dirigente di domani.

Vero è che si è trattato di una minoranza, contro la quale ha reagito la grande maggioranza della studentesca, ma questo conforto non diminuisce l'allarme. Noi siamo usciti troppo di recente da una tragedia, alle cui origini stette per l'appunto lo spirito di violenza di una minoranza, per non doverci preoccupare ed essere suscettibili ogni volta che, sia pure da parte di una minoranza, venga testimoniato il persistere di un costume che noi desideriamo vedere una volta per sempre bandito dalla nostra Patria e da tutti ripudiato. Ed abbiamo usato la parola Patria, e l'abbiamo scritta con la lettera maiuscola a bella posta. E' in nome del patriottismo che gli studenti romani si sono creduti autorizzati ad aggredire l'on. Calosso. Ma a più buon diritto in nome del patriottismo noi ci sentiamo autorizzati a deplorare quella aggressione. Perchè amico della Patria non è colui che la invoca per venire meno ai doveri di civiltà, di tolleranza e di rispetto del diritto altrui, ma colui che la protegge assicurandole il possesso di questi beni supremi.

E poichè siamo nel discorso, ci sarà consentito di rilevare senza compiacimento la eccessiva politicizzazione che con tutti i crismi ufficiali si è introdotta nella nostra vita universitaria. Sempre la gioventù goliardica ha partecipato alle passioni politiche, sempre ha manifestato, ha dimostrato, sempre ha gridato viva ed abbasso. Ma mai prima di oggi si erano viste una così sistematica penetrazione della politica nella scuola ed una così rigida irreggimentazione della popolazione studentesca in eserciti politicamente avversi.

Forse è venuto il momento di ricordare che le Università dovrebbero essere prima di tutto luoghi di silenzio, di studio e di intellettuale fraternità e non sede abituale di avviamento alle risse politiche. E' ammissibile che, in circostanze eccezionali di pubblica commozione, anche gli studenti si esaltino e magari tumultino. Non ci sembra altrettanto ammissibile che le Università debbano trasformarsi in recinti agonistici stabilmente adibiti alle esercitazioni di squadre dai colori rivali. La vita riserva, ahimè!, largo tempo per odiare. Sarebbe bello che i giovani ritardassero quanto più è possibile questo ingrato destino.

Panfilo Gentile

Interrogazione al Governo sulle ferrovie piemontesi

Roma, 30 gennaio.

Sei deputati piemontesi — Saragat, Chiaramello, Calosso, Belliardi, Cavinato e Scotti — hanno presentato oggi alla presidenza della Camera, rivolta al Ministro dei Trasporti, un'interrogazione tendente a conoscere «in base a quali criteri è stato redatto il piano di spesa del Ministero dei Trasporti nel quale ancora una volta, nonostante la disponibilità di 160 miliardi di lire, il Piemonte è stato dimenticato completamente».

Gli interpellanti affermano che da ciò «si deduce l'indispensabilità di un esame a fondo del comportamento degli uffici del Ministero dei Trasporti, costantemente insensibile alle esigenze della regione piemontese».

Il governo ancora in minoranza nella votazione sugli statali alla Camera

Approvato con 252 contro 246 l'emendamento Cappugi (duemila lire mensili) - Il Gabinetto si riunisce a tarda sera per esaminare la situazione - Oggi sarà comunicata a Montecitorio la cifra massima che il Ministero può accettare e verrà chiesto il voto di fiducia

Roma, 30 gennaio.

Per la seconda volta nel giro di una settimana il governo è stato posto in minoranza sulla questione degli statali. Quest'oggi anzi la sconfitta è stata divisa in due tempi. Alla prima votazione per scrutinio segreto se ne è aggiunta un'altra infatti «per divisione» che ha, per così dire, materializzato lo schieramento determinato pro e contro il noto emendamento Cappugi: alcuni deputati della maggioranza si sono spostati nei settori dell'opposizione, che sono risultati così più affollati di quelli democristiani nonostante, a rendere più impegnativo il confronto, lo stesso Presidente del Consiglio si fosse mescolato tra i membri del suo gruppo.

Occorre avvertire subito che nemmeno la sconfitta di oggi comportava automaticamente un problema di crisi e di dimissioni. Secondo la norma costituzionale il governo cade soltanto su esplicito voto di sfiducia e il Presidente del Consiglio non aveva ritenuto opportuno porre sull'interpretazione che la Camera si accingeva a dare dell'emendamento Cappugi la questione di fiducia: si sarebbe in tal modo potuto mantenere ancora il problema, almeno formalmente, sul piano tecnico e saggiare ancora una volta le reali intenzioni del gruppo di maggioranza.

Le intenzioni si sono rivelate quelle che s'è visto ed è difficile credere che i deputati democristiani che hanno votato contro il governo lo abbiano fatto pensando esclusivamente alla situazione degli statali. Molto più probabile è invece che ancora una volta abbiano colto l'occasione per mettere in difficoltà l'attuale Ministero, avvicinando quel definitivo chiarimento di posizioni che già da tempo è nell'aria.

Il governo se ne è reso tanto ben conto che per oltre tre ore stasera ha esaminato la situazione, giungendo alla determinazione infine di decidere domattina la somma globale che è disposto a stanziare per i miglioramenti agli statali e di chiedere su di essa la fiducia del Parlamento.

La riunione nel corso della quale è stata presa questa decisione si è iniziata un'ora dopo il voto della Camera e si è trattato di una riunione «mista» alla quale hanno partecipato ministri, sottosegretari, il presidente del gruppo parlamentare d. c. della Camera, il segretario politico della d. c. Gonella. In un primo tempo si erano raccolti nello studio del Presidente del Consiglio a Montecitorio: Piccioni, Vanoni, Campilli, La Malfa, Malvestiti, Pacciardi, Segni, Fanfani ed i Sottosegretari Gava, Andreotti e Tupini, l'on. Bettiol. Alle 20,40 è stato convocato telefonicamente anche Pella, che è giunto infatti poco dopo insieme a Cappa ed a Gonella.

Si è discusso fino alle 11,15 e a conclusione un portavoce ha letto il seguente comunicato: «I ministri hanno esaminato le conseguenze finanziarie delle diverse deliberazioni della Camera in relazione alla spesa e alla prevista copertura. I calcoli verranno continuati domattina da un ristretto comitato dei ministri e poi comunicati alla Camera».

E' probabile che il Governo — ha poi soggiunto il portavoce — cercherà il pieno chiarimento della situazione sul terreno finanziario e su quello politico. Ciò che significa, in altre parole, che domani il Governo concorderà la somma complessiva da stanziare per gli aumenti (non dovrebbe superare i 60 miliardi a quanto ci è stato dichiarato) e porrà su di essa la questione di fiducia.

Non è detto ancora con quale modalità si arriverà concretamente a questo voto. Secondo la prassi parlamentare il Governo può chiedere la fiducia con votazione per appello nominale, quando e su qualsiasi questione lo ritenga opportuno. E' quindi pressochè certo che nel pomeriggio di domani la Camera sarà chiamata a confermare o meno la fiducia al settimo ministero De Gasperi.

Non c'è dubbio che dopo le vicende di questi ultimi giorni, per la verità non molto chiare, un'esplicita presa di posizione della maggioranza parlamentare sia quanto mai opportuna. E' altrettanto probabile che il governo non avrà difficoltà ad ottenere la «chiarificazione» cui accennava stasera il portavoce dopo la riunione di Montecitorio.

Che tale chiarificazione possa essere però generale e definitiva è discutibile. I «frondisti», che negli ultimi tempi hanno così frequentemente posto in imbarazzo il governo, accetteranno probabilmente il terreno scelto dal Presidente del Consiglio per dichiararsi apertamente e preferiranno attendere occasione più opportuna ed impegnativa (la questione specifica in discussione è, a ben guardare, piuttosto marginale e riguarda solo una particolare categoria di cittadini).

Un'occasione del genere potrebbe essere, ad esempio, quella per le attribuzioni del Dicastero del Bilancio. Anche oggi c'è stato un campanello d'allarme, che ha richiamato l'attenzione su questo dibattuto problema. Si sarebbe dovuto approvare il disegno di legge in questione in sede di commissione parlamentare, ma, lo schieramento che si è delineato è stato tale da consigliare il rinvio della votazione a venerdì.

Anche oggi, come già nella precedente riunione, si sono levate voci di critica non soltanto da parte dei commissari di opposizione (Pieraccini del P.S.I., Cavinato del P.S.D.I., Cavallari comunista), ma anche da parte di democristiani (Tudisco) e repubblicani (Chiostergi). Naturalmente, si sta facendo il possibile per chiarire anche questa situazione e sono in corso contatti, riunioni, sondaggi ed anche questa vicenda potrà andare a buon fine. Ma tutti gli osservatori politici sono concordi nel prevedere comunque che le prossime settimane non saranno settimane tranquille per l'attuale ministero.

e. f.

La seduta a Montecitorio

Anche De Gasperi ed i Ministri partecipano alla votazione

Roma, 30 gennaio.

Il grido di «Viva il Parlamento» partito dai settori di estrema destra e di sinistra ha accolto la comunicazione del Presidente, on. Gronchi, sull'esito del voto a scrutinio segreto sulla seconda parte dell'emendamento Cappugi che estende a tutte le categorie di statali l'aumento di duemila lire mensili. Il voto per la seconda volta è stato negativo per il Governo, che è stato messo in minoranza per sei voti.

Ecco il testo dell'intero emendamento del sindacalista democristiano: «*In ogni caso è dovuto al personale statale un aumento minimo netto degli stipendi, delle paghe, delle retribuzioni e degli assegni analoghi di almeno duemila lire mensili* (1° comma). *La relativa differenza tra il predetto minimo e gli aumenti derivanti dal presente articolo dovrà essere corrisposta a titolo personale* (2° comma)».

Ed ecco il voto: presenti e votanti 498; maggioranza 250; voti favorevoli all'emendamento Cappugi 252; voti contrari 246.

Successivamente, per divisione, la Camera ha votato l'aggiunta della parola «*pensionabile*» all'emendamento Cappugi dopo le parole finali: «*assegno personale*». E' stata una seconda visibile votazione contraria al Governo, seppure scontata dalla precedente approvazione dell'emendamento, ma comunque spettacolare per la sua procedura, che impone ai deputati di una tesi e dell'altra di portarsi ai banchi dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, tutti occupandoli per facilitare la conta. Anche De Gasperi e i ministri e i sottosegretari hanno preso parte al voto. Soltanto Vanoni è rimasto solitario al banco del Governo.

Al voto a scrutinio segreto si è giunti dopo che l'on. *Viola* (ex-democristiano e ora del gruppo misto) — avvenuta la presentazione dell'emendamento restrittivo dell'on. *Bettiol* (d. c.) diretto ad annullare in tutto o in parte i benefici già acquisiti agli statali con il voto di venerdì — aveva avanzato, riprendendo il dibattito al punto in cui era stato sospeso ieri sera, un ordine del giorno che proponeva di restituire alla competente commissione il testo del disegno di legge «perchè esaminasse la necessità di rendere operante l'emendamento Cappugi».

Contrari a tale proposta si sono dichiarati lo stesso on. *Bettiol* e il relatore di maggioranza del progetto sugli statali, on. *Balduzzi* (democristiano). *Di Vittorio* invece, quale relatore di minoranza, non ha fatto opposizione. *Vanoni* ha però tagliato corto con dichiarazioni che hanno sollevato lunghi mormorii nell'aula sovraffollata.

«La situazione, al momento attuale — ha detto il ministro delle Finanze — è la seguente: vi è il progetto ministeriale che prevede un onere di 45 miliardi annui di migliorie agli statali; e vi è stato un voto della Camera che aumenta tale onere di circa 12 miliardi. Occorre quindi che la discussione prosegua in modo da esaurire l'esame del disegno di legge. Nel corso della discussione sarà chiara la volontà della Camera. Il governo — ha concluso *Vanoni* — ha accettato l'aumento minimo di 3 mila lire per tutte le categorie di dipendenti pubblici, ma evidentemente deve esprimere delle riserve su tutti gli altri emendamenti, anche su quelli che in un primo tempo aveva dichiarato di accettare».

Prima vi erano state le dichiarazioni di voto. Esclusa la deputata democristiana *Elisabetta Conci*, delegata dalla maggioranza ad esprimere voto contrario al secondo comma dell'emendamento Cappugi, e l'on. *Corbino*, che voleva un «riesame tecnico» della questione nel corso del dibattito, tutte le altre voci sono state positive: quella di *Di Vittorio*, del socialdemocratico *Preti*, del sindacalista democristiano *Pastore*, del «missino» *Roberti*, del repubblicano *De Vita*, del liberale *Cocco Ortu* (che ha aspramente criticato tutta la condotta del governo nei riguardi della pubblica amministrazione), del monarchico *Cuttitta*, del «misto» *Viola*.

L'annuncio del risultato della votazione è stato accolto dagli applausi dell'estrema sinistra e dell'estrema destra. La approvazione dell'emendamento Cappugi ha reso definitivamente nullo l'emendamento Bettiol, che pertanto non è stato più votato.

La nuova aggressione dei "missini" all'on. Calosso

Lancio di un barattolo di vernice all'uscita di casa, fischi e grida ostili nell'Ateneo - Zuffe sedate dalla polizia - 30 "nostalgici" fermati, alcuni goliardi all'infermeria - Viva deplorazione del Parlamento: le parole di De Gasperi

Roma, 30 gennaio.

La più drammatica prolusione universitaria romana è stata senza dubbio quella dell'on. Umberto Calosso, libero docente di letteratura allo *Studium Urbis*. Dopo gli incidenti che determinarono il rinvio di tale prolusione quindici giorni fa, Calosso ha potuto stamattina condurla a termine: senonchè zuffe clamorose sono divampate alla città universitaria fra studenti democratici e neofascisti, lo stesso Calosso è stato aggredito due volte, la polizia è intervenuta nella mischia, trenta «missini» sono a San Vitale in stato di fermo, un buon numero di goliardi è contuso.

Il primo tentativo

La giornata dell'on. Calosso si è aperta in maniera movimentata. Il parlamentare socialdemocratico, uscito alle 9,45 dalla sua casa in via Guido d'Arezzo per recarsi alla città universitaria, stava per salire su un'autopubblica quando un giovane, spalleggiato da un gruppo di compagni, gli ha lanciato contro un barattolo di vernice rossa. E' stato il primo meschino tentativo di intimidazione nei riguardi di Calosso; ma il deputato, di cui sono proverbiali la bonomia e il senso di *humour*, non si è scomposto. Risalito a casa, mutatosi d'abito, è giunto senza ritardo allo *Studium Urbis* per l'inizio della sua prolusione.

Quindici *jeeps* della polizia presidiavano la Città universitaria. Ai piedi dello scalone della facoltà di lettere varie centinaia di studenti attendevano Calosso: molti per applaudirlo; alcuni, i più facinorosi, per fischiarlo e gridargli: «Vattene a casa» e «Ringrazia l'articolo sedici» o «Tornatene a Londra, traditore!». Si sono accese le prime mischie; l'on. Calosso ha dovuto aprirsi il varco nella schiera di contendenti.

L'aula terza della facoltà di lettere era già gremita di goliardi e di pubblico, senza infiltrazioni di neo-fascisti: Calosso ha tenuto la sua conferenza alferiana davanti ad un uditorio amico, fra gli applausi. Al termine della lezione, invece, si sono registrati i fatti più gravi: l'isterico crocchio dei «missini», di cui facevano parte non pochi mestatori estranei all'Ateneo romano, si assiepava nell'ambulacro; lo scontro tra fascisti e democratici è stato inevitabile; s'è tentato di colpire Calosso; la polizia è intervenuta con gli sfollagente «fermando» i più riottosi.

Il discorso di De Gasperi

Un quarto d'ora più tardi (s'era fatto quasi mezzogiorno) Calosso, che aveva lasciato in macchina la città universitaria, è giunto alla Camera. La eco dei tafferugli l'aveva preceduto, e l'on. Vigorelli s'era già levato in piedi a deplorare l'aggressione. Stava parlando il democristiano Bettiol per associarsi alla protesta quando si è visto entrare Calosso: un lungo, unanime applauso l'ha salutato. Il comunista Giancarlo Pajetta e il socialfusionista Mazzali hanno aggiunto, non senza puntate polemiche antigovernative, la loro voce allo sdegno del Parlamento.

L'on. Amadeo, repubblicano, ha sollecitato una rapidissima deliberazione della legge che si sta discutendo sulla repressione del neo-fascismo; quindi l'on. *De Gasperi* ha dichiarato:

«*Mi pare di tornare indietro di molti anni per ricordare certi prodromi degli scontri avvenuti nel 1921-22. Così incominciarono le tragedie che poi sono scoppiate tra noi. Mi sembra tuttavia che, anche quando si manifestano gli stessi sintomi della malattia, i consigli dei medici sono presso a poco uguali; ma qui ciascuno vede il problema dal proprio punto di vista e da quello della propria libertà, pochi dal punto di vista della disciplina nazionale e della concordia e, soprattutto, della negazione della violenza sotto qualsiasi forma, in quanto la democrazia significa eliminazione della violenza nella politica e sottomissione ad una regola di convivenza fondata sulla legge e sulle maggioranze. Finchè non saremo chiari su questo punto è difficile trovare l'unanimità e trovare anche la forza per un governo.*

«*E' facile dargli dei consigli, ma è difficile operare, specie quando esso si trova di fronte all'avvelenamento di tanta stampa (vi sono una dozzina di periodici che gli vomitano ingiurie), e guai al governo se dovesse intervenire contro la libertà di stampa! Il fatto è che non c'è nella opinione pubblica un pieno consenso a favore della reazione contro questa stampa, reazione basata sulla necessità di difendere la dignità e l'onore nazionali. E' necessario che da una parte e dall'altra si accetti la disciplina democratica; — si aspetta forse in Italia che venga di nuovo una dittatura ad imporla?* (Interruzioni e clamore dai banchi dell'estrema sinistra).

«Eliminare la violenza!»

Proseguendo nella sua interrogazione, il Presidente del Consiglio, rivolto all'opposizione, ha rilevato che quando è stata presentata la legge per la repressione delle attività fasciste, i comunisti l'hanno irrisa. «*Ora* — egli osserva — *non è possibile che si agisca contro la violenza in quanto fascista e si trascuri in quanto non fascista* (altre interruzioni dell'estrema sinistra). *La violenza deve essere eliminata se si vuole salvare la democrazia.*

L'on. De Gasperi si è associato quindi alla deplorazione per l'incidente di cui è stato vittima l'on. Calosso ed ha aggiunto che non immaginava che questo doloroso episodio potesse servire per attaccare il Governo. A questo punto l'opposizione ha sollevato ancora più alte grida e mentre esse si protraevano, il Presidente del Consiglio ha continuato:

«*Non ho mai pensato che voi siete nemici della democrazia in quanto comunisti, ma in quanto anche i comunisti ricorrono alla violenza*».

AUDISIO — Si vergogni di essere ancora lì!

De Gasperi, con parole coperte dalle urla elevantisi dai banchi dell'estrema sinistra, ha reagito con veemenza contro quanto detto dal deputato comunista e, poichè questi e gli altri interruttori si giustificavano affermando che il Presidente del Consiglio li aveva insultati, è intervenuto l'on. Gronchi, che presiedeva l'assemblea, per rilevare che l'on. De Gasperi non aveva insultato nessuno, ma espresso soltanto un giudizio politico.

Ripresa la parola, il Presidente del Consiglio ha dichiarato di essere più preoccupato di qualsiasi altro del ripresentarsi del pericolo fascista ed ha concluso affermando energicamente che il *Governo farà il suo dovere, ma il suo dovere in tutti i sensi contro qualsiasi violenza.*

Per ultimo, il presidente della Camera Gronchi ha sintetizzato e ribadito i motivi della protesta parlamentare contro l'aggressione e della solidarietà con Calosso.

c. l.

OGGI PRESENTAZIONE DEI BILANCI

Investimenti civili per 700 miliardi di lire

Roma, 30 gennaio.

Entro le ore 24 di domani 31 gennaio dovranno essere presentati al Parlamento i bilanci preventivi del 1952-53, che prevedono, come si sa, una spesa globale di 2122 miliardi di lire. Come di consueto, gli stati di previsione saranno ripartiti tra la Camera ed il Senato. I bilanci saranno presentati con le firme di Pella e Vanoni, ed in questo senso è firmato il decreto presidenziale. Una delle tendenze della D. C. — la cosiddetta «vespista» — afferma tuttavia che la presentazione dei bilanci va fatta con la firma del solo sen. Vanoni che regge, sia pure interinalmente, il Dicastero del Tesoro.

Se non domani, certo entro due o tre giorni il presidente del Consiglio on. De Gasperi (se nel frattempo non accadranno fatti nuovi) presenterà pure al Parlamento il disegno di legge che prevede i necessari stanziamenti per il programma addizionale di investimenti civili diretto a combattere la disoccupazione e ad incrementare la produzione in vasti settori vitali per l'economia del Paese. Si tratta del programma approvato nella seduta del Consiglio dei ministri di lunedì 28 gennaio (la seduta che durò dieci ore) e che si articola in nove punti: sviluppo delle costruzioni INA-Casa nel 1953; intensificazione delle costruzioni di case popolari; mobilitazione del credito (30 miliardi) per finanziare le opere a pagamento differito; sviluppo dei cantieri di rimboschimento e dei cantieri-scuola per occupare 170 mila disoccupati; costruzione dei metanodotti; investimenti migliorativi in agricoltura; credito — attraverso uno speciale fondo — alla media e piccola industria; programma triennale di costruzioni navali e, infine, ampliamento del programma della Cassa per il Mezzogiorno.

Anzichè una serie di disegni di legge, il Governo è venuto nella determinazione di elaborarne uno unico, che l'on. De Gasperi, come s'è accennato, presenterà con le firme di tutti i ministri interessati. Stamane, nel corso di una riunione svoltasi al Viminale con la presidenza dell'on. Piccioni, ed alla quale hanno partecipato i ministri Pella, Vanoni, Campilli, La Malfa, Rubinacci e Fanfani si è fatta un'articolazione di massima del progetto. Il programma o piano prevede una spesa globale che si aggira sui 700 miliardi di lire.

v. s.

Leggera forma influenzale nell'Italia meridionale

Roma, 30 gennaio.

Una vasta epidemia di influenza si è diffusa in questi giorni in quasi tutta l'Italia meridionale. Si tratta fortunatamente di una forma benigna e, quindi, coloro che ne sono affetti possono tranquillamente, dopo qualche giorno di letto, tornare alle proprie occupazioni. Oltre alla nostra città, la epidemia si è particolarmente estesa a Napoli ed in numerose altre città della Campania. Nella capitale, l'altra sera, al Consiglio comunale numerose erano le assenze e si trattava appunto di consiglieri colpiti dalla leggera malattia, che anche negli ambienti scolastici non poteva non avere ripercussione.

Il Senato definisce il fascismo e le pene contro chi l'organizza

Cinque ore di vivace discussione per l'esatta formulazione dei primi due articoli
Forte discorso di Scelba contro la violenza antidemocratica ed i "riti nostalgici"

Roma, 30 gennaio.

Il Senato ha approvato stasera i primi due articoli della legge per la repressione delle attività fasciste, nella loro formulazione definitiva.

«*Ai fini del primo comma* — dice l'articolo uno della legge — *della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione, si ha la riorganizzazione del disciolto Partito fascista quando una associazione od un movimento persegue finalità antidemocratiche proprie del Partito fascista, esaltando, minacciando o attuando l'uso della violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni ed i valori della Resistenza, o svolgendo propaganda razzista, ovvero rivolge la sua attività all'esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito o compie manifestazioni esteriori di carattere fascista*».

Le pene agli organizzatori

L'articolo secondo, che stabilisce le pene, è del seguente tenore:

«Chiunque promuove o organizza la ricostituzione, sotto qualsiasi forma, del disciolto Partito fascista, è punito con la reclusione da tre a dieci anni. La stessa pena si applica ai dirigenti del partito; chiunque vi partecipa è punito con la reclusione fino a due anni. Se la ricostituzione del disciolto Partito fascista assume, in tutto o in parte, il carattere di organizzazione armata o paramilitare, ovvero l'associazione o il movimento fa uso di mezzi violenti di lotta, i promotori, i dirigenti e organizzatori sono puniti con la reclusione da cinque a dodici anni ed i partecipanti con la reclusione da uno a tre anni».

All'approvazione di questi due articoli si è giunti dopo una animata discussione durata oltre cinque ore, e che ha avuto momenti abbastanza vivaci. Dopo un breve intervento del presidente *De Nicola* per il rispetto della procedura costituzionale, la replica del sen. *Labriola* (gruppo misto) e gli interventi di *Persico* (socialdemocratico), e *Giambattista Rizzo* (lib. ind.), *Franza* (MSI) ha riconosciuto che la nuova formulazione dell'articolo primo segna un progresso perchè caratterizza il reato di antidemocraticità che consiste nell'esaltazione e nell'uso della violenza quale metodo di lotta politica.

TERRACINI (com.) ha affermato che il popolo italiano non può assistere impassibile al fenomeno della risurrezione del fascismo. Il relatore *Donati* (d.c.) ha rilevato che nella formulazione dell'articolo primo si è voluto qualificare l'elemento della antidemocraticità in quanto comune ad altri movimenti politici, quale l'anarchico e il rivoluzionario soreliano, ponendolo accanto ad altri quali la violenza, la denigrazione delle istituzioni democratiche e dei valori della resistenza.

Il Ministro degli Interni

Il ministro *Scelba* ha annunciato che il Governo, accettando il nuovo testo proposto dalla Commissione, respingeva tutti gli altri emendamenti. L'articolo, a suo parere, definisce bene le finalità del disegno di legge, che non si propone un processo alle intenzioni, ma di colpire l'attività concreta. Per quanto riguarda le finalità antidemocratiche è sufficiente riandare col pensiero allo sviluppo storico del fascismo per notare che i suoi caratteri distintivi furono lo squadrismo, l'intimidazione armata, la conquista violenta del potere, l'assassinio politico, la soppressione delle libertà politiche, l'affermazione del partito unico, l'esilio e il confino, i tribunali speciali, le leggi retroattive, la condanna a morte di chi non era reo d'altro che di essere rimasto fedele ad un giuramento.

Non vale perciò che i neofascisti proclamino di accettare il metodo democratico quando poi esaltano l'essenza del fascismo. In particolare la coscienza nazionale si oppone ai tentativi di denigrazione della Resistenza. E' opportuno — afferma ancora il ministro — considerare tra le manifestazioni di carattere fascista la ripetizione dei «riti» quali il saluto romano ed altri, perchè i fascisti vi ricorrono confidando sulla forza della suggestione esercitata sull'animo dei nostalgici e degli illusi.

TERRACINI ha proposto di inserire la propaganda razzista fra le qualificazioni del fascismo. Il presidente della Commissione, *Tupini*, lo ritiene superfluo. *Scelba* vi è contrario perchè il Parlamento ha già approvato da tempo una convenzione internazionale sul genocidio; ma il presidente del Gruppo democristiano *Ciasca* dichiara di votare a favore dell'emendamento Terracini, che viene infatti approvato fra gli unanimi applausi dell'assemblea.

L'articolo due ha dato luogo ad una discussione di carattere prettamente giuridico soprattutto per quanto riguarda l'entità delle pene e l'obbligatorietà del mandato di cattura in determinati casi.

All'inizio della seduta pomeridiana il Senato unanime — come ha rilevato alla fine dei numerosi interventi il presidente *De Nicola* — ha deplorato le violenze commesse a danno del prof. Calosso.

La seduta antimeridiana è stata dedicata a numerose interrogazioni. Il ministro *Zoli* ha ricordato ai senatori *Parri* e *Macrelli* (repubblicani) come si addivenne all'autorizzazione del *Nuovo Popolo d'Italia*, in base alla legge vigente. Il Procuratore della Repubblica, ravvisando nel titolo e nel contenuto del primo numero del giornale gli estremi del reato di apologia del fascismo, denunziò poi il direttore del giornale, che venne condannato a quattro mesi di reclusione.

Il sottosegretario per il Tesoro, *Tessitori*, ha quindi informato il senatore *Berlinguer* (PSI) che per i cittadini italiani di razza ebraica allontanati dal servizio per le persecuzioni razziali non è stato possibile riconoscere tutte le competenze arretrate, ma si è fissata la decorrenza a 6 mesi prima della riassunzione.

L'intesa anglo-americana nel discorso di Churchill ai Comuni

Accettata la nomina di Mac Cormik comandante navale atlantico
I laburisti disapprovano il nuovo programma di super-austerità

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 30 gennaio.

Il primo ministro britannico Winston Churchill ha fatto oggi ai Comuni le sue attese dichiarazioni preliminari sui risultati del suo viaggio in America. Il Parlamento, che avrebbe certamente desiderato chiarimenti su molti punti, avrà modo di discutere ampiamente le conclusioni la prossima settimana, durante il dibattito di politica estera.

Churchill ha dichiarato innanzi tutto che la ragione principale del suo viaggio era «la importanza, per il Governo britannico, di giungere a una completa intesa con il Governo degli Stati Uniti». Churchill ha sempre sentito intensamente la necessità dell'unione dei popoli di lingua inglese (definizione che egli stesso ha inventato) ed è noto che l'atteggiamento indipendente del Governo laburista lo ha spesso turbato.

La prossima settimana, alla Camera dei Comuni vi sarà certamente un'importante definizione da parte dei due partiti britannici degli esatti limiti che essi considerano necessari, sia per l'intesa che per l'indipendenza.

Vecchi impegni

Il primo argomento cui Churchill si è riferito è la nomina di un comandante navale atlantico, nomina che il N.A.T.O. ha reso oggi ufficiale: si tratta dell'ammiraglio americano Mac Cormik. Churchill ha detto di non essere ancora convinto dell'opportunità di questa nomina, ma ha dichiarato di averla dovuta accettare sia perchè il Governo laburista aveva già dato il suo assenso, sia perchè sarebbe stato inutile continuare una polemica di questo genere.

Poi Churchill è passato a parlare della guerra in Corea. Egli ha ricordato anzitutto ai Comuni che la Gran Bretagna contribuisce con meno di un decimo delle forze in campo, e che le perdite americane salgono a 105 mila uomini, mentre quelle britanniche sono di circa tremila. Il problema dei provvedimenti da prendere nel caso che i comunisti, dopo avere firmato un armistizio, si rendessero nuovamente colpevoli di aggressione, — problema «ipotetico» — è stato discusso a Washington «senza che si giungesse ad alcun impegno speciale o formale».

Churchill ha aggiunto anzi che questo problema non aveva occupato gran parte delle discussioni. Ma la Camera dei Comuni voleva evidentemente conoscere da Churchill quale interpretazione dare alle sue ormai celebri parole «pronta, risoluta ed efficace» (la reazione, a una ripresa dell'aggressione comunista, da parte delle Nazioni Unite). Churchill, con parole ben calcolate, spiegò: «Esse descrivono in modo chiaro e completo lo spirito con cui noi affronteremmo assieme questa difficoltà. Non indicano — aggiunse — alcun accordo preso durante la mia visita». Questa spiegazione non ha evidentemente soddisfatto completamente i banchi laburisti.

Un errore grave

Churchill ha dichiarato poi che le Nazioni Unite hanno ottenuto molto prestigio dalla guerra in Corea e ha aggiunto che una guerra contro la Cina comunista sarebbe, in ogni caso, «una guerra sbagliata, nel momento sbagliato, nel posto sbagliato».

L'interpretazione della situazione presentata da Churchill è la seguente: quando cominciarono le discussioni per un armistizio, i cinesi «venivano uccisi nella misura di quaranta per ogni vittima nel campo delle Nazioni Unite». Ma dall'inizio delle discussioni essi «come si dice, si sono rifatta una faccia» e discutono su piano di parità. «Col mettere in chiaro che nel caso di una ripresa delle ostilità l'azione sarà immediata, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno limitato il rischio di una simile violazione».

Questa frase contorta ed evidentemente volutamente nebulosa, non è tipica dello stile di Churchill, e ha lasciato, nei corridoi, il sospetto che il Primo Ministro britannico abbia, almeno oggi, voluto dire assai meno di quello che in realtà il Parlamento voleva sapere da lui.

Un deputato laburista l'interruppe a questo punto per sapere se era stato discusso, fra lui e Truman, la possibilità dell'impiego di truppe di Chang-Kai-Shek sul territorio cinese. Churchill rispose che l'argomento non era stato discusso, ma che a suo parere «finchè le Nazioni Unite hanno una tale superiorità navale» non deve essere permesso che vengano «invasi e massacrati coloro che hanno combattuto con Chang-Kai-Shek contro i comunisti, e si sono rifugiati a Formosa».

A questo punto, passando dai problemi dell'Estremo Oriente a quelli del Medio Oriente, Churchill affermò di non avere mai creduto che in «cambio dell'appoggio americano alla politica britannica nel Medio Oriente, la Gran Bretagna dovesse offrire il suo appoggio alla politica americana nell'Estremo Oriente».

Churchill non ha fatto alcun riferimento particolare alla Persia: ha detto semplicemente che il fatto stesso di sapere che Gran Bretagna e Stati Uniti seguono una stessa politica, dovrebbe diminuire il pericolo di altre crisi.

Mozione di sfiducia

Per l'Egitto ha ripetuto che «è necessario che il peso e la responsabilità di mantenere l'ordine e la sicurezza di questo canale internazionale siano distribuiti più largamente. La soluzione di questi problemi del Medio Oriente dovrà essere trovata su una base internazionale».

Subito le dichiarazioni di Churchill, il Parlamento è tornato a discutere i provvedimenti economici annunciati ieri da Butler. L'ex-cancelliere dello Scacchiere Gaitskell, che nel passato Governo laburista occupava lo stesso posto di Butler, ha definito i provvedimenti «inadeguati, insufficienti e ingiusti».

L'opposizione laburista presenterà domani una mozione di sfiducia. La maggior parte dei commenti della stampa di stamane tende ad approvare i provvedimenti, i quali vengono giudicati «nella giusta linea, ma ancora insufficienti». Quel che preoccupa soprattutto è la enorme pressione inflazionistica che i provvedimenti annunciati eserciteranno sul mercato interno.

r. a.

La situazione in Tunisia

Consegnata al Bey una nota francese

Tunisi, 30 gennaio.

Il Residente francese ha oggi consegnato al Bey di Tunisi una nota in cui illustra le misure necessarie per attenuare la tensione suscitata dai moti nazionalisti. Dall'alba di stamane è in corso una gigantesca operazione di rastrellamento che abbraccia tutto il territorio tunisino ed in particolare la zona di Biserta e gli altri centri principali del protettorato. Tutte le forze di polizia e dell'esercito disponibili partecipano all'operazione che mira soprattutto a scoprire i depositi d'armi dei nazionalisti. Questi dal canto loro hanno proclamato lo sciopero generale in tutta la Tunisia per venerdì prossimo.

Taft si presenta contro Eisenhower

Washington, 30 gennaio.

Il senatore Robert Taft ha deciso di opporre la sua candidatura a quella di Eisenhower nella lista repubblicana del New Hampshire. In questo Stato le elezioni preliminari per la designazione del candidato repubblicano alla Presidenza avranno luogo l'undici marzo.

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

PRI e PSDI accettano l'invito dei liberali

Roma, 30 gennaio.

L'esecutivo del P.S.D.I. ha esaminato questa mattina l'invito rivolto dal segretario del P.L.I. Villabruna ai partiti democratici per sollecitare un incontro nel quale si dovrebbero studiare i problemi comuni della difesa democratica. L'invito è stato accettato, facendo presente però che nell'incontro si dovrà discutere solamente la tattica da seguire nelle prossime elezioni amministrative nel Sud, dato che per quelle politiche il P.S.D.I. è vincolato alle decisioni di Bologna.

Nel corso della riunione è stato ribadito il fermo proposito dei socialdemocratici di opporsi a qualunque rinvio delle amministrative, come si rileva del resto da una interrogazione presentata proprio quest'oggi al Presidente del Consiglio, a nome del gruppo socialdemocratico della Camera, dagli on.li Preti e Castellarin «per sapere se abbiano fondamento le notizie apparse sui giornali, secondo le quali il Governo non intenderebbe più convocare i comizi elettorali per le amministrative in primavera».

Anche i repubblicani hanno fatto conoscere il loro consenso all'invito di Villabruna per mezzo dell'avv. Reale segretario del P.R.I.

Un discorso di De Gasperi al Consiglio della stampa

Roma, 30 gennaio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa sera a Montecitorio il Consiglio nazionale della Federazione della stampa italiana. Al saluto portogli dal consigliere delegato Azzarita, l'on. De Gasperi ha risposto sottolineando che il senso di responsabilità degli scrittori è la migliore salvaguardia della libertà della stampa. Quanto più i giornalisti faranno proprie le preoccupazioni della Nazione, specie in confronto della coscienza morale delle nuove generazioni, tanto meno frequenti saranno le domande rivolte allo Stato perchè integri le deficienze e prevenga gli abusi. In questo senso l'on. De Gasperi invoca la collaborazione dei giornalisti affinchè l'opera loro e quella del Governo confluiscano verso il consolidamento di questo binomio: libertà e responsabilità morale, reciprocamente garantita.

CRONACA CITTADINA

LA SITUAZIONE SANITARIA DI TORINO È NORMALE

Influenza malattia calunniata

Sporadici casi di affezioni polmonari e comuni raffreddori spesso scambiati dai sofferenti per influenze

Nelle scuole e nelle officine non si notano rilevanti casi - La maggior insidia è data dal clima umido

L'influenza è una malattia calunniata. Molte persone infatti definiscono come influenza vari malesseri quali raffreddori, tracheiti, reumatalgie, lievi forme febbrili. Simili infiammazioni alle vie respiratorie, non hanno invece nulla a che vedere con l'influenza vera e propria.

Attraverso una nostra inchiesta presso ospedali, medici e istituti scolastici, abbiamo accertato che in questi giorni la situazione sanitaria della città è nel complesso buona sotto questo determinato punto di vista. Il mese più insidioso per l'influenza è in genere quello di dicembre poichè vi è la massima percentuale d'umidità media, pari all'88 per cento. Dalla metà di gennaio abbiamo avuto al contrario un clima notevolmente freddo ma asciutto, il che ha certo contribuito ad eliminare i pericoli di un'epidemia.

In proposito abbiamo interpellato due autorità mediche. Il prof. Bastai, direttore della clinica medica, ci ha dichiarato: «Quest'anno non c'è niente di straordinario nei confronti del passato. Qualche caso sporadico d'influenza che non è assolutamente allarmante». Il prof. Costa, primario di medicina dell'ospedale Mauriziano, ha affermato: «L'endemia influenzale non presenta attualmente caratteri allarmanti nè per eccessiva diffusione nè per tendenza a complicazioni gravi. Nemmeno nella popolazione infantile ha assunto quest'anno carattere di pericolo generale. E' bene tuttavia ricordare che l'influenza è di sua natura malattia insidiosa soprattutto nelle età estreme. Pertanto occorre difendersi facendo uso degli accorgimenti suggeriti dall'igiene e precocemente curarsi coi rimedi moderni sicuramente attivi, se anche non specifici».

Il pericolo maggiore esiste per i bambini che frequentano scuole o asili. Negli istituti vi sono infatti molte possibilità di contagio. Un pronto isolamento è impedito da una speciale caratteristica della influenza: le persone che ne sono colpite diventano infettive quando — e soltanto quando — pur già avendo in sè il virus ancora non manifestano i sintomi di malattia.

Tuttavia quest'anno anche nelle scuole, dal punto di vista sanitario la situazione è normalissima. Anzi, da quindici giorni a questa parte essa è andata gradatamente migliorando per le variazioni metereologiche, poichè dal clima umido siamo passati a quello asciutto.

Secondo recenti rilevamenti statistici, risulta che nell'ultimo scorcio di dicembre su mille alunni delle scuole elementari vi erano giornalmente due o trecento assenze provocate da tracheiti e varie forme di affezioni alle vie respiratorie. Ora questa percentuale è scesa a meno di centocinquanta. Analoga constatazione viene compiuta attraverso le varie mutue aziendali. Le percentuali di ammalati non superano le medie degli anni scorsi. Molto spesso, come si è detto in principio, non si tratta di vera endemia influenzale ma di semplici raffreddori o di bronchiti.

Non è escluso che in febbraio con un graduale ritorno ad un clima umido, sebbene più temperato, i pericoli aumentino. La nebbia è la prima alleata dell'influenza. Basti pensare che in Gran Bretagna, dove si hanno brume invernali quasi costanti, il consumo di salicilati e specialità analoghe è di molto superiore al nostro. Attualmente ancora non si è trovato un vaccino immunizzante poichè il virus dell'influenza epidemica è di diversi tipi e quindi può variare di volta in volta.

Concludendo, la situazione a Torino è tranquillante: mentre a Roma e nell'Italia meridionale si nota invece una vera e propria epidemia influenzale.

E' stato facilitato quest'anno il transito per la Francia

Il transito fra Italia e Francia sarà quest'anno notevolmente agevolato. Gli scambi saranno facilitati e anche il disbrigo nelle pratiche per la concessione di passaporti sarà accelerato.

In molti posti di confine saranno anche consentiti dai locali Commissariati e dalle stazioni di carabinieri lasciapassare provvisori. In Val Roja, ad esempio, tutti potranno ottenere una tessera di transito, un lasciapassare o una lista collettiva di transito, per raggiungere, da Limone, Ventimiglia e viceversa. Nel servizio d'autobus tra Ventimiglia e Cuneo, in coincidenza coi treni, basterà presentare la carta d'identità per evitare controlli.

Nella zona di Claviere l'accesso è libero ai campi di sci: un lasciapassare per Monginevro potranno ottenere tutti coloro che sono noti alla stazione dei carabinieri.

L'Ufficio di polizia di Bardonecchia rilascia, a vista, lasciapassare per la Valle Stretta, che si trova ora in zona francese. Nella zona del Moncenisio, quando il valico è aperto, è possibile ottenere visti collettivi di transito, con il visto consolare francese gratuito e immediato.

Problema del prezzo del pane

La decisione rinviata ad oggi

Nemmeno ieri il comitato provinciale prezzi ha preso una decisione sul problema del pane. I pareri dei suoi componenti dovevano esser tutt'altro che unanimi dato che la riunione è durata più di quattro ore: dalle 18 alle 22. Uscendo dalla Prefettura, dove si è svolta la seduta, gli interessati si son limitati a comunicare che si sarebbero nuovamente riuniti oggi pomeriggio alle sei.

E' probabile che questa volta il comitato si pronunci in maniera definitiva pro o contro l'aumento. Sia perchè non può continuare a rinviare di settimana in settimana una decisione che interessa tutta la cittadinanza, sia perchè la questione sta assumendo una certa gravità anche per i suoi riflessi sindacali. Da una parte infatti i panificatori stanno per denunciare il contratto di lavoro; dall'altra i dipendenti reclamano miglioramenti e hanno preannunciato uno sciopero generale per martedì prossimo 5 febbraio (in tal caso i fornai non si metterebbero certo in quattro per sostituirsi ai lavoranti

Interrogazione al sindaco dell'avv. Cravero e del prof. Allara

Risolvere al più presto il problema dell'assistenza sanitaria ai bimbi

Una situazione insostenibile - Locali inadatti, letti insufficienti, ambulatori sovraccarichi di lavoro

I consiglieri liberali avvocato Cravero e prof. Allara hanno sollevato, in una interrogazione al Sindaco, il grave problema dell'assistenza ospedaliera all'infanzia torinese. «Considerato — essi dicono — che da varie parti, e tutte autorevolissime, sono segnalate le gravi deficienze esistenti nella assistenza ospedaliera all'infanzia di Torino; che il problema è di una importanza enorme, in quanto attiene al servizio igienico-sanitario, forse il più importante fra tutti gli altri, trattandosi di salvaguardare l'integrità d'un grande numero di creature, il cui stato fisico ha rilevanze non solo per sè, ma anche per una quantità di conseguenze collaterali; che non è il caso di specificare in che cosa consistano le deficienze, le lacune, le inidoneità e le indisponibilità dei locali e dei mezzi che interessano il problema, apparendo desiderabile non allarmare la pubblica opinione; che tutti gli elementi di giudizio potrebbero e dovrebbero essere d'urgenza raccolti attraverso un Comitato di competenti, il quale potrebbe quindi dare i suoi utili orientamenti per il miglioramento, se non per la soluzione immediata della grave questione;

tutto ciò considerato, interroga il signor Sindaco per sapere se egli non intenda, assunte le opportune informazioni a debita fonte, promuovere la costituzione di un Comitato, composto di autorevoli e tecniche persone, allo scopo di fare indagini sulla situazione ospedaliera riguardante l'assistenza all'infanzia in Torino, dando mandato al Comitato stesso di fare le proposte che riterrà necessarie ed urgenti».

L'opportunità di questa interrogazione è dimostrata da alcuni fatti che stanno vivamente preoccupando le autorità e i medici torinesi. Basta fare qualche confronto. Non parliamo di grandi centri come Roma o Milano, dove la assistenza ai bimbi malati viene particolarmente curata, ed i mezzi a disposizione sono più che sufficienti. Anche in città meno popolose, come Asti, Novara, Cuneo o Ivrea la situazione assistenziale è di gran lunga migliore, le attrezzature assai più efficienti che non a Torino.

Un problema come questo deve essere affrontato e risolto nel più breve tempo possibile, con larghezza di vedute ed un piano organico. Su una popolazione totale di oltre 700 mila abitanti, vi sono 100 mila bambini. Per assisterli, quando siano colti dalle innumerevoli e complesse malattie dell'età (e senza con questo voler parlare delle forme epidemiche) esistono soltanto tre piccoli centri ospedalieri: la clinica pediatrica universitaria, una sezione del «Maria Vittoria» e il privato «Ospedalino Koelliker». Nient'altro. Le conseguenze sono presto dette: numero di letti insufficiente, locali inadatti, ambulatori sovraccarichi di lavoro.

Da parecchio tempo la direzione della Sanità Pubblica è informata di questo stato di cose. Due anni fa numerosi studi e segnalazioni furono sottoposti all'esame delle autorità, e se ne può trovar traccia nelle relazioni scientifiche universitarie. Anche i rimedi sono già stati studiati, o si stanno studiando, ed ora si tratta di passare dallo stadio teorico a quello dei fatti. I consiglieri liberali propongono che una commissione raccolga e unifichi questi studi, e presenti un piano di azione che possa essere realizzato senza indugi. La questione è troppo grave perchè si debba attendere oltre.

Stanco della vita si getta nel Po dal ponte della Gran Madre di Dio

Un coraggioso barcaiolo fa il salto della diga e riesce a salvare lo sventurato che si trova ora in gravissime condizioni all'ospedale

Un drammatico episodio è accaduto ieri pomeriggio sul Po fra il ponte della Gran Madre di Dio e lo specchio d'acqua dinanzi al Parco Michelotti.

Verso le 16,15 un uomo giungeva sul ponte. Era un uomo modestamente vestito, dal volto stanco, dall'aria triste e sfiduciata. Si trattava dell'operaio Giovanni Perucatti di Giovanni, di 41 anni, domiciliato in via Cigna 48, dove viveva solo non essendo sposato. Da tempo le condizioni materiali e morali del Perucatti erano tutt'altro che buone: specialmente la salute lo preoccupava, riteneva che il male di cui era affetto fosse inguaribile.

Ieri pomeriggio decideva di compiere l'estremo gesto, il gesto disperato, quello cioè di abbandonare la vita che gli riserbava così poche gioie. Usciva di casa probabilmente nelle prime ore del mattino e girava per tutta la città, trascinando i piedi di quartiere in quartiere, incerto e tormentato, col cuore colmo di angoscia. Affranto, arrivava sul ponte della Gran Madre. Si appoggiava alla ringhiera. Sotto di lui scorreva impetuoso il fiume. Si guardava due o tre volte attorno per vedere se vi fosse vicino qualche passante. Era solo, per un raggio di una ventina di metri. Allora, dopo un ultima esitazione, scavalcava il parapetto e si lasciava cadere nelle gelide acque. Al tonfo sordo rispondeva il grido di una persona che aveva assistito alla tragica, fulminea scena. Immediatamente alla ringhiera del ponte si affacciavano decine di passanti: la testa del disgraziato appariva e spariva fra i flutti e rapidamente si dileguava nella direzione della diga Michelotti.

Le grida di soccorso venivano però intese da un coraggioso barcaiolo, Carlo Gentile, abitante ai Murazzi Po 11. Il Gentile saltava sulla barca e facendo forza sui remi si dava ad inseguire il corpo sballottato dalle onde. Stava per raggiungerlo ma la corrente, che si forma nelle vicinanze della diga, aveva già risucchiato il Perucatti e lo trascinava via a forte velocità. Il corpo oltrepassava la diga, scompariva per un attimo nel ribollire dei flutti e ricompariva più in là verso il parco Michelotti. Il Gentile non esitava un istante e con il grave rischio di sfasciare la barca e di mettere a repentaglio la sua stessa vita, compiva a sua volta il salto della diga e raggiungeva finalmente il Perucatti issandolo a bordo, dopo non pochi sforzi. Lo deponeva quindi sulla sponda destra verso corso Casale.

Qui intanto si era radunata una piccola folla e due ufficiali dei bersaglieri ed un vigile del fuoco, praticavano all'infelice la respirazione artificiale. Il Perucatti era livido, inerte, il suo respiro era debolissimo. Nel frattempo qualcuno aveva telefonato alla «Celere» ed un equipaggio si era portato sul posto. Con la jeep il Perucatti, veniva trasportato al Maria Adelaide dove i medici gli riscontravano sintomi di asfissia per annegamento ed un principio di congelamento. Tutto lo stato generale del Perucatti appariva grave e i sanitari ne ordinavano il ricovero con prognosi riservata. Sino a tarda sera egli non aveva ancora pronunciato parola: aveva ripreso conoscenza ma non era in grado di rispondere alle domande che gli venivano rivolte.

«Il problema del controllo delle nascite dal punto di vista etico religioso» sarà il tema della conferenza che terrà stasera nel Salone de «La Stampa» per il «Centro Cattolico di cultura» il prof. Don Carlo Colombo.

Tre anni di reclusione a tre giovani rapinatori

Tre giovanotti sono comparsi ieri in Corte d'Assise (Pres. Auberti, P. M. Biffi canc. Terminelli) per rispondere di furti e di una rapina compiuti nel 1943. Sul banco degli accusati vi erano pure altre sei persone imputate di ricettazione. In apertura di udienza i difensori avvocati Baravalle, G. Obert, Cambiano, hanno richiesto l'applicazione del decreto 8 maggio 1947 per la concessione dell'amnistia, riguardo ai reati di furto, ai tre maggiori imputati per essere stati inviati dai tedeschi in campi di concentramento in Germania dove sofferero tanto da potersi considerare scontata duramente la pena alla quale sarebbero stati condannati. Alla richiesta si sono associati i difensori degli altri imputati, avvocati Chauvelot, Astore, Fubini e Barberi ed il P. G. I tre giovani sono stati assolti dal reato di furto e tutti gli altri — trattandosi di reati connessi — dalle accuse di ricettazione. E' rimasta quindi soltanto l'imputazione di rapina. I tre giovani, che all'epoca del fatto erano ancora ragazzi, la notte del 16 novembre 1943 avevano aggredito, armi alla mano, Pietro Vagini, custode dello stabilimento Zerbini. Legatolo e rinchiusolo in una cabina della fabbrica si erano impadroniti di tutto ciò che era possibile asportare: motori elettrici, una macchina da scrivere, una bicicletta un fucile da caccia e 60 mila lire contenute in un cassetto di cui avevano forzato la serratura. Per questa rapina il P. G. ha richiesto la condanna dei tre a 6 anni e 7 mesi di reclusione. Sentita la difesa la Corte li ha condannati a 3 anni di reclusione di cui due condonati.

Poesia popolare spagnola è il tema della conferenza che il dott. Sergio Ferrero terrà sabato prossimo alle 17,30 a Palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni 3) per l'A.R.C.S.A.L.

Ossessionato dall'idea che i figli non fossero suoi si dà alla macchia

Sembrava una famigliuola felice quella di Achille Vegliano di 32 anni, impiegato presso una grossa azienda di Borgo S. Paolo. Il Vegliano aveva sposato sette anni fa una sua collega d'ufficio, Lucia Teresi, dalla quale aveva avuto due bambini, un maschio ed una femmina, due bei bambini vivaci ed intelligenti che erano oggetto di ammirazione e di simpatia da parte di tutto il vicinato. La buona armonia regnava fra i coniugi, non c'erano gravi preoccupazioni finanziarie: insomma, la felicità o quasi.

Ma purtroppo questo sereno non doveva durare. Bisogna supporre che probabilmente a causa di un esaurimento nervoso il Vegliano sia stato colto da una forma di squilibrio mentale. Sin dall'inverno scorso l'impiegato cambiava umore, diventava irascibile e cupo. Una sera rientrando dall'ufficio scorgeva la moglie che parlava sul marciapiede dinanzi a casa sua, con un collega d'ufficio. Il discorso fra i due era innocentissimo e del resto la signora era persona al di fuori di qualsiasi sospetto. Ma il tarlo di una sciagurata, ingiustificata gelosia rodeva il cervello del Vegliano che senz'altro accusava la moglie di avere per amante il giovanotto. Le liti si susseguivano alle liti, tanto che alla fine si arrivava alla separazione legale ed il Tribunale, nel dicembre scorso, pronunciava la separazione, ma per colpa del marito, e lo condannava a passare gli alimenti alla moglie ed ai bimbi.

Ma il Vegliano non obbediva mai alle ingiunzioni della legge. Egli faceva sapere alla moglie che per nessuna ragione al mondo avrebbe pagato gli alimenti in quanto era sicuro che i bambini non erano figli suoi. Spariva, non dava più notizie di sè, lasciando il remunerativo impiego. In questi giorni la moglie ha saputo che egli vagabonda per le valli tenendosi accuratamente lontano dai grossi centri e che non scenderà mai più a Torino per paura di dover mantenere dei figli che non ritiene suoi. La disgraziata donna si è rivolta alla polizia perchè ricerchi il marito e si accerti del suo stato mentale.

Ricercato dalla polizia il commerciante Marchesini

Vivo scalpore ha destato nell'ambiente commerciale torinese la scomparsa del rappresentante Alberto Marchesini di 48 anni, abitante in via Cristoforo Colombo n. 15: come è noto il Marchesini era fuggito, senza lasciare tracce, l'altro giorno. In seguito alla sua fuga si accertava un ammanco fortissimo ai danni della ditta di paste alimentari «Barilla», che lo ha denunciato ieri alla Procura della Repubblica. Secondo l'accusa egli si sarebbe appropriato di 21 milioni di lire della ditta e di altri 20, ottenuti in credito da diversi istituti bancari cittadini. L'Autorità giudiziaria ha emesso il mandato di cattura ed i carabinieri e la polizia stanno svolgendo le indagini per il rintraccio del fuggitivo.

La cantina galeotta

Alle 20 di ieri l'operaio Antonio Leccenti di Antonio di 32 anni rientrava nella sua abitazione di via Stradella proprio nel momento in cui comparivano dalla scaletta della cantina la sua giovane moglie, Tilde Bariano di 26 anni ed un inquilino, Mario Scovetti, di 27 anni, un aitante giovanotto su cui da tempo il Leccenti nutriva dei sospetti. I due dicevano di essersi per caso incontrati in cantina, entrambi per raccogliere una cesta di carbone. Il marito lì per lì non apriva bocca ma poi, a tu per tu con la donna, l'investiva violentemente. La Bariano respingeva con sdegno le accuse, ma al momento di andare a letto, scoppiava la bomba: il Leccenti riteneva di scorgere sulla gonna e sulla sottoveste della donna traccie di mani sporche di carbone. Per cui, senz'altro, esplodeva e le rifilava un tremendo pugno in un occhio: così la Bariano doveva, nel cuor della notte, recarsi all'Astanteria Martini dove i medici la giudicavano guaribile in sei giorni.

«La dottrina sociale del Vangelo» è il tema che svolgerà stasera alle 21 mons. Soleri in via Lagrange 20, sede dell'Unione cattolica del Vangelo.

Confermata in Appello la condanna allo Scandurra

Il commerciante Gaetano Scandurra di 36 anni da Catania, che il Tribunale aveva già condannato a due anni e 4 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta ed emissione di assegni a vuoto, è comparso ieri in Corte d'Appello (Pres. Vaccarino, P. G. Della, canc. Pignataro) essendo stato accolto il ricorso da lui presentato a suo tempo. Il commerciante, di cui sono note le peripezie, si è proclamato innocente ed ha sostenuto che non esistono gli estremi della bancarotta fraudolenta avendo egli tacitato i creditori, a cui non aveva mai inteso sottrarre un soldo. Titolare di un'azienda per la vendita all'ingrosso di frutta e verdura, per 16 anni lo Scandurra aveva sempre commerciato correttamente acquistandosi stima e fiducia. Ma all'improvviso spariva da Torino, e la Polizia — che lo cercava per la scoperta del dissesto finanziario — ebbe notizia di lui quando ormai stava per raggiungere il Panamà a bordo del piroscafo «Uso di Mare». Ne informò la Magistratura, che a sua volta richiese al comandante della nave l'arresto dello Scandurra.

L'imputato ha affermato che egli era diretto al Panamà — dove aveva già stabilito contatti con commercianti — per gettare le basi di una nuova attività commerciale; ma i suoi affari furono rovinati a causa del fermo subito. Il deficit della sua ditta — di cui durante l'assenza del titolare il Tribunale aveva dichiarato il fallimento — ammontò a 7 milioni di lire. La tesi dell'imputato — che era difeso dagli avvocati Dagasso e Delgrosso — non è stata però accolta; la Corte ha infatti confermato la precedente sentenza.

Un portafogli contenente documenti di particolare importanza per la signora cui apparteneva è stato smarrito l'altro ieri alle 17 sul tram della linea n. 6. Chi l'avesse rinvenuto è pregato inviarlo all'indirizzo indicato sulla tessera di riconoscimento postale che si trovava nel portafogli.

Norme per l'amministrazione dei fabbricati dell'INA-Case

L'Ufficio regionale del Lavoro ha stabilito nuove norme per l'amministrazione degli alloggi costruiti in base al piano Ina-casa. Tali disposizioni riguardano gli appartamenti che saranno gradualmente riscattati da coloro che li hanno avuti in assegnazione. Due sono i sistemi proposti.

Nel primo caso l'amministrazione viene effettuata sotto la responsabilità del rappresentante degli inquilini e le rate di ammortamento — maggiorate di un'aliquota di lire 35 per vano al mese — dovranno essere versate alla gestione Ina-casa mediante il conto corrente postale 1/10420. Gli assegnatari hanno inoltre l'obbligo di costituire presso un istituto bancario un fondo per le spese di manutenzione delle parti del fabbricato che sono in comune a tutti gli inquilini: il fondo sarà alimentato da ogni assegnatario con un contributo di almeno 100 lire per vano al mese.

Nel secondo caso — quando cioè l'amministrazione venga effettuata da un ente designato dall'Ina-casa — gli assegnatari verseranno all'ente stesso la rata di ammortamento maggiorandola di una quota di lire 80 per vano al mese.

La scelta del sistema sarà fatta dalle assemblee degli assegnatari dei singoli nuclei di fabbricati non appena la gestione dell'Ina-casa lo riterrà possibile. Frattanto gli assegnatari di ciascun fabbricato devono continuare (o riprendere se l'hanno sospeso) il versamento della quota provvisoria di ammortamento stabilita per vano legale.

Le prime assemblee degli assegnatari saranno convocate nei prossimi giorni. Per stabilire le modalità di queste riunioni, ha avuto ieri un incontro fra tutti i direttori degli Uffici provinciali del Lavoro del Piemonte e della Valle d'Aosta, presieduto dall'ing. Guala e da un funzionario ministeriale.

Una guida tascabile

Con i tipi della «Satet» di Torino è uscita in questi giorni la nuova edizione 1952 dell'ormai noto libretto «Dove... come... quando?...». La guida tascabile, di oltre 500 pagine, contiene un elenco completo ed aggiornatissimo delle vie, dei monumenti, dei mezzi di comunicazione, delle istituzioni civili, militari e filantropiche della città di Torino. Il volumetto, che è corredato da una pianta topografica, costa 500 lire e viene venduto a totale beneficio dei poveri per iniziativa delle Dame e Damine della Carità di S. Vincenzo.

SPETTACOLI

«Carignano». — Stasera ultima replica della commedia «Le dame de chambre» di F. Gandera, nell'interpretazione della Compagnia Calindri-Carli-Volpi, diretta da L. Almirante. Domani una ripresa di «Il marito non conta» di R. Ferdinand.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: 21,15 E. Giusti-U. Tognazzi Dove vai se il cavallo non ce l'hai?
Carignano: Comp. Calindri-Carli-Volpi-Almirante, ore 21 «La dame de chambre», di F. Gandera.
Gay, via Pomba 7, ore 18 e 23: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (via Sacchi): 21 Comp. Casaleggio «Turin a l'è da vende?» vaudeville in 2 tempi di Ripp e Belmondo.
Metropolitana Gianduja ore 16,30 «Il gatto con gli stivali».
Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra pittori dell'800 ore 10-12, 15-20 e 21-23.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 17 e 21 Orch. Mario Di Nunzio, cant. Frey, Pasquero.
Augusteo: 17 té universitari; 21 Orch. Orsatti, canta Pina Aurora.
Cafè Chantant, via Nizza 60, ore 21,30: Attrazioni. Orch. Mildiego.
De Benedetti ore 21 galà: Martra.
Gaudio: 16.30 21 danze ac. ballo.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla: ore 21 Orch. Zuccheri, canta S. Accardo.
La Rotonda, ore 21 Orch. Miguel.
La Serenella: 21 Orch. Seracini, Cavanna-Vasquez, Serata a premi.
Lutrario: 21 Mº Ginepro-Gemmy.
Maffei: 17 té universitario; 21.
Milleluci, 21 serata a premi.
Principe: ore 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Zannoni-E. Lotti-Corteal.
Winter Eden, p. Statuto, t. 44-765, 17 té, 21 Orch. Sweet Music.
Maison des Artistes: ore 21-2.
Pattinaggio Pellerina: tel. 772-125.
Piscina coperta Stadio: ore 18-20.

CASTELLINO DANZE *Un locale di grido* 17 caratteristica matinée; 21 danze

EL TROCADERO Ore 17 e 21 successo Orch. Oppi. Fantasie di luci luminescenti.

ROTONDA DANZE Sabato 2 Febbraio GRANDE SERATA ELEZIONE MIACOMETTA Borgo S. Salvario Offerta da Ferro & Groder

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il demone della carne» M. Felix, E. Tocro, L. Michel
Astor: Cavalcata di mezzo secolo.
Corso: «Un fidanzato per due» B. Hutton, Lamour, F. McMurray
Doria: «Sua maestà il fabbroferraio» Fernand Ledoux.
Lux: «Il marchio di sangue» technicolor con Alan Ladd.
Metro-Cristallo: Greer Garson, Michael Wilding: «Avventuriera». Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «Il suo tipo di donna» Robert Mitchum, Jane Russell.
Torino: «Yvonne la francesina», J. Mc Crea, S. Winters. Ap. 10.
Vittoria: «M» David Wayne.
Alexandra: «Kim», technicolor, Errol Flynn, Dean Stockwell.
Alpi: «Filumena Marturano».
Aristeo: «La paura fa 90» Pampanini, Tognazzi, Croccolo.
Augustus: «Ai vostri ordini signora» Bob Hope, L. Ball, techn.
Capitol: «Kim», technic., Errol Flynn, Dean Stockwell.
Faro: «Kim», technicolor, Errol Flynn, Dean Stockwell.
Gianduja (p. Carlina): «Paura fa 90» Pampanini, Tognazzi, Croccolo
Hollywood: «Cuore ingrato» Carla Del Poggio, Frank Latimore.
Ideal: «Nata ieri» e Compagnia di Riv. Vongi-Aliberti 18,15 21,15.
Massimo: «Trieste mia!» Luciano Tajoli, E. Randi, M. Vitale.
Nazionale: «Guardie e ladri», Totò, Fabrizi.
Principe: «Francis alle corse» Donald O'Connor, Piper Laurie.
Statuto: «Trieste mia!», Tajoli.
Asti: «Passo del diavolo» Robert Taylor, Paula Raymond. Ap. 10.
Cor: «Madre dello sposo».
Mignon: Margherita da Cortona.
Milano: «Dopo Waterloo» e «Naviganti coraggiosi». Apert. 10.
Olimpia: «Le 2 verità» Ferrero.
Po «Sangue sulla luna» Mitchum
P. Nuova: Domani è troppo tardi.
Regina: «Anime incatenate». **V. Roma:** «Massacro Fort Apache», e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Così sono le donne» Wallace Beery, Elizabeth Taylor.
Esperia: «Piccole donne» techn. Allyson, Taylor, O'Brien, Brazzi.
Imperiale Hai sempre mentito. **V. Italiane** «Danza incompiuta» tech. Margaret O'Brien, Charisse, Booth
Mirafiori: «Stromboli» Bergman.
Vinzaglio «Enrico Caruso» Randi.
Eliseo: «Mercanti di uomini» Riccardo Montalban, G. Murphy.
Fréjus: La mia amica Irma, Lund.
Nuovo: «Cuore del nord» techn.
S. Paolo «Ragazze che sognano»
Belgio: «Occupati d'Amelia».
Corallo: «In questa nostra vita», Bette Davis, O. De Havilland.
Eridano «I sacrificati» J. Wayne.
Oropa: «Ultimo incontro» Alida Valli, A. Nazzari, J. P. Aumont.
Radium: «Le mura di Gerico».
V. Veneto: Terra selvaggia, techn. Robert Taylor, Brian Donlevy.
Astra Avamposto uomini perduti.
Bernini: «Adamo ed Evelina».
Cibrario: Isola arcobaleno, tech.
Excelsior: Lettera Africa, techn.
Manzoni: Al di là orizzonte, tech.
Odeon Strano mr. John, Skelton.
Star: «La salamandra d'oro».
Adua Mistero marito scomparso V
Aurora «Il traditore» [illegible] Legion.
Brescia: Fr.lli Jess bandito, tech.
Fortino: Il mio amore è il vento, Riv. Belfiore Cammarano 21,15.
Nord: Fu Manchù mistero Oriente
Palermo: «Normandia» D. Brian
R. Parco: Danubio rosso, Pidgeon.
Sociale Figli di nessuno, Nazzari.
Colosseo: «La sua donna».
Italia: «Il mio amore è il vento» e Rivista Gran Carneval 21,15.
Moderno: «Dietro la maschera», technicolor Yvonne De Carlo.
Piemonte: «Il 7º lancieri carica».
Spezia: Su un'isola con te, tech.
Alba: «Legione dei condannati».
Apollo Non ci sarà domani, Cagney
Diana: «Tokio Dossier 212».
Dora: «Cronaca d'un amore».
Edera: «Pazzia» W. Holden.
Lucento: «Nessuno ti avrà mai».
Lutrario: «Noi che ci amiamo».
Roma: «Noi che ci amiamo».

ECHI DI CRONACA

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO, *Via S. Domenico 2, ang. Via Milano*, fatti, non parole! Mobili pregiati a prezzi ultraconvenienti, anche a rate: oltre 100 camere faggio a L. 55.000, altri tipi da 75.000 e 115.000; in noce 145.000, in mogano 160.000. Tinelli da 35.000 in più, sale pranzo da 90.000 e salotti 38.000. Visitateci!

GRUPPO EX-MARINAI MARINEQUIP periodo 1941-43 organizza un pranzo domenica 10 febbraio. Sono invitati parteciparvi Ufficiali Sottufficiali e Marinai che nel periodo suddetto prestarono servizio al Marinequip. Inform. 47-963.

AMMOBILIAMENTI *Treves*, via *Monte di Pietà 23*, telef. 44-456. Matrimoniali massicce Barocco da 150.000, Novecento, Rustiche 85.000, Luigi XVI 150.000, Chippendal, tinelli 37.000. Sale pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateaz.

SCIATORI! da *Biella* a *Torino*, via *Garibaldi 35*, troverete giacche a vento, pantaloni a prezzi convenientissimi.

MYRIAM e' chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4*.

FABBRICA MOBILI d'Arte *P. Carbone*, Barocco, rinascimento, rustico moderno. Grande assortimento. *Via S. Secondo 29 ang. via Pastrengo 4*.

GALTRUCCO tessuti novità, via Roma, chiuso per restauri. Per acquisti rivolgersi da *Galtrucco*, via *Garibaldi 2*.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette. Chiesa, Tendaggi, coprimobili, Telerie. Cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», via *Orfane 2*.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11*, p. 2º. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Minima —6; massima +2,4; media —2. Umidità 60 %. Pressione 737. Calma di vento. Cielo sereno. **Previsioni:** annuvolamenti irregolari. Nebbie nelle vallate ed in pianura. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

Programma Nazionale. — Ore 6,30: Lezione di ginnastica; 6,45: Lezione di inglese; 8,30: Musica leggera; 9,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: La radio per le scuole; 11,15: Melodia; 11,45: Musica d'oggi; 12,15: Musica operistica; 13,15: Album musicale; 14,15: «Cronache cinematografiche» e «Novità di teatro»; 14,30: La radio per le scuole; 16,45: Ritmi moderni; 17,30: Musica d'America; 18: Selezione di operette; 18,30: Il contemporaneo; 18,45: Pomeriggio musicale: Quartetti di Schubert; 19,30: Pianoforte; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21,45: Canzoni; 22: «Avvisi matrimoniali» radiodramma di Tyrone Guthrie; 22,45: Orchestra della canzone; 23,15: Musica da ballo.

In Locale. — Ore 10: [illegible] Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino: solenne Pontificale in occasione della festa di S. Giovanni Bosco; 12,10: Notiziario piemontese; 17,30 Gazzettino padano; 12,50: Borsa di Torino.

Secondo Programma. — Ore 9: Tutti i giorni; 9,30: Ritmi di successo; 10: Concerto vocale-strumentale diretto da U. Bertellomi con il soprano E. Mazzieri e il basso N. Rossi Lemeni; 13: «Affari d'oro» e varietà; 14: Melodie di ieri e di oggi; 14,30: Vedette al microfono; 14,45: Trieste mia; 15,15: Chicchirichì (rivista); 16,15: Spigolature musicali; 16,30: Orchestra d'archi; 17: Per i ragazzi: «I pattini d'argento» romanzo di M. Mapes Dodge; 17,30: Ballate con noi; 18,30: Concerto in miniatura; 18,45: Questa è democrazia: racconto Rodolfo Arata; 19: I successi dell'altro ieri; 19,15: Scene [illegible] della storia d'Italia; 19,30: A zonzo per il mondo; 20: Fuori l'autore; 20,45: «La canzone» rivista di Brancacci e Fiorentini; 21,30: I concerti del secondo programma (direttore: [illegible] Pedrotti); 22,15: La giraffa, settimanale di attualità; 22,45: «Il vaporetto» di D. Calcagno; 23: Ripartiño; 23,15: Danze; 23,45: Notturno.

Terzo Programma. — Ore 21: I racconti di un quarto d'ora; 21,15: Brahms: quintetto per archi; 21,45: «Vita profonda di Benvenuto Cellini» narrata da lui medesimo.

STATO CIVILE

Barolo Francesco fu Bartolomeo, a. 35, corso Vercelli 94; Lione Francesco fu Stefano, a. 68, via Alagna 10; Cavallera Maddalena in Girando, a. 49, via Di Nanni 120; Sorasio Adelina fu Giuseppe, a. 77, corso Sicardi 11; Oliveto Basilio Barbara fu Francesco a. 77, corso G. Cesare 29; Galluzzi Ginevra ved. Spernanzoni, a. 76, via dei Mille 14; Berruti Antonia ved. Ficcardi, a. 75, piazza Campanella 17; Lardinola Virginia ved. Novascone, a. 84, via Tiepolo 3 bis; Giuerchio Maria ved. Rovetti, a. 67, via Montenegio 7; Campo Maria ved. Ghiotti, a. 66, via delle Rosine 17; Carbonero Lucia fu Giuseppe, a. 66, via Morazzone 1; Origlia Domenico fu Giuseppe, a. 68, piazza Giulio 4; Simonetto Sebastiano fu Fortunato, a. 80, Str. Bertolla 100; Degiorgis Teresa ved. Masia, a. 91, corso R. Margherita 236; Teghini Pasquale fu Davide, a. 82, piazza Raineri 6; Marmoro Camillo fu Paolo, a. 85, via Mill. [illegible] 29; Marchisio Carolina in Morello, a. 60, corso Trapani 65; Marmo Teresa in Nigra, a. 72, piazza [illegible] Amicis 113; Bertodatti Adele ved. Martini, a. 75, via Millaures 6; Gilardi Giuseppe fu Cha., a. 64, via L. del Carretto 34; Rizo Vincenzina ved. Bertoletto, a. 68, via Alfieri 20; Cuneo Giuseppina ved. Rugo, a. 60, via Buenos Ayres 44; Grecchia Domenica ved. Teodoro, a. 82, piazza V. Veneto 10; Curti Vitt. fu Camillo a. 85, Osped. Molinette; Ratti Francesco fu Giuseppe, a. 81, Osped. S. Giovanni; Monateri Pietro fu Antonio, a. 91, Istit. Riposo Vecch.; Raimondo Felice fu Maurizio, a. 80, Istit. Riposo Vecch.; Colongo Gino fu Riccardo, a. 41, Osped. S. Giovanni; Schiari Giuseppe fu Pietro, a. 44, Astanteria Martini; Ferretto Narciso fu Angelo, a. 57, [illegible] Legale; [illegible] Maria fu Enrico, a. 60, Istituto Rip. V. ch.; Aluffi Pierina in Feria, a. 42, Osped. Molinette; Grassi Giuseppe di Giovanni [illegible] m. 1, Osped. Koelliker; Morelli Luigi di Mario, a. 36, Ospedale Molinette.

Cent'anni del Petrocchi

Tra i «centenari» minori di quest'anno, è quello del Petrocchi, nato un secolo fa a Castello di Cireglio sopra Pistoia: forse l'unico Policarpo che vada per la nostra letteratura. A questo nome che vuol dire: «molti frutti», «fruttuoso», il Petrocchi fece onore lavorando indefessamente di penna, aderendo alla carta come lumaca al muro, per tutta la vita. Difficile immaginare un'esistenza più filologicamente raccolta della sua: in paragone di lui, non che il Tommaseo, ma l'arcigno Fanfani e persino il mite Rigutini, hanno qualcosa di sbrigliato. E nondimeno tra le opere di cui non ebbe che il pensiero, un libro di Memorie in cui avrebbe dovuto narrare la storia dei suoi amori «con una signora pistoiese che fu la madre diletta dei suoi figli e la fedele compagna sua», avrebbe potuto darci qualche sorpresa: perchè dove entra la donna, qualcosa trema sempre. Nato da piccola gente in luoghi di parlare purissimo dove le vecchiette filanti sui greppi insegnavano alla Crusca, e in tempi in cui la lingua era considerata un tesoro che giace fuori di noi, il Petrocchi fece di essa la ragione della sua vita, e passato dall'imparare all'insegnare, che è poi sempre un imparare, senza patenti nè diplomi, fu prima precettore a Torino in casa la contessa di Collobiano e poi per lunghi anni insegnante di lingua italiana presso il Collegio militare di Milano, nella qual città gli si presentò quel che si dice una grande occasione.

Era in quegli anni uscito *L'Assommoir* di Zola. Subito all'odore fu sentenziato che non sarebbe stato possibile tradurlo in italiano. Il Petrocchi tenne la sfida, e accomodò all'uso fiorentino, secondo le teoriche manzoniane da lui sposate a fondo, quel nodo di serpi. Fu allora che incantati da tanta bravura i fratelli Treves gli commisero la compilazione del famoso *Dizionario*, che con tutto il suo toscaneggiare e la mania del monottongo spinta fino al *cèco* e al *sòco*, ancora oggi, nella ressa di tanti vocabolari «novissimi», non si lascia abbattere; è anzi dei pochi che facciano veramente le ossa a uno scrittore.

Perchè il Petrocchi, e ben se n'è accorto il Croce, fu sì un «linguaiolo», ma corretto da un nativo buon gusto e garbo d'artista, come attestano le sue raccolte di novelle e bozzetti (*Fiori di campo, Nei boschi incantati*), e come soprattutto si sente negli «esempi» del dizionario: un vivaio di modi così densi e scolpiti da rimettere in palla il più sconto prosatore. Come dimenticare quei disamorati delle cose che «fanno come i cani: *una scossa e è bell'e finito*», quel superbo che par colui «che *dà le mosse ai terremoti*», e le ciane *che si prestano l'osso del prosciutto*» e il timido che «vorrebbe *un po' di donna da sbrecciare*»? E del linguaggio basso, lo stupendo «*sonargli le c... a martello*», per paura grande, e la «fiatata (fiato cattivo) *da far tornar su la prima pappa*»? Modi che la fantasia subito rapisce e svolge.

Nove anni lavorò alla sua opera il Petrocchi; e più fortunato, ma anche più modesto del Tommaseo, che cadde alla lettera [illegible] del suo divino dizionario, lasciando al fedele Meini d'arrivare alla *zeta*, non soltanto portò a compimento il suo, ma ne cavò un fratellino che ancora va per le scuole. «S'alzava — ricorda il suo cruscante biografo Aurelio Gotti — tra le due e le tre, lavorava fino al mezzodì, quindi ricominciava verso le tre pomeridiane e non smetteva fino alle otto di sera...». Più assiduo e assorto del Fanfani, che iniziava le sue fatiche di lessicògrafo con un po' di ginnastica, leggendo ogni mattina di levata, a voce scolpita, due canti di Dante.

Un altro suo importante lavoro fu il commento storico, estetico e filologico dei *Promessi Sposi*, che fra la troppa erudizione linguistica, contiene molte buone osservazioni riprese dai più moderni commentatori. Il Petrocchi era tanto manzoniano quanto anticlericale, onde primo avvertì il rugiadoso di certi passi, non perse la testa per fra Galdino, fu addirittura maligno col padre guardiano del convento di Pescarenico. Per gli amanti delle cacce all'errore, noteremo anche che trovò nella vecchia che al capitolo XVI sta alla rocca quantunque sia domenica, una delle pochissime sviste del capolavoro.

E c'è poi un Petrocchi *minore*, autore di saggi, di romanzi storici, d'un libro contro le guerre e persino d'una commedia; un Petrocchi *incompiuto* (l'enciclopedia *Thesaurus*), e finalmente, un Petrocchi *didattico* che mise al mondo i suoi bravi Giannettini e dottori Boccadoro. E qui, nonostante l'assunto modesto, tornava a esser lui, risnodava la formidabile lingua. Uno qualunque di questi libretti scolastici, sfogliato oggi, sembra venire da un tempo incredibilmente lontano. *In casa e fuori*, racconto dialogico illustrato, ci dà un Guido, che con tutte le sue ariette di primo della classe, cade un giorno in flagrante delitto di *cosìte*: cioè chiama *così* gli staggi della seggiola! Il padre impallidisce, si morde un baffo, ma pover uomo in complesso si padroneggia. E manda il figlio da uno zio Terenzio (è la stagione degli zii) che con molta politica trattiene il nipote a desinare. «*La tavola era ovale*, coperta con una bella *tovaglia* bianca, *di bucato*, che portava ancora le *pieghe* della *stiratora*...». Divagato amenamente un bel po', di schianto lo zio: «Ma cos'è, è storto un rebbio di codesta forchetta, e mi pare?». Confusione del piccolo commensale che a codesto *rèbbio* misura la propria spaventosa ignoranza e invoca aiuto. Carità del signor Terenzio che se lo tira dietro per tutta la casa e contorni, facendogli fare esercizio di nomenclatura. Ma il bello è che in mezzo a tante parole, si svela un fermo disegno di casa toscana.

D'estate il Petrocchi tornava alla sua Cireglio di cui era il munifico benefattore. La sera del 25 agosto del 1902, mentre col bicchiere in mano propinava alla società operaia *Onore e Lavoro* da lui fondata, cascò fulminato; e come direbbe il suo dizionario, *lo prese un coccolone*. Un modo di morte che lì per lì parve atroce, ma che a pensarlo oggi, riportato alla natura dell'uomo, fu un aggiustato tocco del destino.

Leo Pestelli

I TRAGICI EPISODI DELLA RIVOLUZIONE AL CAIRO

Eccidio degli inglesi al «Turf»

Spinto via un cameriere greco che sbarrava la porta, pochi uomini entrarono e sgozzarono tutti i presenti con pugnalate alla gola - La bara rovente della Barcklay's Bank: bruciati vivi i cassieri - Rigorosa logica nella caccia agli inglesi - La vedova dell'ambasciatore Prunas invitata a chiudersi in casa: "tra due ore sarebbe troppo tardi,, - Minacciata defezione dell'esercito, e due governi per una notte - In tanta disgrazia una fortuna: è mancato il vento

Un nuovo dispaccio che completa il racconto della rivoluzione in Egitto da noi pubblicato ieri mattina, ci è giunto per via aerea dal nostro inviato Giovanni Artieri. Sono particolari che dànno vivo il senso di quelle ore drammatiche e illuminano gli aspetti della rivolta.

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 30 gennaio.

Si noterà pure a questo punto la quasi assoluta assenza della parola «sangue» dal racconto dell'incendio del Cairo. Effettivamente sino alle due e mezzo del pomeriggio la furia popolare (poi vedremo sino a che punto si possa chiamare popolare) s'era sfogata sul fuoco, per le sue vendette e punizioni. Perchè ciò che è avvenuto nella capitale dell'Egitto da sabato mattina a domenica sera, già nella prospettiva di sole quarantotto ore ci appare sorretto dalla logica più evidente e rigorosa.

La rivoluzione aveva avvampato sotto il bruciante stimolo dei fatti di Ismailia. Era avvenuto a Ismailia, venerdì, qualche cosa che scottava al vivo il sentimento nazionale dell'Egitto: mille gendarmi circondati nelle caserme si asserragliano, rifiutano qualunque ultimatum inglese e combattono come possono e con le armi che possiedono. Dopo quattro ore, soffocati di proiettili e di nubi di gas lacrimogeni si arrendano, malgrado che dal Cairo il ministro degli Interni Serag el Din avesse ordinato di resistere sino all'ultima cartuccia. Effettivamente i mille di Ismailia avevano sparato tutte le loro cartucce, avevano subito perdite ingenti, attorno ai 59 morti e più di 100 feriti, ma poi avevano capitolato e gli inglesi potevano annunciare di aver fatto prigioniero quasi tutto il presidio.

Si aggiunga che questa disgraziata azione militare si colorava di una tinta sospetta per la scomparsa del lewa Mohamed Raouf Bey, cioè il comandante del contingente di gendarmi che il mercoledì precedente si erano scontrati con gli inglesi nella zona di Tell el Kebir.

Questo seguito di umiliazioni alle forze armate del Paese, (— sebbene i gendarmi consisero e vengano considerati più come «guardie municipali» che come soldati) era bastato a promuovere nella giornata di sabato lo sciopero della polizia e la manifestazione degli studenti, degli estremisti del Wafd, dei ben mimetizzati membri del partito socialista di Ahmed Hussein e infine dei Fratelli musulmani. Questa è un'associazione, a parte le romantiche affinità con le sette religiose islamiche dei tempi andati, come i madhisti, i senussiti, gli basciascin e altre, formata per la diffusione del Corano. Ma chi conosce quale parentela esista, nel mondo arabo, tra stato e fede, tra i versetti del Corano e il concetto del primato islamico si rende conto della vera e non celata azione dei «Fratelli musulmani» nell'Egitto moderno.

La «mappa» delle rovine

Gli iscritti alla associazione vogliono il ritorno alla morale genuina consegnata dal profeta nel suo libro, vogliono la adozione del costume e della onestà dettata da Maometto all'uomo del deserto, vogliono gli arabi uniti e potenti in una comunità simile a quella che li condusse al dominio della metà del mondo, dopo la caduta di Bisanzio. Al Cairo il capo dei Fratelli musulmani, la «gran guida», è il Bey Hassan el Hodeibi i cui discorsi di propaganda sono improntati a grande moderazione. Hassan el Hodeibi vorrebbe combattere gli inglesi secondo l'insegnamento di Gandhi, sul piano del boicottaggio economico, mediante la non importazione delle merci britanniche. Egli ha separata la propria responsabilità di capo dell'associazione da quella degli incendiari e dei rivoluzionari dicendo che i propri uomini non avevano avuto alcun rapporto con gli «atti commessi» dagli ignoti autori, che potrebbe essere una distinzione molto sottile.

Effettivamente: se si facesse una «mappa morale» delle rovine e degli incendi del Cairo si vedrebbe, come essi siano stati sorretti da una ferrea logica. Si sono bruciati i cinematografi, si sono saccheggiati e incendiati i tabarins e i locali di pubblico divertimento perchè i proprietari non avevano avvertito il dovere di chiudere i battenti «in segno di lutto» per i morti di Ismailia. Si sono devastati e rasi al suolo i sodalizi dei ricchi, come l'«Automobile Club», per richiamarli alla cruda realtà sociale dell'Egitto. Si sono attaccate e annientate le proprietà nascoste sotto etichetta egiziana di finanzieri israeliti che durante la guerra di Palestina non solidalizzarono con l'Egitto. E' stata portata la distruzione integrale alle proprietà britanniche, come dicevamo in principio di questo racconto, annientando i quattro quinti dei beni inglesi o legati agli inglesi, nella capitale dell'Egitto. Infine la vendetta sanguinosa si è abbattuta sulle persone. Ed è al «Turf Club» che anche la parola sangue, in una giornata tutta avvolta nel fuoco, ha avuto libero corso.

Sino a questo momento, nel panorama devastato del Cairo, popolato di migliaia di automobili capovolte e arse, di scheletri di edifici, di vaste macchie di poltiglia fangosa che fu composta di preziose stoffe di velluto e di seta, di migliaia e migliaia di paia di calze da donna, di mercerie di ogni genere — così che i prezzi dei tessili e degli altri manufatti superstiti sono già saliti al cielo, — in questo panorama dove trova posto anche una vasta strada ricoperta di cocci di porcellana e di cristalli, e una palude di vetraglia di bottiglie e di damigiane, ancora immersa nel vino sparso a ettolitri dal negozio italiano Borsa, occorre situare due zone misteriose: il «Turf Club» e la «Barckiay's Bank». Le ceneri dell'incendio sono ancora calde; sui momenti più tragici delle giornate rivoluzionarie il Governo vuole tacere, per una giustificata carità di patria.

L'eccidio al «Turf Club» che l'Ambasciata britannica va ricostruendo sulle deposizioni contraddittorie e spesso falsate dei testimoni, non si può ancora descrivere nei suoi particolari. E' controversa la cifra delle vittime: da diciannove a tre (i soli tre inglesi che ieri sono stati seppelliti con tutti gli onori e la partecipazione del Corpo diplomatico), sono discusse le modalità degli assassinii commessi per «punire» (anche qui una logica rigorosa negli atti violenti) non soltanto i britannici ma i loro amici e frequentatori. Si è in possesso delle dichiarazioni d'un capo-cameriere greco: il solo superstite, ricoverato all'ospedale americano, ancora colpito da choc.

Passaporto e cappotto

All'una e mezzo del sabato, dunque, il cameriere greco si trovava sulla porta della via Adhli Pascià e pensava ad andarsene a casa. Era libero dal servizio, stava per infilare il cappotto; venne urtato da un gruppetto di cinque uomini in abito europeo. Istintivamente tentò di sbarrare il passo. Fu sbrigativamente ghermito per la giacca. «Chi sei? un inglese?» gli chiese, in arabo, uno dei cinque. «Sono greco», rispose il cameriere. «Mostra il passaporto», gli risposero. Il passaporto si trovava in una delle tasche del cappotto. Il greco lo prese, lo mostrò. Lo esaminarono attentamente. La fotografia rassomigliava poco e si sa quanto una fotografia per passaporto rassomigli poco al soggetto. «Non è tuo, questo passaporto...». Il greco cominciò a tremare. Come avrebbe dimostrato di «essere lui»? «Ma sì...» disse; e tremava. Un altro dei cinque lo fissò: «Indossa il cappotto...». Era la prova. Il cappotto andava bene e i cinque, convinti, ordinarono: «Vai immediatamente via...». Lo spinsero brutalmente nella strada ed entrarono.

Tutti coloro che si trovavano nelle sale del «Turf» vennero pugnalati nella gola. Quanti fossero, chi fossero, non si sa. Il fuoco, seguito al sangue può aver cancellato ogni traccia. E si tratta ora di attendere l'estrazione delle salme calcinate. Nel sottosuolo del «Turf», dove erano i locali delle mense per i camerieri, le fiamme bloccarono le uscite mentre i getti dei pompieri allagavano rapidamente gli ambienti.

Forse sotto le acque che stagnano in quelle cantine si troveranno altri morti. Resti umani si vanno cavando dagli uffici e dalle sale del club per gli impiegati della «Barckiay's Bank». Qui le fiamme lavorarono dall'interno. Appiccato dal tetto, secondo la tecnica già descritta, ieri, esse raggiunsero presto il pianterreno. Le porte e le finestre erano state sbarrate, chiuse le serrande di acciaio all'ingresso principale. Gli impiegati responsabili britannici erano rimasti sul posto per difendere il tesoro sotterraneo e le casseforti. Il fuoco trasformò rapidamente e facilmente la «Barckiay's Bank» in una bara rovente.

Alle quattro e mezzo circa rientrai in città nella macchina dell'incaricato d'affari italiano Ferrero.

Il Cairo mi richiamava alla mente Varsavia dopo il bombardamento tedesco, l'incendio di Guernica, la distruzione di Teruel. Accompagnammo a casa la signora Ferrero in ansia per i suoi bambini, ancora a scuola. L'Istituto «Don Bosco» si trova nel cuore di un quartiere, Rada El Faragh, piuttosto lontano e, in quella circostanza, pericoloso. Ma i bambini arrivarono poco dopo e [illegible] i primi segni dell'angoscia che lentamente avvolgeva il Cairo. Dissero al loro papà che le suore dell'Istituto si vedevano minacciate dagli incendi vicini; voci s'erano sparse di assalti totali a tutti gli stranieri, la chiesa di San Francesco era a sua volta minacciata dall'incendio e i frati italiani si preparavano a energicamente combattere ogni jattura.

La crisi nell'esercito

Verso le due del pomeriggio la contessa Rosaria Dei Balsa Prunas, vedova del caro e grande ambasciatore Renato Prunas morto al Cairo un mese fa, era uscita a pigliar aria lungo il canale, dinanzi all'edificio dell'Ambasciata. Era sola nella strada deserta e avvertiva un vento scottante. Pensò fosse il khamsin del deserto, era lontana dal pensare all'incendio del Cairo. Passeggiava, lo sguardo chino sul selciato. Ancorchè distratta dai suoi pensieri vide frammenti di banconote, rosicchiati dal fuoco, pezzi di carta intestata della «Barckiay's Bank», minuzzoli di sterline della Banca d'Inghilterra. Levò gli occhi in aria: sovra l'acqua del canale planava una leggera nube di carta carbonizzata. Fu a questo punto che un uomo, incrociandola, le rivolse la parola: «Rentrez, rentrez. Je vous ordonne de rentrer car dans deux heures serait trop tard». La signora dichiarò di essere italiana, e pretò di non dover temere nulla. «Nous ne pouvons pas choisir. Rentrez...» rispose l'altro imperativamente. E scomparve.

La sera, calando sul Cairo, rendeva visibili i focolari; i bagliori coloravano di una tinta vinosa i getti dei pompieri. Nella prima fase dell'insurrezione le squadre rivoluzionarie tagliavano, dove le trovavano, le condutture dell'acqua e i tubi di gomma delle pompe. La polizia lasciava fare e i pompieri pure. Più tardi, poichè i danni arrecati anche a proprietà straniere dal propagarsi delle fiamme, assumevano aspetti di minaccia sulla totalità dell'abitato, gli occulti capi della rivoluzione ordinarono di non disturbare più i pompieri. Così si cominciò a spegnere, non senza che altre squadre continuassero ad accendere.

Tra sabato notte e domenica mattina il numero degli incendi appiccati ha sempre superato il numero degli incendi estinti. In tanta disgrazia una fortuna: è mancato il vento. Se fosse soffiato il gagliardo vento del deserto anche per poche ore nella notte di sabato, questa che adesso è solo una capitale semidistrutta non sarebbe che un ricordo di ceneri bollenti.

Oltre la zona delle Legazioni, l'isola Zamalek e pochi altri angoli tranquilli, il silenzio circondava la vasta piazza del Palazzo Reale di Abdine. Dietro quelle finestre si teneva un banchetto: il Re aveva invitato gli ufficiali dell'esercito. Ho già descritto in un precedente telegramma la singolarità di questo banchetto che si svolgeva nella capitale in fiamme di un regno il cui governo non esisteva praticamente più. Esisteva però, il Re minacciato da vicino da oscuri pericoli e tuttavia presente al centro stesso di quegli pericoli. Il banchetto terminò verso le quattro e mezzo del pomeriggio. Gli ufficiali si diressero alle loro caserme e ai presidi. Sapevano che l'esercito sarebbe stato chiamato a padroneggiare la situazione. Tuttavia il governo del Wafd era formalmente in carica e non ancora aveva ordinato lo stato d'assedio.

Tra le cinque pomeridiane e le dieci di sera del sabato scorso, quando il Re invitò il primo ministro Nahas Pascià ad assumere la carica di governatore generale militare, si verificò nella grande crisi anche una crisi nell'esercito, i cui quadri erano riluttanti a marciare agli ordini di un governatore militare che, secondo ogni logica, doveva essere ritenuto principale responsabile del moto rivoluzionario.

In alcune caserme vi furono minacce di sedizione, in altre si chiese oltre che la cacciata di Nahas Pascià anche quella del Ferik, cioè del capo di Stato Maggiore generale Haidar Pascià, ritenuto responsabile dei continui scacchi militari durante la guerra in Palestina. La defezione dell'esercito avrebbe significato l'intervento immediato delle truppe inglesi, già pronte a muoversi dal campo di El Fayum agli ordini del generale Erskine. Avrebbe voluto dire, inoltre, lo sbarco di reparti navali inglesi dalla flotta arrivata da Malta dinanzi ad Alessandria e Porto Said. Il Re superò la crisi dell'esercito rinunciando al progetto di lasciare che Nahas Pascià sbrogliasse da sè il gomitolo che aveva contribuito ad arruffare. Il capo del Gabinetto del re, Alì Pascià, era già in conversazioni con Maher Bey e così la crisi politica si sviluppò, in segreto e su due piani differenti.

Ad un certo istante della notte tra sabato e domenica esistevano in Egitto due governi e due presidenti del Consiglio. Avvenne che i due ministri degli Interni, ignorandosi, percorressero contemporaneamente la città per sorvegliare l'applicazione del coprifuoco. Però, effettivamente, non v'era alcun governo. Alle 17,30 tutti i ministeri tacevano. Rispondeva (dicendo di non aver nulla da dire) il solo n. 13, ch'era l'ufficio del governatore generale della città, Al Ghazhli Bey.

Un vecchio professore

Al signor Al Ghazhali, la nostra Ambasciata rivolse una nota per chiedere la protezione alle istituzioni italiane. Dopo molto penare, il telefonista arabo dell'Ambasciata, Alì Hassan, riuscì a stabilire una comunicazione con Alessandria. Tutto è calma, diceva la voce dall'altra parte. E aggiungeva di aver fretta; temeva di mancare il primo numero di un interessante concerto. Verso le 18 l'ambasciatore di Francia, Couve De Mourville, chiamò Ferrero al telefono per scusarsi di non poter andare a pranzo e all'opera con lui.

E certo, anche lo avesse voluto, almeno di sentir gli «Ugonotti» non c'era più da pensare. L'albergo «Shepheard» bruciava da quattro ore come un fiammifero. Il maestro Bellezza ne era uscito, come ho detto ieri, e aveva potuto passare per una delle porte della facciata.

Solo e ultimo, forse, in quell'edificio storico già sull'orlo dell'annientamento rimase il prof. Basile, un vecchio insegnante della scuola italiana di arte decorativa. A lui toccò la paurosa avventura di rimanere solo, nel giardino interno, di dove pratico dei luoghi, pensava di poter più facilmente scappare. Era prigioniero, invece, delle fiamme sviluppate dallo «Shepheard» e dal ristorante accanto. I giovani rivoluzionari andavano e venivano dentro il fumo e il fuoco come a casa loro. Sapevano perfettamente i passaggi e sorvegliavano perchè le distruzioni fossero integrali. Il prof. Basile fu visto e, naturalmente braccato. Piombarono nel giardino, lo afferrarono, lo [illegible]. E' una persona tanto linda, aggiustata, calma e tranquilla quanto coraggiosa, il prof. Basile. Agli energumeni che gli stavano attorno rispose: «Macchè inglese. Sono italiano, io». Era così calmo e semplice, che non gli chiesero nemmeno il passaporto. Dissero che gli italiani sono delle brave persone e nessun egiziano si sogna di toccarli, lo accompagnarono premurosamente di fuori, guidandolo traverso i corridoi empiti di fiamme e di fumo. Lo salutarono con molto riguardo e il professore rispose urbanamente togliendosi il cappello.

Nessun altro episodio drammatico avvenne allo «Shepheard», ma vi fu chi, al veder bruciare il vecchio albergo, non potette trattenere le lacrime. Ed è un violinista dell'Opera reale, di cui non conosco il nome, che ho perso col bagaglio il suo «Stradivari». E certo fa pena, veder perire nel fuoco uno «Stradivari» come un fastello nel caminetto.

Giovanni Artieri

A Panmunjon un ufficiale statunitense consegna a un soldato nordista corrispondenza per i prigionieri americani.

UNA LETTERA SENZA RISPOSTA

Non scenderanno in piazza con grandi grida, i figli di N. N.

E tuttavia non si potrebbe promulgare a loro favore un decreto legge equo, opportuno, umano? - Opinioni varie, e commenti alla "nostra semplice proposta,,

Roma, 30 gennaio.

E' rimasta senza risposta la nostra lettera aperta al Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, ed al ministro della Giustizia, a favore dell'esercito dei figli di nessuno, degli illegittimi, di coloro che sono costretti per ogni più futile motivo a spiattellare alla curiosità o all'indifferenza o all'insulsa compassione della gente il loro N. N. (occorre dichiarare la paternità per abbonarsi alla radio, per comperare un fornello a rate, per partecipare ad una corsa ciclistica, il comune di Roma esige la paternità anche per le bollette di pagamento, per il servizio dell'immondizia a domicilio). Avevamo pregato quei valentuomini di dedicare cinque minuti della prima riunione del Consiglio dei Ministri per promulgare un semplice decreto-legge, che sancisca che dagli estratti di documenti dello Stato Civile richiesti per ogni e qualsiasi ragione (salvo soltanto il caso in cui sia necessario per ragioni patrimoniali provare la filiazione legittima), scompaia perentoriamente l'indicazione della paternità. Non ci hanno ascoltato, quei cinque minuti non li hanno trovati, in tutt'altre faccende affaccendati; si sono lasciati sfuggire l'occasione di un bel regalo di Capodanno ad un milione e più di italiani (e di elettori) che non gli sarebbe costato un soldo.

Un po' di coraggio...

E se questo loro contegno può apparire disumano, è tuttavia comprensibile; la maggior parte di quei cittadini per i quali chiedevamo questo elementare atto di giustizia, di far scomparire dagli atti pubblici e privati la prova della loro nascita illegittima, si vergognano di quella loro macchia d'origine; non c'è pericolo che scendano in piazza dieci o ventimila persone levando cartelli ed invocando con grida e schiamazzi di essere ascoltati e soddisfatti. Non sono gente che minacci sciopero, o possano danneggiare un pubblico servizio, non sono pericolosi; e allora perchè occuparsi di loro, visto che è pratica corrente dei governi di oggi, nostrani o forestieri che siano, di legiferare e provvedere soltanto se costretti, sotto la minaccia della piazza? Il vizio è così radicato in essi che vogliono sentirsi il coltello alla gola anche per prendere provvedimenti che non costano assolutamente nulla all'erario, che non importano nessun problema politico, che non obbligano a nessun patteggiamento con l'opposizione.

In piazza non scenderanno, i figli di N. N.; ma noi abbiamo ricevuto centinaia di lettere da costoro, che ci invitano ad insistere, che plaudono alla nostra proposta. Taluni suggeriscono timidamente che il nostro giornale prenda l'iniziativa di raccogliere centinaia di migliaia di firme in calce ad un appello al Governo; ma perchè non si riuniscono essi stessi in un Comitato, perchè non ostentano coraggiosamente, o addirittura alteramente quella loro condizione, perchè non imitano i bastardi nobili del Medio Evo che tagliavano a sfida il loro stemma con una sbarra traversale da destra a sinistra, detta sbarra di bastardinagine, «barre de bâtardise?». E molti altri lettori ci hanno scritto dichiarandoci che le loro carte sono in regola, che sono di nascita legittima, ma sono d'accordo con noi perchè, come dice uno di essi, «sentono nel loro cuore l'intima angoscia del loro prossimo». Uno di questi lettori ci avverte che esiste già un Regio Decreto dell'11 novembre 1926, il quale dispone che «nei certificati relativi agli atti di nascita e di matrimonio concernenti i figli naturali, l'ufficiale dello Stato Civile deve omettere ogni indicazione dalla quale risulti che la paternità o la maternità sia ignota». Se veramente queste sono le parole del Regio Decreto sarebbe il caso di dire «pezo el tacon del buso»; se il dato della paternità e della maternità è escluso dai certificati concernenti i figli naturali, ma non dagli altri, l'illegittimità della nascita risulta ugualmente e clamorosamente rivelata dalla mancanza di tale dato richiesto invece per i figli legittimi.

Il citato lettore aggiunge che nella seduta della Camera del 3 aprile 1950 è stata approvata una proposta di legge degli onorevoli Giordani e Migliori con la quale si stabilisce che «negli estratti per riassunto e nei certificati relativi agli atti di nascita e di matrimonio nonchè in quelli di cittadinanza e di stato di famiglia, l'ufficiale dello Stato Civile deve omettere ogni indicazione da cui risulti che la paternità o la maternità non è conosciuta». Che è successo di questa proposta di legge? E' diventata legge effettiva dello Stato, e allora perchè è ignorata dagli uffici di Stato Civile? O giace ancora nel limbo, in attesa di essere discussa, emendata, approvata dai due rami del Parlamento, e allora perchè gli Onorevoli proponenti non si fanno parte diligente, non tengono dietro a quella loro proposta, non stanno addosso ai loro colleghi perchè acquisti vigore immediato?

Il signor Annibale Bedussi ci scrive che nei passaporti della Repubblica francese non esiste l'indicazione di paternità; perchè non comincia il nostro Ministro degli Esteri a far scomparire dal passaporto, dalla rubrica «Dati e connotati del Titolare» la seconda e la terza riga, «figlio di...», «e di...»? La signora Anita Cognazzo torinese, dubitando che il governo si induca ad escludere l'indicazione di paternità dai documenti che valgono a stabilire l'identità di una persona, propone di ottenere invece dalla magistratura un'assicurazione che «non incorrerà mai nel reato di falso chiunque, essendo di nascita illegittima, sostituisca al maledetto N. N. una paternità arbitraria o presunta, facendola ad ogni buon conto precedere dal prefisso *fu* per non compromettere persona alcuna»; e la proposta è sensata; e per conto nostro proclamiamo che se fossimo figli di N. N. non esiteremmo un minuto ad inventare un «fu Grisostomo» o «fu Eleuterio» tutte le volte che ci chiedesse la paternità il poliziotto che ci fa la multa, o l'esattore della nettezza urbana. Il dottor Carlo Corso, medico chirurgo, dichiarandosi «piuttosto pessimista sulla tempestività del governo e sull'arrendevolezza della burocrazia» vorrebbe qualcosa che forzasse la mano ai governanti, e suggerisce che tutti i cittadini, e soprattutto i nati da legittimo matrimonio, si rifiutino di dichiarare, ogni volta che ne siano richiesti, la paternità e la maternità; un piccolo «atto di coraggio», scrive il dottor Corso, che potrebbe se non altro servire a destare l'attenzione delle autorità.

Lenire un'angustia

Il dottor Bertocchio, Capodivisione al Servizio demografico del Municipio di Torino, propone che per evitare possibilità di confusione nei casi di omonimia si prescriva che su qualsiasi atto o certificato o documento sia indicato il numero dell'atto di nascita; per esempio: «Rossi Giuseppe, nato a Torino il 20 ottobre 1915, atto n. 5312, parte 1ª, serie A». Egli presentò questa sua proposta, insieme all'altra di escludere da tutti gli atti, documenti o certificati l'indicazione della paternità e maternità (fatta eccezione per gli atti originali di nascita e per le copie integrali che fossero richieste per pochi motivi speciali ed espressamente previsti dalla legge), ad una commissione che si riunì l'ottobre 1948 presso l'Istituto Centrale di Statistica; i rappresentanti dei Ministeri della Giustizia e dell'Interno che ne facevano parte «promisero che l'avrebbero sottoposta alla considerazione degli organi competenti»; ma evidentemente quelle promesse non ebbero seguito.

Fra le molte lettere che ci sono arrivate c'è anche quella di un lettore di Treviso il quale dichiara poco utile, anzi dannosa la nostra proposta perchè, scrive, «con essa si danneggiano gli individui nati da giuste nozze, o riconosciuti dai genitori, trascurando il miglior sistema di identificare gli individui, che è quello di indicare il nome del padre e della madre. Metodo — continua il nostro lettore che si dichiara avvocato — che ha una tradizione convalidata dai costumi legali e religiosi più antichi di ogni civiltà del mondo, come si legge nella Bibbia e nel Vangelo di San Matteo, e che è convalidata anche dalla pratica esigenza di conoscere a fondo le caratteristiche fisiche e sociali e giuridiche di ogni individuo, come si fa del resto anche nel campo della veterinaria e della zoofilia». Strano argomento; non comprendiamo perchè leggendo accanto al nome del signor Rossi Giuseppe l'indicazione «di Carlo», possiamo essere in grado di conoscere a fondo le sue caratteristiche fisiche sociali e giuridiche meglio che se leggessimo «di N. N.»; e ad ogni modo che cosa importa la conoscenza di tali «caratteristiche» all'impiegato che ci fa firmare i documenti per acquistare un macinino a rate, o all'esattore che ci consegna una bolletta di pagamento? Sappiamo benissimo che la nostra «semplice proposta» ha incontrato l'ostilità, silenziosa o no, di numerose persone che pensano che elevando la condizione dei figli naturali si danneggiano gli interessi e i diritti della famiglia legalmente costituita. Noi la pensiamo ben diversamente; ad ogni modo ripetiamo che non abbiamo inteso con la nostra richiesta di risolvere i numerosi problemi legislativi e familiari che derivano dalla nascita illegittima, dei quali si occupa tra l'altro il progetto di legge della deputata Bianca Bianchi; con la nostra proposta gli illegittimi restano quello che sono, con la loro condizione di inferiorità, con tutte le dolorose conseguenze della loro nascita fuori matrimonio. Chiediamo soltanto che questa loro condizione essi non siano obbligati a sciorinarla al prossimo in tutte le occasioni, per le più piccole faccende della loro vita sociale: lenimento sia pure superficiale alla loro angustia, al loro cruccio, ma doveroso ed urgente a nostro parere, ed al quale nessun serio argomento morale e giuridico può opporsi.

Paolo Monelli

Seta e "champagne,, nell'economia sovietica

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 30 gennaio.

Il consuntivo della produzione russa nello scorso anno viene pubblicato in questi giorni dai giornali sovietici con titoloni a tutta pagina. In lunghe elencazioni, l'Ufficio centrale di statistica ha offerto le percentuali d'aumento in tutti i campi poichè, naturalmente, i piani previsti sono stati di gran lunga superati.

E non si pensi solo ai trattori o alla gomma sintetica: aumentata è stata pure la produzione della seta (ormai le donne russe possono scegliere tra 580 disegni diversi ha annunciato orgogliosamente Radio Mosca) e dello «champagne». Pare infatti che la nuova borghesia sovietica preferisca brindare con lo spumante anzichè con la tradizionale vodka. Durante le feste di capo d'anno, come hanno riferito le cronache, se n'è fatto largo consumo.

Nessuno fraintenda; in pubblico, la vita sovietica continua ad ispirarsi ai più rigidi principi puritani (com'è lontano ormai il tempo del libero amore!) e le relazioni tra i due sessi sono mantenute su una «base culturale», cioè evitando qualsiasi manifestazione «dell'istinto sessuale».

Le superiori direttive esigono infatti dai giovani un comportamento serio e «distaccato» anche se tra le pareti domestiche uomini e donne continuano ad essere amici, sposi, amanti. Una particolare castigatezza viene imposta nei rapporti d'ufficio e taluni alti funzionari (compreso Jan Ernestovitch Roudzoutak, pezzo grosso del Politburo, detto «il satiro del bosco d'argento») sono stati inviati nei campi correzionali Yakoutsch perchè accusati di pretendere dalle loro segretarie e dattilografe «sconvenienti compiacenze».

Naturalmente, tra patria, lavoro e famiglia, che dovrebbero costituire l'unico credo di tutti i russi, c'è chi trova modo di concedersi qualche svago.

Le mogli? Hanno i loro salotti ove possono — tranne la politica — parlare di tutto. Non vi mancano i rappresentanti del cinema, dell'arte, della letteratura: va ora per la maggiore il cantante Sacha Vertinsky, russo bianco, ex ufficiale, amnistiato nel '34 e rientrato da Parigi ove si esibiva nei cabarets.

Tra le coulisses, chiacchiere se ne fanno sia pure a mezza voce e di tanto in tanto un brusio più eccitato sottolinea qualche scandaletto subito, del resto, contenuto e soffocato.

r. s.

PRETURA DI TORINO

Il Tribunale di Torino, in data 27-4-1951 ha pronunziato la seguente sentenza

CONTRO

Fogliato Dante di Giovanni e di Fiore Bianca, nato a Bergamo il 18-7-1921, ivi residente via Pignolo 8, per avere in Balme dal 24 agosto al 9 settembre 1947, arrogato il titolo di dottore in veterinaria e le qualità inerenti a detta professione sanitaria.

Omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 12.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 24 gennaio 1952

Il Primo Segretario
CARLO CANTAROCCO

IL PROCESSO DI IMPERIA

Le peripezie della Zaroudzka nel racconto del segretario

Le varie tappe della caccia spietata - A Villalvernia la contessa fu spogliata di tutto - Due giovani di Diano, già coinvolti nella vicenda, citati dalla Corte - Scopi falso capitano dei C.C.

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 30 gennaio.

Udienza tranquilla quella di oggi, senza avvenimenti di donne e senza interruzione di luce elettrica come ieri sera. Che si resti al buio in una sala di danze passi, anzi è di moda; ma in Corte d'Assise, con una gabbia scoperta e piena di imputati di estrosa iniziativa, ciò può costituire un diversivo preoccupante.

Taglia di milioni

Un teste interrogato oggi perchè molto al corrente della triste vicenda della coppia Melchiorre, è il capitano Giuseppe Colla, attualmente in servizio attivo. Dopo lo sbandamento delle nostre armate, il Colla, in attesa della Liberazione e della ricostituzione dell'esercito, accettò il posto di segretario dei due coniugi. Aveva fatto la loro conoscenza un anno prima a Moncalvo, dove il Colla ha parenti, essendo di Casale Monferrato. Il capitano fa un lungo e circostanziato racconto delle varie traversie di cui furono oggetto i Melchiorre, dalla prima visita di marca francese, da parte di due militari, alle 6 del mattino, nella villa di Sanremo. Melchiorre, dopo questa visita, disse al teste: — Bisognerà che ci allontaniamo dalla frontiera francese ed è prudente che vada via anche lei. Ho dato a quei due militari un milione di lire italiane e un milione in franchi. Nel trambusto della perquisizione mi sono pure spariti cento pezzi d'oro da dieci franchi ciascuno, e uscendo dalla villa si sono presi come ricordo la mia «Citroen».

Si era nell'euforia della Liberazione, e questo fu il primo saluto dei vicini liberatori. Il Melchiorre ne fu così impressionato che disse al teste: — Qualunque cosa accada, raccomando a lei mia moglie, e l'assista sempre. Accadde poi che andò a morire a Porretta Terme pel morso di uno scorpione, e così finì l'esistenza di quell'uomo che da povero contadino aveva toccato il vertice della fortuna. I Melchiorre, decisi a lasciare Sanremo per Moncalvo, passando per Acqui, attratti dalla tranquillità del luogo e dall'accogliente sontuosità del Grande albergo delle Terme, vi si installarono pieni di speranza. Fu un sogno, perchè arrivò la polizia partigiana capitanata dall'ora imputato di concussione Dalmazio Cerruti e dal vice-comandante imputato Marcellini.

Ciò che è poi successo il capitano lo racconta con fedele memoria, ma ormai lo sanno anche i nostri lettori. E' a verbale che al dibattimento di Sanremo quel Presidente disse al Colla: — Poteva denunciare il fatto. E questi rispose: — Eravamo sulla fine del maggio e gli inviati o sedicenti inviati degli alleati comandavano loro e spadroneggiavano. Un particolare nuovo e curioso è scaturito dalla stessa testimonianza del Colla. Un giorno gli si presentò un sedicente capitano dei carabinieri, il quale gli fece un mucchio di domande sull'esistenza e sull'agiatezza della Zaroudzka. Era un uomo di media età, alto e coi capelli grigi, e non suppi — esclama il testimone — come giudicare questo incontro.

Alla mente esperta del Presidente viene però il sospetto che ai tratti di Scopi e chiede: se le presentassi la fotografia di Scopi, lei lo riconoscerebbe? Manda un usciere nel suo ufficio a ritirare una bella fotografia e la mostra al capitano: — E' lui, è lui, esclama stupito.

Chiede l'avv. Ricci al teste: — Alla contessa, nell'episodio di Villalvernia, che cosa fu portato via?

— Tutto quello che possedeva, salvo i gioielli che aveva indosso.

Alibi a tutto spiano

Licenziato il capitano, tornano alla ribalta le ombre di quei due avagati ragazzi di Diano Marina, che da alcune voci furono accusati nel 1947 del duplice assassinio. Su ci sono sospetti — ragiona l'avv. Ricci — quei due giovani assommano sospetti più del mio difeso Marcellini, imputato dell'uccisione della contessa. Io non voglio fare il Pubblico Ministero nè la Parte Civile contro nessuno, ma occorre, specialmente dopo la deposizione dell'altro ieri del commissario di polizia Fossati, che la posizione dei due giovani sia ben chiarita, e perciò domando che siano citati come testi.

Il Procuratore Generale non ritiene che il processo per assassinio possa avere una svolta così importante. Nota però che l'art. 453 del Codice di Procedura Penale comporta la richiesta del difensore. L'articolo infatti dice: — Se nel corso del dibattimento si ha notizia di nuovi mezzi di prova l'esistenza dei quali risulta dimostrata in modo certo, o si riconosce la necessità di assumerla, la Corte «può disporre anche d'ufficio, con ordinanza, che siano citati testimoni da esaminare occorrendo, oppure che siano richiamati e accettati nuovi documenti. Nello stesso modo può provvedere in relazione a quanti mezzi di prova che, già assunti nella istruzione, non sono stati prodotti nel giudizio, quando nel dibattimento risultino necessari per l'accertamento della verità».

La Corte, seduta stante, ha ordinato la citazione per l'udienza del 5 febbraio dei seguenti testi: Cesare Alonzo Landini e Giovanni Arduino, nonchè Luisa Martinelli e le sorelle Tomatis. Riguardo all'ex-capo della polizia partigiana di Acqui, Dalmazio Cerruti, incriminato di furto in una delle recenti udienze dopo formale contestazione, il Presidente gli ordina di comparire all'udienza del 6 febbraio coi testimoni già indicati dal suo difensore, avv. Tucci. Questo colpo di scena ha fatto molta impressione a Imperia, e molta più ne farà quello dei due giovani a Diano Marina, dove essi sono molto noti. Entrambi interrogati e fermati nel 1947, la pratica era stata archiviata per inesistenza di prove.

Meno interesse destano i testi che si susseguono nell'emiciclo: Perbellini, Di Salvo e marchese Aleramo del Carretto, di Acqui. Erano amici del Marcellini, il quale affermò, com'è noto, un suo *alibi* dicendo che nella notte dal 14 al 15 maggio, cioè la notte del delitto di Diano, dopo una lauta cena con diversi amici, andarono tutti a dormire nell'alloggio di un loro compagno di baldoria. Singolare compagnia! Il marchesino, a Sanremo, depose che egli solo era andato a dormire col Marcellini e amici la notte del delitto, cioè dal 14 al 15 maggio, ma ci aveva dormito assieme anche la notte precedente, e cioè dal 13 al 14 maggio, all'albergo Esperia. Ma ecco oggi un altro piccolo colpo di scena. Il Procuratore Generale presenta il doppione della lista pagata all'albergo suddetto per pernottamento dal 12 al 13 maggio, insomma la dormita è stata anticipata di 24 ore. Il Del Carretto risponde: — Ho equivocato sul nome dell'albergo e sulla data, perchè anche la notte dal 13 al 14 maggio io andai a dormire col Marcellini in un albergo di Prè (Genova).

Un altro teste dell'*alibi*, uno di questi ragazzi del dopoguerra per dare forza alla sua testimonianza dichiara con tono di saputo: — Se Marcellini ha ucciso la Zaroudzka, allora l'ho uccisa anch'io, perchè quella notte la passai con Marcellini, e dovrei essere incriminato.

— Magari! — risponde una voce dal pubblico.

Ercole Moggi

Agente stradale condannato per omicidio colposo

Aosta, 30 gennaio.

Il Tribunale di Aosta, presieduto dal dott. Aquila, ha condannato oggi a 6 mesi di reclusione, col beneficio della sospensiva, e alle spese di giudizio l'agente della polizia stradale Giovanni Passuello di Marco, di 35 anni, da Castellarano (Reggio Emilia), imputato di omicidio colposo. Il fatto risale al 25 settembre del 1946. Il Passuello, a bordo di una motocicletta, recando sul sellino il fratello Vittorio, pure agente della polizia stradale, percorrendo la strada principale di Châtillon a fortissima andatura e senza emettere i prescritti segnali acustici, nel superare un gruppo di persone investiva il noto commerciante Erminio Neyroz, il quale in seguito alle ferite riportate decedeva. Il difensore, avv. Siggia, ha interposto appello.

IL DRAMMA DI VILLA D'ESTE ALL'EPILOGO

Il processo a Pia Bellentani fissato per il 4 marzo a Como

La contessa imputata di omicidio volontario esclusa la premeditazione - Costituita la Corte e sorteggiati i nomi dei giudici popolari

Como, 30 gennaio.

Presente o no l'imputata, sempre ospite del manicomio criminale di Aversa, il processo contro la contessa Pia Bellentani è fissato per il 4 marzo prossimo a questa Corte d'Assise nel corso della sessione che avrà inizio il 14 febbraio.

Come primo atto del giudizio contro la protagonista del dramma di Villa d'Este, stamattina alle 10 presso la Cancelleria del Tribunale sono stati estratti i nomi dei giudici popolari che l'omicida dell'industriale Carlo Sacchi avrà di fronte. Essi sono: dott. Mario Paolo Stampa, ing. Carlo Ricardi, rag. Giuseppe Cetti, rag. Alberto Pilloni, geom. Alessandro Pizzi, prof. Paolo Meceni tutti di Como, rag. Luigi Rizzi di Cadenago, rag. Silvano Fiorenza di Casino d'Erba, Francesco Risso insegnante a Collico e rag. Giuseppe Frigerio di Lecco. La Corte sarà presieduta dal dott. Obrekart, giudice *a latere* il dott. Cicalò, pubblico accusatore, il dott. Antonio Tribuzio magistrato milanese. Il collegio di P. C. è composto dagli avvocati Umberto Ostorero ed Edoardo Orsenigo. Quello di difesa sarà rappresentato dall'avv. Angelo Luzzani.

Dal capo d'imputazione che abbiamo avuto sotto gli occhi oggi, si apprende che Pia Caroselli Bellentani è nata 35 anni fa, che è imputata di omicidio volontario, esclusa l'aggravante della premeditazione e per avere nel Grande Albergo di Villa d'Este di Cernobbio, verso le ore 2 del 16 settembre 1948, esploso, al fine di uccidere, un colpo di pistola contro Carlo Sacchi cagionandone la morte». Ma oltre l'arida prosa burocratica dei motivi rigorosamente giuridici, va la chiara e lucida disamina del giudice Jasevoli che compilò la sentenza istruttoria conclusasi con il rinvio a giudizio dell'imputata.

Il caso Bellentani lo si è esaminato sotto il profilo giuridico e scientifico (perchè anche la indagine psichica è stata dal magistrato affrontata) ma soprattutto umano; i fatti sono stati riportati alle loro giuste proporzioni, sfrondati quindi di qualsiasi involuzione retorica o di sensazionalità, posti nella loro luce di verità, unicamente sorretti dalla sostanza che li ha generati, ma mettendo altresì l'omicida obbiettivamente di fronte alle proprie responsabilità. Pia Bellentani ha ucciso, anche se durante l'interrogatorio del 21 settembre 1948 davanti al Procuratore della Repubblica dichiarava che non voleva uccidere l'amante, ma uccidersi di fronte a lui. A fare di lei — premeditata suicida — un'omicida, sarebbe stata una frase di scherno e di dileggio rivoltale dal Sacchi. Si ricorderà a questo proposito che la contessa, dopo aver sparato il colpo che uccise il Sacchi, rivolse l'arma contro se stessa e ne fu impedita da alcuni amici accorsi. Nei giorni che seguirono, e specialmente il 23 e 24 dello stesso mese, nel corso di un ulteriore interrogatorio, la contessa precisava al magistrato: «Mostrai la rivoltella a Carlo Sacchi per avvalorare l'intenzione suicida ed egli esclamò: «I soliti terroni spacconi!».

E' facile arguire che l'interesse del processo sorgerà proprio dalla valutazione di queste dichiarazioni e che l'esito di esso dipenderà in gran parte anche dalla valutazione che i giudici faranno delle condizioni — più che mentali, psichiche — della protagonista. I professori Saporito e Freda, autori della perizia psichiatrica con la quale è dichiarata inferma di mente, hanno detto a suo tempo una parola che è frutto di una lunga e meditata osservazione scientifica e umana: «L'omicidio è stato una deviazione necessaria o fatale — si legge testualmente nell'importante documento di Aversa — del complesso morboso a cagione del quale Pia Bellentani si trovava al momento del fatto: uno stato di inferiorità di mente da escludere la capacità di intendere e di volere».

Sentenza, scientificamente definitiva, come si sa, non trova consenziente il magistrato che ha rinviato a giudizio l'imputata a conclusione della sua indagine istruttoria. A tale sentenza l'analisi giuridica oppone non meno valide ragioni e la piena capacità di intendere e di volere dell'imputata è riconosciuta anche se il suo stato attuale può sembrare depresso e sotto l'azione di uno *choc* psichico. Il giudice Jasevoli infatti osserva che «ciò è dovuto al rimorso di avere ucciso l'uomo amato e di avere causato la rovina di sè e della propria famiglia».

I cinque ragionieri, il medico, l'insegnante, l'ingegnere e il geometra prescelti a giudici di Pia Bellentani sono, è vero, esponenti di un mondo ben diverso da quello in cui l'imputata viveva, ma il dramma di Villa d'Este è tipicamente passionale, quindi umano, e gli uomini chiamati a giudicarlo hanno perciò un compito che non dovrebbe investire aspetti particolari, ma limitarsi ed esclusive, anche se inesorabili, necessità di coscienza.

Sullo schermo

SUA MAESTA' IL FABBROFERRAIO, di R. Richebé (Doria). — E' proprio vero che il cinema francese è il meno frequentemente idiota del mondo; che anche nelle cose minori e minime, respira cultura e civiltà. Un vecchio professore di storia, scettico e burlettone, una figurina alla France, per far piacere a una giovane e bella duchessa dei cui antenati va scrivendo la storia, e al «clan» aristocratico e monarchico che la circonda, fabbrica con illazioni forzate e documenti falsi un pronipote del Delfino (quello che avrebbe dovuto essere e non fu Luigi XVII), vero e unico erede, pertanto, del trono di Francia. Veramente il professore non ci aveva pensato: il caso gli ha fatto incontrare il soggetto adatto, un candido Luigi che sta a bottega da un magnano e discende da una stirpe di Luigi, fabbroferrai tutti. Poichè un fabbroferraio dello stesso casato avrebbe, secondo una leggenda, fatto evadere dal Tempio il Delfino e datogli il suo nome, riesce facilissimo al professore persuadere alla sua bella amica, la quale non chiede di meglio, che il loro uomo è proprio l'ultimo Capeto. Così il candido Luigi è distolto dalla sua piccola vita e tuffato nella grande avventura: con quello sbalordimento che si può immaginare, si vede riverito ed esaltato da una piccola corte, riuniteai in fretta per onorarlo, e ha pure una dolce avventura con la duchessa che gli fa gli onori di casa. Ma ecco il professore avanzare un ricattino che l'onesto Luigi respinge sdegnato. La macchina va in pezzi, il giovane ritorna alla sua bottega. Ma gli è rimasta una pulce nell'orecchio. E se fosse? se veramente discendesse dal Delfino?

A ogni passo c'era pericolo di cadere nella buffonata, ma il filmetto è tenuto con incantevole misura, nei toni d'una graziosa ironia. E Bernard Blier, magnifico attore esprimente intelligente bontà, fa della sua interpretazione un piccolo capolavoro di finezza. Bravissimi anche gli altri attori, Fernard Ledoux, Yves Deniaud e Maurice Escande. **vice**

BORSE

	29	30		29	30
Ren. 02	64 50	64 50	Merid.	1570	1562
Red. 3½	67 40	67 20	Tor.N.	94 50	94 50
e t. a.	67 50	67 30	Italgas	25 50	25 50
Red. 5½	71 50	71 —	Sip	1226	1226
e t. a.	71 60	71 10	Terni	284 50	284 50
Ren. 5%	94 40	94 075	P.G.E.	482 —	490 —
e t. a.	94 50	94 15	Unes	443 50	435 —
Rist. 5%	90 60	90 60	Siet	2925	2932
e t. a.	90 70	90 70	Bede	2295	2280
Ric. 3½	70 25	70 20	Vizzola	2306	2330
e ex-gr	69 85	69 70	Marelli	660 —	655 —
e t. a.	70 35	70 50	Fiat	489 —	488 —
e ex-gr	70 —	69 80	Savigl.	15 —	15 —
Ric. 5%	91 50	91 25	Italcel	14 50	14 50
e t. a.	91 40	91 35	Incet	130 —	130 —
Bot 50	96 75	96 725	Monc.	880 —	880 —
e 60	96 625	96 70	Finsid.	748 —	742 —
Fer. 3%	84 80	84 80	Ilva	290 —	287 50
Ent. 4%	84 40	84 80	Ansaldo	145 —	130 —
Im. 4%	98 75	98 75	Viscosa	2590	2580
Imm. 4%	95 85	95 85	Chatill.	3075	3030
Im. 5%	94 60	95 40	Cir	1910	1910
Int. 4%	197 —	197 —	Schiap.	340 —	345
Ipe 5%	90 70	90 50	Anic	200 50	201 —
Fer. 4%	88 50	89 —	Rum.c	74 —	74 —
e 5% 55	86 50	86 50	M.goni	2640	2677
e 5% 57	86 —	86 —	Montin	959 —	962 —
S. Paol	91 —	91 —	Zucch.	779 —	781 —
e 4%	95 —	95 —	Unica	41 —	42 —
e 3,5%	85 —	85 —	Cant. It	3210	3200
I. Nap.	93 —	93 —	Burgo	6865	6810
Met.-55	40 —	40 —	Ferrit.	9700	9200
e 7% 48	32 —	32 —	Toro F.	940 —	935 —
e 7% 49	32 —	32 —	R.A.S.	19.000	19.000
Fin. 5%	100 —	100 —	Ein.	95 —	93 90
e 6%	89 10	89 —	Valdar.	3220	3220
Fir. 5%	89 —	89 —	Mer. E.	958 —	961 —
e 6%	92 75	92 —	Sade	977 —	978 —
Oliv 7%	104 10	103 80	Ferrar.	353 —	348 —
Magn 7	93 50	93 80	Siam	345 —	345 —
Eler 7%	100 25	100 25	Wam	200 —	210 —
Ch. 7%	87 25	88 —	Param	452 50	452 50
Cent 7%	94 50	94 50	Cilare	390 —	390 —
Lev 7%	30 —	30 —	Pirelli	1058	1035 5
West. 7	81 —	81 —	Snia	878 —	882 —
Franc 6	87 —	87 —	Liq.am.	1592	1592
Cart 7%	100 50	100 85	Trico	13.900	14.000
Sade 6%	91 —	91 —	Borgos.	13.400	13.350
Fiat 6%	90 50	91 25	Coton	1120	1120
Cat. 6%	93 50	93 50	Fiss	385 —	385 —
Alpe 6	93 40	93 90	Lanza	2610	2635
Time 6	87 20	87 30	Ammon	2135	2150
Tebe 6	88 40	88 40	Acq.P	2910	[illegible]
Fer 7%	87 —	87 —	Florio	18 —	18
Emod 6	86 70	86 70	Bemb	5197	5280
A. Cen	7300	7330	Silos	12 000	12.000
e Tore	5700	5700	Risan.	3900	4060
Medit.	3810	3858	Eternit	205 —	207 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88, dollaro canadese 624,26.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6400-6500; marengo 6525-6625; sterlina unitaria 1690-1600; dollaro carta 686-690; franco svizzero 157-158; franco francese 184-187; oro fino 674-686; argento 10,80-90.

CRONACHE DELLO SPORT

DOMANI PARTENZA IN AEREO DA MILANO

La squadra azzurra per Oslo ha più esperienza che giovinezza

Domani mattina, dall'aeroporto intercontinentale della Malpensa partiranno per Oslo, su un aereo speciale gli sciatori azzurri che rappresenteranno il nostro Paese ai VI Giochi Olimpici invernali. La comitiva sarà composta dei 21 atleti prescelti e dei Commissari tecnici per la discesa Menardi e per il fondo magg. Fabre; partendo alle 12,30, essa giungerà nella capitale norvegese nella stessa giornata, alle 17,30, ed alloggerà nel villaggio di Sogn, alla periferia della città.

La squadra degli sciatori italiani è così una delle prime rappresentative nazionali che giunge sul luogo dove dal 14 al 24 febbraio si disputeranno le Olimpiadi bianche; ad essa si uniranno successivamente i 10 bobisti e i 5 pattinatori — Fassi per l'«artistico», Musolino, Alberto e Guido Caroli, Citterio per la velocità — che completano la nostra rappresentativa ad Oslo. (Com'è noto non partecipano nè al pattinaggio femminile nè al torneo di hockey). La tempestiva partenza degli azzurri risponde essenzialmente alla necessità di ambientare i nostri atleti al clima norvegese, ben diverso dal nostro, consentendo inoltre ad essi di completare e di affinare la loro preparazione sui percorsi delle gare. Quindici giorni possono bastare per mettere a punto l'allenamento... sempre che la neve sul terreno sia in quantità sufficiente, ciò che non sembra finora, almeno a stare alle ultime notizie provenienti da Oslo.

Come sia stata formata la squadra è noto. All'ultimo momento, cedendo alle insistenze dei tecnici della F.I.S.I., il C.O.N.I. ha allargato... i cordoni della borsa permettendo una più larga partecipazione quantitativa.

Esaminando rapidamente la squadra settore per settore si nota subito che, per quanto riguarda i discesisti, il C. T. Menardi ha dato più peso alla esperienza che alla giovinezza; sui sette atleti prescelti, infatti, ben sei; Colò, Silvio Alverà, Albino Alverà, Gartner, Roberto Lacedelli e Nogler sono anziani, di anni e di carriera (si va dai 29 anni di Albino ai 32 di Colò e ai 33 di Lacedelli) mentre uno solo, il ventenne Dino Cotti, è veramente giovane. Non solo, ma Menardi ha preferito ancora portare con sè gli uomini che, con Colò, parteciparono due anni fa ai Campionati mondiali ad Aspen e cioè i due Alverà e Gartner. Evidentemente la decisione trae la sua motivazione dall'importanza delle gare che si devono disputare, ma non è pienamente condivisibile; comunque, se questo criterio sia stato opportuno, lo si vedrà a gare concluse.

Non è il caso di esaminare ora le possibilità dei nostri, cosa che si potrà fare più tardi. C'è da notare soltanto che se abbiamo un asso come Colò in possesso tuttora di tutti i requisiti per conquistare quel titolo che gli sfuggì a St. Moritz nel '48, purtroppo fra lui e i suoi compagni esiste un enorme divario di classe; sotto questo aspetto, doppiamente grave e dolorosa appare la forzata assenza dell'infortunato Eugenio Monti, il vero numero due della nostra pattuglia discesistica, il vero «vice Colò».

Nulla da dire per quanto riguarda le tre discesiste designate. La pur anziana Celina Seghi è sempre in grado, con la sua esperienza e la sua classe, di donarci una grande affermazione; le ventenni Marchelli e Minuzzo, a loro volta, sono già mature per una competizione dell'importanza di quella olimpionica.

La situazione dei discesisti si ripete in parte fra i fondisti. Anche qui si è dovuto far largo posto ad anziani come Severino Compagnoni (il più «vecchio» di tutti: 38 anni!) come Perruchon, De Florian e Cosi tutti trentenni e più. Fra questi e gli altri della squadra non esiste però quella differenza di età che si nota nella pattuglia dei discesisti. Giacomo Mosele, Ottavio Compagnoni, Anderlini e il «combinatista» Pracker (tutti sui 26-27 anni, sono atleti, infatti, nel pieno delle loro forze fisiche a prescindere dal ventitreenne Delladio, il «bocia» della squadra, da cui molto ci si attende e che all'ultima ora ha sostituito lo sfortunato e bravo Chatrian. C'è da considerare però che il ragionamento fatto per i discesisti vale fino ad un certo punto per i fondisti perchè è noto che gli atleti di questa specialità trovano generalmente il loro migliore rendimento nell'età matura.

Completano la rappresentativa azzurra le fondiste Taffra e Romanin che ad onta della loro giovanissima età — 19 anni — posseggono già una buona esperienza internazionale avendo già partecipato a gare proprio in Scandinavia e che anche recentemente si sono brillantemente affermate in campo internazionale. La scelta non poteva essere migliore e siamo sicuri che nella gara femminile di fondo — che per la prima volta viene inclusa nel programma delle Olimpiadi invernali — esse sapranno piazzarsi ai primissimi posti nella classifica centro-europea. **a. m.**

coperta di neve che ha uno spessore di circa 35 centimetri, e all'arrivo essa è pressochè scomparsa. Se si decidesse di nevicare la preparazione della pista non richiederebbe più di 24 ore di lavoro, ma nel caso in cui venisse a mancare del tutto, è già stato previsto che le gare si svolgeranno a Voss.

La scarsezza di neve preoccupa anche le Nazioni partecipanti ai Giochi, essendo imminente l'arrivo delle prime rappresentanze. E' noto, del resto, che gli allenamenti potranno cominciare, in linea di massima, il 4 febbraio.

Sempre scarsa la neve sulla pista di Norefjell

Oslo, 30 gennaio.

Il problema della neve continua a preoccupare il comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali. Attualmente solo una parte della pista di Norefjell è

Butti tenta il primato della traversata africana

Algeri, 30 gennaio.

L'italiano Paolo Butti, accompagnato dal meccanico Racca della Fiat, sta tentando di battere il primato della traversata dell'Africa da Città del Capo ad Algeri. Egli è partito da Città del Capo il 21 gennaio alle 18, è transitato il 26 a Banleyville, il 28 alle 9,60 a Fort Lamy, il 29 alle 4,40 a Kano. Se non accadrà alcun incidente, Butti abbasserà il primato, che è attualmente di 13 giorni e qualche ora, a 11 giorni circa.

I pattinatori italiani alle gare di Linkoeping

Linkoeping (Svezia), 30 gennaio.

Lo svedese Bengt Malmsten ha vinto i cinquecento metri nella riunione internazionale di pattinaggio velocità in programma stasera a Linkoeping. Gli italiani Musolino e Caroli si sono piazzati al 10° e al 16° posto. Ecco la classifica:

1. Malmsten (Svezia) in 44"3; 2. Aoki (Giappone) 45"8; 3. Linberg (Svezia) 45"9; 4. Kudo (Giappone) 45"9; Sato (Giappone) 46"; 6. Takabayashi (Giappone) 46"1; 9. Sugawara (Giappone) 46"8; 10. Musolino (Italia) 47"3; 11. Gomi (Giappone) 47"3; 16. Caroli (Italia) 50"4.

I millecinquecento sono stati vinti dal giapponese T. Sato, in 2'26"2; 2. la svedese G. Stroem in 2'28"; 3. Hallman (Svezia) 2'31"2; 4. Aoki (Giappone) 2'22"; 6. Citterio (Italia) 2'34"2; 7. Takabayashi (Giappone) 2'35"5; 8. Kudo (Giappone) 2'36"; 9. Caroli (Italia) 2'38"4.

I tremila metri sono stati vinti dallo svedese G. Hallkvist, in 5'11"4, seguito da due giapponesi: Y. Gomi in 5'16"1 e K. Sugawara in 5'16"8.

Il Comitato regionale della Fidal si riunirà sabato prossimo presso la Delegazione provinciale del Coni.

L'Uest farà svolgere il 3 febbraio prossimo, l'annuale cimento invernale sul Po.

Pro Patria - Atalanta: 1 a 1

Partita movimentata e finale burrascoso

(Dal nostro inviato speciale)

Busto Arsizio, 30 gennaio.

Dal campo era stata tolta la neve, ma sotto, era rimasta una superficie per più della metà formata da ghiaccio. Di modo che, a seconda di dove picchiava, la palla o correva rimbalzo normale o schizzava via come se pattinasse. Fu quindi il terreno stesso a rendere la partita veloce, piena di capitomboli e di piccoli incidenti. A confrirle un finale piuttosto burrascoso, ci pensò l'arbitraggio, tutto impostato su quel disgraziatissimo principio moderno del «compenso»: non prendere una decisione in un senso, perchè prima non se n'è presa un'altra in senso contrario.

Nei minuti finali dell'incontro, il centro avanti atalantino fu afferrato alla cintola e proiettato senza complimenti a terra, in piena area. Niente rigore. Perchè? Nessuno lo sa, ufficialmente. Ma un paio di minuti prima l'arbitro aveva annullato una rete segnata da La Rosa in un gran trambusto d'uomini e che pareva avere i crismi della regolarità. Perchè? Rispunta, come prima. Ma alla fine del primo tempo, era stato convalidato il punto del pareggio da un La Rosa in posizione molto sospetta di fuori giuoco, ed i bergamaschi avevano protestato vivacemente. E, poco prima, i bustocchi avevano reclamato con insistenza un «rigore» per un «mani» di Garibaldi. E, prima ancora, gli ospiti avevano richiesto, e non ottenuto, la massima punizione per un pugno appioppato alla palla da un difensore avversario. Il giuoco dei mattoni. Si parla spesso del dovere che dovrebbero sentire gli arbitri di riconoscere i propri errori: ecco che, secondo l'uso invalso, li riconoscono tanto da correggerli con immediatezza sul campo stesso — solo che, per correggerli, ne commettono due invece di uno, quattro invece di due, ogni volta il doppio. A Busto, per «correggere» a sua volta questa mentalità, parecchia gente attese a lungo e senza successo l'arbitro fuori del campo.

Fra tanti errori di chi giuocava e di chi dirigeva il giuoco, n'è venuto fuori — meno male — un risultato che dice la verità, e che, tutto calcolato è giusto. A favore dell'un contendente c'è stata la quantità degli attacchi, a vantaggio dell'altro la qualità. I padroni di casa hanno dominato e premuto più a lungo, gli ospiti hanno svolto azioni meno confuse e meno elaborate. Nessuno dei due meritava veramente di vincere.

Ancora una volta, più che di giuoco si è trattato di combattimento, con botte senza pietà a chi si attardava sulla palla un istante più del necessario. L'Atalanta segnava per prima. Soerensen, che è sempre un bel giuocatore, serviva la sua ala sinistra, un difensore deviava la palla di quel tanto che bastava per mandare fuori posizione e fuori equilibrio il proprio portiere, Goldaniga infilava e spediva in rete.

Non era che ad un minuto e mezzo dal riposo di metà tempo, che la Pro Patria poteva pareggiare. Calcio di punizione sulla sinistra, poco di costa dalla linea di metà campo. Lungo traversone alto, in diagonale su Orzan. Lo, dietro alla schiena del terzino Garibaldi, spunta La Rosa, salta alto e, colpendo la palla colla faccia, la spedisce con precisa parabola nella rete, sulla destra del portiere. La validità del punto è problematica: la sua convalidazione è collegata a quella serie di «ce» di cui abbiamo detto dianzi.

Ristabilitasi la situazione sull'«uno a uno», l'arbitro non fa più concessioni alla ripresa. La Pro Patria assedia, e l'Atalanta spara da tutte le posizioni, quando si districola: uno splendido tiro da lontano del mediano Hansen, trova risposta, a mezzo di Uboldi, nella più bella parata della giornata. Bella prova di Rota, Hansen e Soerensen per l'Atalanta: buon comportamento di Fossati, di Guarnieri — i due anziani — e di Martini per la Pro Patria. Al termine della partita, erano, per l'esito della fatica, più malcontenti i bustocchi che i bergamaschi. Giornata molto fredda e pubblico non numeroso. Il primo dei sette ricuperi, che ignite discussioni sollevano, passa all'archivio.

VITTORIO POZZO

PRO PATRIA: Uboldi; Travia e Donati; Orzan, Fossati e Martini; Hofling, Santos, La Rosa, Guarnieri e Turbeky.

ATALANTA: Albani; Rota e Garibaldi; B. J. Hansen, [illegible] e Angeleri; Brusola, Santagostino, Jeppson, L. Soerensen e Goldaniga.

ARBITRO: Marchetti di Milano.

RETI: Goldaniga (At.) al 12° m. e La Rosa (P.P.) al 43° m. del primo tempo.

Preparazione dei granata per la partita col Como

Tutti i titolari del Torino, meno Hjalmarsson ancora a riposo per il noto infortunio e Carapellese che ha compiuto soltanto qualche giro del campo, hanno preso parte alla gara di allenamento svoltasi ieri pomeriggio contro la formazione del Lanzo, partecipante al torneo di prima divisione.

Nel primo tempo, della durata di 35', Sperone ha fatto scendere in campo: Romano (nella porta degli allenatori); Grava, Farina; Macchi, Nay, Pozzi; Cavigioli, Amalfi, Motta, Pratesi, Giammarinaro. Gioco di discreta fattura e tre reti dei granata (Cavigioli, Pratesi e Motta) contro nessuna del Lanzo. Nella ripresa, pure durata 35', Giuliano ha sostituito Grava, Cortelezzi, perfettamente guarito, ha preso il posto di Pozzi e Florio è entrato in squadra nel suo ruolo di centrattacco mentre Motta si è spostato all'ala destra in sostituzione di Cavigioli. Un'altra rete di Pratesi e numerose belle azioni per merito precipuo di Amalfi e Florio.

La più probabile formazione granata per domenica è la seguente: Romano; Grava, Farina; Macchi, Nay, Cortelezzi (Pozzi); Motta, Amalfi, Florio, Pratesi, Giammarinaro.

La Juventus ha sostenuto ieri mattina, al completo meno Parola, soltanto una seduta di esercizi atletici e palleggi, mentre per oggi pomeriggio è in programma una partita di allenamento, alla quale prenderanno parte anche Muccinelli e Karl Hansen.

I cinque incontri rinviati si disputeranno il 19 marzo

Tre giornate di squalifica a Viola

Milano, 30 gennaio.

La Lega Nazionale ha stabilito che le partite Atalanta-Napoli; Internazionale-Pro Patria; Novara-Sampdoria; Udinese-Torino; Como-Bologna non disputate domenica scorsa a causa della neve, vengano ricuperate il 19 marzo (festività di San Giuseppe). Invece gli incontri di serie B Fanfulla-Pisa e Modena-Venezia; serie C Lecco-Parma, Casale-Sanremese; Vigevano-Crema; Piacenza-Rovereto; Pro Lissone-Ravenna; Vilasanta-Parma; Bergamo-Varese; Gallaratese-Fossanese; Marzoli-Mantova; Parabiago-Marzotto; Trento-Salò; Maceratese-Siena e Ponte San Pietro-Savona dovranno essere ricuperate il 24 febbraio.

La Lega ha nel contempo precisato che tutte le altre partite eventualmente sospese e non effettuate prima di tale data, verranno ricuperate il 19 marzo per le squadre non già soggette a ricupero e il 5 o il 12 marzo per le altre.

Gli incontri del campionato riserve Pro Vercelli-Milan, Reggiana-Modena e Parma-Lecco saranno ricuperati il 10 febbraio.

Gli accertamenti esperiti per il caso Viola hanno fatto risultare che il portiere juventino al 25' del primo tempo, in seguito alla convalida del gol del Como, ha tentato due volte di avventarsi contro un segnalinee, rivolgendogli altresì frasi ingiuriose, perciò a Viola sono state inflitte tre giornate di squalifica (di cui una già scontata). La squalifica di una giornata già deliberata a carico di Nay (Torino) è stata confermata, avendo il giocatore ritirato il suo ricorso.

La denuncia presentata dal Genoa a carico di Nilsson non è stata presa in considerazione, riabilitando così il giocatore; è stata invece ratificata la sospensione fino al 31 luglio 1952 deliberata dal Napoli a carico di Bacchetti.

La Lega ha inoltre squalificato per due giornate Perai (Treviso); Carezzi (Saronno), Gelsomino (Benevento) e per una giornata Melandri (Genoa), Serone (Cagliari) e Tamburano (Benevento); ha multato con 70 mila lire il Genoa, per contegno scorretto e offese all'arbitro e alla squadra ospite; con 50 mila la Biellese per contegno scorretto e minaccioso e lancio di palle di neve; con 25 mila la Triestina, con 15 mila la Rivarolese e l'Aosta; con 5 mila l'Alessandria (riserve).

Oggi si disputa Inter - Fiorentina

Milano, 30 gennaio.

Avrà luogo domani il ricupero della partita Inter-Fiorentina sospesa, come è noto, il 23 dicembre scorso.

Per la nuova partita l'Inter annuncia il seguente schieramento: Ghezzi; Blason, Padulazzi; Fattori, Giovannini, Neri; Armano, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers. La Fiorentina si schiererà probabilmente così: Costagliola, Magnini, Cervato; Venturi, Mogli; Trevisani, Beltrandi, Rosenburg, Ekner, Lefter.

Bollettino della temperatura

Trento	—7	2,6	Perugia	—0,2	5
Bolz.	—12,6	6	Pescara	—1,4	8,5
Torino	—8	2,4	Roma	—1	10,5
Milano	—3	1,2	Aquila	—3	3
Genova	3	7	Napoli	3,5	10,5
Firenze	—3	4,7	Bari	0,8	11
Bologna	—3,8	0,8	Palermo	7,5	11,8
Venezia	—1	4	Messina	9,8	12,5
Trieste	1,1	4,9	Reggio C.	6,6	13,4
Pisa	1,2	2,2	Cagliari	2,6	12,4
Ancona	0,5	5	Sassari	6,2	12,2

ULTIME NOTIZIE

Re Faruk ha ricevuto l'ambasciatore inglese

L'Egitto sarebbe disposto a partecipare al Comando per la difesa del Medio Oriente - Il Cairo non romperà le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 30 gennaio.

L'ambasciatore britannico Sir Ralph Stevenson è stato ricevuto oggi da Re Faruk. E gli osservatori studiano intanto, cercando di appurarne il vero significato della dichiarazione del Governo di Aly Maher di adesione «in linea di principio», all'idea di un Comando per la difesa del Medio Oriente.

Ci si chiede se la dichiarazione intenda significare un mutamento nella politica estera egiziana. Essa è stata diramata stamane dopo che gli ambasciatori americano e britannico avevano conferito separatamente con Aly Maher Pascià, che detiene anche il Portafoglio degli Esteri.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ci ha dichiarato: «Il principio della partecipazione egiziana ad un Patto difensivo del Medio Oriente nell'ambito della Carta delle N.U. è parte dell'intero caso egiziano». Il punto di vista del Premier — ha aggiunto — è che se le altre parti del caso saranno trattate in modo soddisfacente per l'Egitto, il Governo del Cairo esaminerà con favore l'idea del Patto di difesa». La dichiarazione del Ministero degli Esteri afferma che il fronte nazionale attualmente in formazione dovrà decidere l'atteggiamento dell'Egitto nei confronti del Patto.

Gli osservatori ritengono in genere che Maher cerchi, attraverso discussioni private, di ottenere dal potente partito del Wafd il massimo appoggio possibile. Ma è tutt'altro che certo che il Wafd sia disposto a dare appoggio ad una iniziativa tendente alla partecipazione egiziana al comando del Medio Oriente.

Ad ogni modo, ora che la tensione si è allentata gli osservatori ritengono possibile una formula per cui Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Turchia riescano a raggiungere un accordo con l'Egitto tale da soddisfare le aspirazioni nazionali egiziane.

In merito al suo colloquio con Aly Maher, l'ambasciatore Stevenson ha detto che esso è stato una visita «di cortesia e di contatto». E' probabile comunque che, sia pure di sfuggita, si sia accennato alla questione del patto Medio Oriente. Tanto più che il portavoce del ministero degli esteri egiziano ha anche detto che l'Egitto non intende più rompere le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra, logica conseguenza questa del modificato atteggiamento del nuovo governo egiziano.

Il ministro degli interni Mortada El Maraghi ha pubblicato oggi una dichiarazione sui disordini della passata fine di settimana, osservando che «elementi senza controllo diffusero false voci di incidenti, allo scopo di spargere il panico tra la popolazione, ottenendo così la attuazione dei loro piani criminosi». Il ministro afferma che ora la calma regna nell'intero paese, ed il governo è in pieno controllo. Ogni «tentativo di aggressione», conclude il comunicato, sarà affrontato con la forza delle armi.

Da Ismailia si annuncia che un ufficiale di collegamento inglese è partito da quella città per il Cairo, allo scopo di accertare se il Governo egiziano intenda collaborare con gli inglesi nella polizia della zona del Canale e nell'azione di rastrellamento dei terroristi.

Stamane una lunga fila di egiziani attendeva davanti alla villa dove ha sede il Comando degli affari civili, situata dietro la zona isolata dagli inglesi con fili spinati. Chiedevano gli egiziani che si permettesse loro di raccogliere le proprietà lasciate nelle case isolate dal cordone. Ma gli inglesi hanno risposto che fin quando le autorità locali non collaboreranno ciò sarà impossibile, perché «non si può permettere che i beni siano raccolti su base individuale da gente che non si conosce».

Walter Collins dell'U. P.

Prossima riunione dei tre ministri occidentali

Londra, 30 gennaio.

Negli ambienti bene informati di Londra si è convinti che nei giorni 13 e 14 febbraio avrà luogo una riunione dei tre ministri degli Esteri occidentali.

Al Foreign Office non si è in grado di precisare se la data della riunione sia stata già decisa, ma si ricorda che in passato le conferenze del Consiglio atlantico sono state sempre precedute da una riunione dei ministri degli Esteri delle tre Potenze occidentali.

Poiché la Conferenza di Lisbona è stata fissata al 21 febbraio, è dunque probabile che la riunione preliminare dei tre ministri si terrà due o tre giorni prima dell'inizio dei lavori nella capitale portoghese. Se la riunione si terrà — come prevedibile — a Londra, essa sarebbe certamente presieduta da Eden.

Il razionamento della carne decretato in Argentina

Buenos Aires, 30 gennaio.

L'Argentina, uno dei più grandi Paesi esportatori di carne del mondo, ha iniziato oggi il razionamento della carne per la prima volta nella sua storia. In base ad una risoluzione del Ministero dell'Industria e Commercio i ristoranti e gli alberghi in tutto il Paese eviteranno il consumo della carne per un giorno la settimana.

Progetto di nuova legge sullo stato dei sottufficiali

Roma, 30 gennaio.

Un progetto di una nuova legge sullo stato giuridico dei sottufficiali è stato elaborato da una speciale commissione composta dai rappresentanti delle tre forze armate. A questo proposito si apprende che la soluzione dei problemi interessanti la categoria non può essere ricercata solamente in una nuova regolamentazione dello stato giuridico dei sottufficiali, bensì nella adozione di adeguati provvedimenti che, migliorando le fonti di reclutamento e assicurando una più idonea utilizzazione dei sottufficiali, consentano di pervenire ad una concreta elevazione morale ed economica della categoria. In attesa che si possa far luogo ai provvedimenti miranti a tali fini, e per i quali sono in corso gli studi preparatori, il provvedimento in elaborazione per la nuova regolamentazione dello stato giuridico sarà portato avanti per essere poi sottoposto agli organi che devono deliberarne l'attuazione.

La morte dell'on. Luisetti ex-sindaco di Biella

Biella, 30 gennaio.

E' morto oggi a mezzogiorno Virgilio Luisetti. L'«angina pectoris» lo tormentava da parecchio tempo e una improvvisa recrudescenza del male ha determinato la catastrofe.

Virgilio Luisetti era nato a Campiglia Cervo il 2 dicembre 1889 e ancora ragazzo fu avviato al lavoro tipografico. Nel 1914, dopo che al socialismo aveva dato già parte della sua attività, fu eletto consigliere comunale di Biella e contemporaneamente consigliere provinciale della provincia di Novara. Nel 1920, ottenendo la lista socialista la vittoria, divenne sindaco della nostra città. Il ventennio fascista lo vide unicamente dedito al suo lavoro, senza che tralasciasse le numerose amicizie coltivate in campo socialista. Ricercato dopo l'8 settembre dovette fuggire e nascondersi a Torino dove fece parte delle organizzazioni clandestine che operarono poi la insurrezione del 1945.

A liberazione avvenuta Luisetti assumeva la direzione dell'«Avanti!» di Torino che lasciava, allorchè nel 1946, veniva eletto sindaco di Biella e pochi mesi dopo, nelle elezioni del 2 giugno, deputato alla Costituente. Nel 1948 presentava la sua candidatura nella lista del Fronte popolare, tornando al Parlamento come senatore. Nel 1949 una crisi comunale lo obbligava alle dimissioni da sindaco, mentre si andava intanto maturando la crisi socialista che lo vide uscire con Romita e altri dalle file del Fronte popolare per dar vita al P.S.U. Luisetti era un socialista democratico nel vero senso della parola e come tale combattè veramente la sua battaglia. Il rinnovato P.S.D.I. perde nel Biellese il suo uomo migliore. I funerali religiosi avranno luogo venerdì alle ore 15.

Il sen. Virgilio Luisetti.

Cauti consigli di Acheson all'Inghilterra e alla Francia

Si spera che Londra sistemerà rapidamente le divergenze col Cairo
La questione della partecipazione tedesca al Patto atlantico

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 gennaio.

Mentre Acheson smentiva ancora una volta alla conferenza stampa d'oggi che il proposto comando Mediorientale miri all'accerchiamento con fini aggressivi della Russia, gli ambienti diplomatici si stanno ponendo una domanda di fondamentale importanza: fino a qual punto arriverà la «flessibilità» dell'Inghilterra nelle prossime trattative diplomatiche con l'Egitto?

Un rapporto dell'ambasciatore Caffery giunto questa sera, sul suo colloquio di ieri con Alì Maher Pascià, ha diffuso nel Dipartimento di Stato la speranza che l'adesione egiziana al nuovo organo difensivo Mediorientale costituisca in linea di massima l'obiettivo principale del nuovo Governo. Ma, secondo l'ambasciatore americano in Egitto, il Governo egiziano non può, per quanto animato dalla migliore buona volontà, rinnegare le aspirazioni nazionali non solo per il riconoscimento della sovranità egiziana sul Canale di Suez, ma anche, ed anzi soprattutto, per la annessione del Sudan alla Corona egiziana. Si può sperare così che Maher Pascià mostri di esser pronto ad accettare la partecipazione egiziana al proposto comando Mediorientale e cioè, in pratica, alla difesa internazionale del Canale, ma è anche sicuro che sulla questione del Sudan non potrà transigere.

Sino a qual punto il governo di Londra è pronto ad accogliere le aspirazioni egiziane? Se Londra, si dice questa sera a Washington, vorrà trattare le due questioni separatamente, metterà Maher Pascià nella condizione di dover modificare il suo atteggiamento conciliante. Il Governo americano non intende, come si è anticipato ieri e come oggi Acheson ha confermato, agire come mediatore fra Egitto ed Inghilterra e quindi anche nella questione del Sudan si limiterà a consigliare alle due parti solo la massima moderazione. Ma negli ambienti diplomatici americani non si nasconde l'intenzione di consigliare Londra, appena se ne presenterà l'occasione, a largheggiare anziché insistere nell'atteggiamento precedente, giuridicamente e moralmente corretto, ma politicamente pericoloso.

Quanto più il gioco diplomatico e propagandistico sovietico nel Medio Oriente si fa serrato, tanto più è necessario sistemare rapidamente e col minor chiasso possibile le questioni esplosive.

Acheson non lo ha detto oggi ma la maggiore preoccupazione americana, ora che la campagna presidenziale sta entrando nella fase in cui quasi tutte le energie americane verranno paralizzate dalla grande e drammatica prova elettorale, è di non perdere nel '52 il terreno guadagnato nel '51. Tanto più che con tutti i guadagni registrati nel campo della produzione e della preparazione difensiva, si è ancora molto indietro quanto a produzione di armi ed è quindi interesse di tutte le potenze occidentali prevenire accuratamente per almeno diciotto mesi ogni pretesto di intervento sovietico o comunista nelle zone turbolente del mondo, per scongiurare una prova di forza o anche di intervento limitato che potrebbe riuscire eccessivamente costoso.

E' vero che come ha rivelato oggi il Dipartimento di Stato in una pubblicazione riservata per uso interno, anche nel mondo sovietico le difficoltà e gli ostacoli sono venuti aumentando negli ultimi mesi, polarizzandosi, nelle scorse settimane, in una crescente freddezza fra cinesi e russi e fra cinesi e nordcoreani ed in gravi deficienze nel campo della produzione industriale e dei beni di consumo. Ma gli impegni dell'Occidente sono maggiori di quelli sovietici sicchè dovrebbe essere interesse generale collaborare strettamente non solo per l'aumento del potenziale difensivo collettivo ed individuale ma anche per la eliminazione delle cause di attrito.

Per questi motivi Acheson ha educatamente ripreso il governo francese deplorando la precipitosa decisione di elevare a rango di ambasciatore il suo rappresentante nella Sarre, aggiungendo anche di sperare che non sia troppo tardi per riesaminare la questione.

E' infatti una questione che ostacola direttamente o indirettamente lo sviluppo della politica comune per la integrazione delle forze tedesche nell'esercito europeo, ha fatto capire Acheson, ed è invece speranza degli Stati Uniti e dei suoi alleati, che la partecipazione tedesca al sistema di difesa continentale venga affrettata ed a questo proposito ha soggiunto anche di augurarsi che la richiesta tedesca per la piena partecipazione all'alleanza atlantica venga opportunamente studiata «in sede competente». I termini generici lasciano intendere che gli Stati Uniti non solo non si opporranno ma favoriranno questo nuovo e inevitabile allargamento del patto.

g. t.

Accreditati 30 milioni per lavori nell'Alessandrino

Alessandria, 30 gennaio.

Il Ministro dei lavori pubblici ha comunicato all'on. Martino, che se ne era occupato, di aver accreditato 30 milioni di lire al Genio Civile di Alessandria per far fronte alle spese di pronto soccorso, in dipendenza delle recenti alluvioni. In precedenza erano già stati assegnati venti milioni di lire per far fronte alle prime necessità in favore degli alluvionati alessandrini.

Condannato a 4 anni per incendio doloso

Verbania, 30 gennaio.

In stato d'arresto, sono comparsi oggi davanti al nostro Tribunale penale, per rispondere di incendio doloso, certi Achille Sonaggere fu Beniamino, di 38 anni, Giovanni Rinaldi di Bonaventura, di 43 anni, e Florindo Borri di Alfredo, di 34 anni, residenti a Bognanco. Tutti e tre erano accusati di aver dato fuoco alla casa del valligiano Giuseppe Tione nella notte del 26 luglio scorso anno. Il Sonaggere poi era imputato di avere incendiato le cascine dei contadini Giuseppe Pescio e Alfredo Borri, contro i quali nutriva dei rancori. In un primo tempo il Sonaggere ebbe a tirare in ballo quali complici, in questi due ultimi incendi, il Borri e il Rinaldi, ma poi fece ampia ritrattazione.

Nella sua sentenza il Tribunale ha condannato il Sonaggere per l'incendio dei due cascinali a quattro anni di reclusione mentre in ordine alla prima imputazione i tre imputati sono stati ritenuti responsabili di danneggiamento anzichè di incendio doloso e pertanto è stato dichiarato il non luogo a procedere per mancanza di querela. Il Borri Florindo e il Rinaldi sono stati scarcerati immediatamente.

Attiva azione americana sul problema della Saar

Lungo colloquio Mac Cloy - Allestein - Si parla di un incontro a Londra di Adenauer Acheson Eden e Schuman

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 gennaio.

Per cercare un soluzione al problema della Saar, il sottosegretario tedesco agli Esteri, Hallstein, si è incontrato oggi a Monaco di Baviera con l'alto commissario americano Mc Cloy, degente in un ospedale militare per il noto incidente con gli sci, che gli è costata la rottura di un malleolo. Il colloquio è durato quattro ore e quantunque il delegato tedesco abbia smentito di avere chiesta la mediazione americana, appare da altre informazioni che tale mediazione (offerta o richiesta che sia) è già in atto.

Gli americani sono molto ansiosi di «vedere francesi e tedeschi allo stesso tavolo» per discutere il problema della Saar, dato che Adenauer ha ripetuto che non firmerà il trattato dell'esercito europeo fino a quando non avrà avuto assicurazioni sul destino di questa regione, mentre i francesi si ostinano a sostenere che non hanno bisogno di dare spiegazioni di sorta. Da fonte ufficiale francese è stato affermato che i tedeschi sarebbero pronti ad accettare la cosiddetta «soluzione europea» per la Saar (lasciandone l'amministrazione a un organismo internazionale o accettando un condominio con la Francia), rinunciando, cioè, a rivendicare la sovranità su di questa regione, la cui popolazione è di sicuri sentimenti tedeschi, come fu provato dal plebiscito del 1935. Ma si tratta soltanto di un pallone sonda. Infatti la stampa tedesca insiste, perchè ai cittadini della Saar sia concesso di dimostrare, attraverso un plebiscito, se vogliono rimanere autonomi o se desiderino di tornare ad essere cittadini tedeschi. Ma di questo plebiscito i francesi hanno paura.

Si parla intanto, con insistenza, di un incontro a Londra il 14 febbraio fra Adenauer, Acheson, Eden e Schuman, per affrontare il problema della Saar. Già stamane da Washington si annunciava che era possibile un incontro fra il Cancelliere tedesco e il Ministro degli Esteri americano, prima della conferenza di Lisbona; e dato che i tre ministri degli Esteri occidentali s'incontreranno a Londra il 13 febbraio, si dovrebbe dar credito all'informazione secondo cui anche Adenauer si recherebbe nella capitale inglese.

Nel frattempo il Governo tedesco ha deciso di seguire la politica delle «braccia incrociate» perchè ritiene che tocchi alla Francia di fare il prossimo passo. «E' evidente — si dice nei circoli governativi — che quest'atteggiamento porterà a un ritardo nella elaborazione dei piani per la difesa dell'Europa, ma la colpa non è nostra». Dato che tutti sanno — e i tedeschi per primi — che gli americani vogliono ad ogni costo la partecipazione dei 300 mila o 400 mila soldati germanici alla difesa dell'Europa, è evidente il significato dell'atteggiamento di Bonn.

Adenauer ha però deciso di far svolgere egualmente il dibattito di politica estera alla Camera a partire dal 7 febbraio: è evidente che l'opposizione, come diceva stasera un deputato socialista, «aprirà un vero fuoco di artificio contro il Governo», attaccandolo per la questione della Saar, per il progetto sulla coscrizione e per l'adesione di massima all'esercito europeo. Ma una volta finite le critiche dell'opposizione saranno gradite al Cancelliere, il quale potrà dimostrare agli americani e agli inglesi quanto difficile sia per lui far approvare i piani per la coscrizione e per l'esercito europeo. In tal modo Adenauer farà comprendere che, se gli alleati vogliono appoggiare l'opera del Governo, dovranno fare concessioni in altri campi. Fra l'altro il Governo tedesco chiede di stanziare soltanto otto miliardi di marchi per l'esercito europeo, mentre gli americani gliene richiedono 13 (duemila miliardi di lire).

Stasera gli esperti tedeschi hanno completato la compilazione di un memorandum su questi problemi, che verrà inviato ai «tre saggi» proprio per sostenere che la Germania non è in grado di affrontare una spesa troppo forte per il riarmo, senza andare verso una sicura inflazione.

Un altro memorandum verrà inviato dal Governo di Bonn alla conferenza del NATO di Lisbona, per esporre il punto di vista tedesco sulla partecipazione della Germania alla difesa dell'Europa e per ribadire la richiesta di ammissione nel Patto Atlantico.

e. a.

Una sciagura sul lavoro con 1 morto e 5 feriti

Sondrio, 30 gennaio.

Una grave sciagura sul lavoro è accaduta nell'Alta Valtellina, a 700 metri sopra Grosio, in località Baite, dove un gruppo di operai si trovava intento a riparare una valvola di aspirazione della tubazione elettrica. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, scoppiava una valvola parallela, che provocava un violento e poderoso getto d'acqua: investiti in pieno, gli operai venivano scaraventati nel terreno sottostante, in mezzo alla neve.

Degli operai, tutti dell'Azienda Elettrica Municipale di Milano, cinque sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente, tanto che hanno potuto essere rapidamente dimessi dall'ospedale. Mancava all'appello un sesto operaio, tale Tarcisio Saligari di 47 anni, il cui cadavere è stato rinvenuto più tardi nel torrente Rovasco che scorre nel fondo della valle. L'infelice lascia la moglie e cinque figli.

Atroce morte d'un bimbo

Pinerolo, 30 gennaio.

Il bambino Gino Cagnona di anni 3, residente a Frossasco, trovatosi momentaneamente incustodito in cucina si avvicinava alla stufa ed afferrava per il manico un tegame, contenente caffè bollente. Il liquido si versava addosso al piccino che rimaneva orribilmente ustionato. Alle sue grida accorreva la madre che tentò di prestargli i primi soccorsi. Il medico chiamato d'urgenza nulla potè fare perchè dopo un'ora di straziante agonia il bambino decedeva.

Grave processo per truffa e bancarotta fraudolenta

Roma, 30 gennaio.

Un migliaio circa saranno questa mattina gli accusatori del costruttore Francesco Renato D'Ilario in Tribunale. Mille persone circa che, col miraggio di avere una casa, consegnarono al D'Ilario tutte le loro sostanze e che, alla fine, si ritrovarono con un pugno di mosche in mano. L'episodio risale a tre o quattro anni fa. Sui giornali romani apparvero dei comunicati nei quali si avvertivano tutti coloro che cercavano un appartamento dell'esistenza di un'impresa, quella dei fratelli D'Ilario che avrebbe iniziato l'immediata costruzione di case modeste ma comode: bastava prenotarsi e sborsare una certa somma — minima — di anticipo. Furono in breve raccolte un migliaio di prenotazioni e cinque cantieri iniziarono i lavori.

Tutto sembrava procedere per il meglio, quando coloro che si erano fidati delle promesse del D'Ilario si resero conto di essere vittime di una gigantesca truffa: infatti le case o non vennero consegnate affatto o vennero consegnate in misura inferiore a quelle dei prenotati. I denari versati erano scomparsi e la ditta D'Ilario si trovò ben presto nella condizione di non poter fare più fronte ai suoi impegni.

Le proteste fioccarono e, alla fine, vennero presentate delle denuncie specifiche. Conclusione della vicenda fu l'arresto, nell'agosto '50, di Francesco D'Ilario, di suo fratello Albino, di sua moglie Celeste Moriconi che furono rinviati a giudizio per truffa e bancarotta fraudolenta insieme a una ventina di persone che fecero da intermediari fra gli acquirenti e il costruttore.

Omicidio colposo d'una ciclista

Colta dalle doglie del parto durante il dibattimento

Ravenna, 30 gennaio.

Un processo per un caso pressochè nuovo si è discusso oggi davanti al Tribunale di Ravenna. E' la prima volta, infatti, che un ciclista viene accusato di avere investito ed ucciso un motociclista. La signora Maria Lo Gelfo, di 22 anni, doveva rispondere di omicidio colposo in seguito ad un infortunio stradale nel quale lei, che era in bicicletta, s'era scontrata con una motoleggera. Il pilota della moto era morto, mentre la donna se l'era cavata con qualche escoriazione. Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputata a cinque mesi; il Tribunale però l'ha assolta perchè il fatto non costituisce reato. Particolare curioso: la donna, che si era presentata all'udienza in stato di avanzata gravidanza, è stata colta dalle doglie durante il dibattimento, e, subito dopo la sentenza di assoluzione, veniva ricoverata al reparto maternità dell'ospedale.

Oscuro assassinio d'una sposa sedicenne

Palermo, 30 gennaio.

A Caltanissetta, in via Dante Alighieri, presso il Supercinema, all'altezza del numero civico 23, giaceva stamani bocconi una donna di giovanissima età, la quale indossava un soprabito verde e teneva ancora nelle mani, rappresa dal gelo della morte, una borsa.

Data l'ora mattutina — erano circa le 6,30 — pochi passanti si accorgevano della presenza del cadavere. Poi la notizia si diffondeva rapidamente e mentre si iniziavano le prime indagini, gli agenti della forza pubblica stentavano a tenere a bada la folla di curiosi affluita sul posto.

Un ragazzino aveva visto scendere precipitosamente dalla vicina scalinata un uomo zoppicante, in preda a vivo orgasmo, il quale veniva identificato per il geometra Giuseppe Ricotta di anni 35, impiegato presso il locale ufficio tecnico erariale.

Arrestato, il Ricotta si rendeva reo confesso di omicidio, asserendo di avere consumato il delitto in stato di legittima difesa per essere stato schiaffeggiato dall'uccisa, la sedicenne Giuseppina Amoroso, sposata da appena sei mesi con il muratore 24enne Giuseppe Cordova.

La polizia svolge attive indagini per accertare il movente del grave delitto e per far luce su alcune circostanze addotte dall'uccisore, circostanze che non trovano riscontro obiettivo su quanto è stato rilevato sul cadavere della vittima, la quale presentava una ferita di arma da fuoco alla regione occipitale. Sembra che il Ricotta abbia riferito nel primo interrogatorio di avere sparato contro la Amoroso a faccia a faccia, mentre in realtà risulta che la donna è stata colpita alle spalle, quasi a bruciapelo, da circa un metro di distanza.

E' stata fermata la cameriera del Ricotta, tale Maria Scaduto di anni 22, sulla quale gravano seri sospetti di complicità.

Oreficeria svaligiata in pieno giorno a Milano

Milano, 30 gennaio.

Approfittando della sosta del mezzogiorno, ignoti ladri sono penetrati oggi nel negozio di oreficeria di corso di Porta Romana 121, di propietà di Michele De Bellis. Aperta la saracinesca con chiavi false e alzatala, i ladri spaccavano il vetro della porta di ingresso, entravano nel negozio e si impadronivano di oggetti preziosi per oltre 8 milioni di lire. La polizia ritiene che debba trattarsi di specialisti in materia in quanto essi hanno lasciato al loro posto tutti i gioielli falsi e di imitazione. L'autorità ha iniziato ricerche nel campo dei ricettatori.

Le tre canzoni vincitrici al concorso di Sanremo

Sanremo, 30 gennaio.

Attraverso un «referendum» tra il pubblico foltissimo che gremiva il salone delle feste del Casinò, sono state scelte le composizioni vincitrici del secondo festival della canzone italiana, organizzato dalla R.A.I., e al quale partecipavano l'orchestra Angelini e i suoi cantanti. Sulle dieci canzoni in finale, ne sono state scelte tre, vincitrici del festival. Ecco la graduatoria: 1. «Vola colomba», di Cherubini-Concina, che vince il Trofeo Pier Bussetti; 2. «Papaveri e papere», di Rastelli-Panzeri-Mascheroni; 3. «Una donna prega», di Pinchi-Panzuti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita dedicata sino all'estremo soltanto al lavoro e alla famiglia ha cessato di battere il forte e generoso cuore di un giusto

Pietro Omarini
Notaio a riposo

Ne dànno il doloroso annuncio la sorella Maria ved. Garino e l'affezionato Pietro Traversi. I funerali in forma civile per espressa volontà dell'Estinto avranno luogo domani giovedì alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Bodoni 57. Non fiori.
Saluzzo, 30 gennaio 1952.

Dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Pesci in Gambetta

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la sorella, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 gennaio alle ore 16 partendo da via Madama Cristina 51. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 30 gennaio 1952.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Rolle

Ne dànno il triste annunzio le famiglie Rolle e Fila, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 14,30 partendo dall'abitazione Via Cafasso 9. Serva la presente di ringraziamento.

Domenica 27 gennaio u. s. munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari per salire al Cielo

Francesca Ricci n. Castelli
sposa e madre esemplare

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: il marito Domenico, la figlia Ines col marito Luigi Trivioli, i fratelli Giovanni e Antonio colle rispettive famiglie, il cognato Cesare Ricci residente in Rassina (Arezzo) e famiglia, i nipoti, parenti tutti, e le fedeli affezionate Franca e Rina. Per espressa volontà dell'estinta se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a tutti coloro che prenderanno parte al loro immenso dolore.
Torino, via Bertola 15.

Il figlioccio rag. Domenico Castelli unitamente alla consorte Vittoria Dieni annuncia con dolore la scomparsa della carissima madrina e zia FRANCESCA RICCI CASTELLI.

Umberto Fiandra e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico fraterno Domenico Ricci e famiglia.

La Ditta F.lli Bassano, Mineli & C. e tutto il Personale dipendente, prendendo vivissima parte al dolore della famiglia, annunciano, con profondo cordoglio, l'avvenuto decesso della signora FRANCESCA RICCI nata CASTELLI, amata suocera del proprio socio cav. rag. Luigi Trivioli.

Ernesto Bassano, Carla Beltri ved. Bassano e figlio Francesco, Umberto Bettelini e rispettive famiglie, col più vivo cordoglio si associano al dolore della famiglia per l'avvenuto decesso della signora FRANCESCA RICCI nata CASTELLI, amata suocera del loro carissimo amico e consocio cav. rag. Luigi Trivioli.

Ernesta e Carlo Ferrero si associano con profondo cordoglio al dolore delle famiglie Ricci e Trivioli.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

SENATORE
Virgilio Luisetti
di anni 62

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Noemi Bersetti, i figli Sergio e Ovidio, il fratello Battista e famiglia, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 1° febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Monte Mucrone 11.
Biella, 30 gennaio 1952.

Il Consiglio d'Amministrazione e le Maestranze della Tipografia Industria et Labor S.p.A., partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del senatore VIRGILIO LUISETTI presidente della Società.
Biella, 30 gennaio 1952.

La Federazione Biellese e Vercellese del Partito Socialista Democratico partecipa con profondo dolore la perdita del senatore VIRGILIO LUISETTI.
Biella, 30 gennaio 1952.

Il Consiglio Comunale della Città di Biella partecipa unanime al cordoglio per la perdita del senatore VIRGILIO LUISETTI ex sindaco della Città, ed attuale consigliere comunale.
Biella, 30 gennaio 1952.

L'Unione Italiana del Lavoro di Biella partecipa con cordoglio la perdita del senatore VIRGILIO LUISETTI.
Biella, 30 gennaio 1952.

Dopo una vita permeata di affetto e di eroici sacrifici, è improvvisamente mancata

Vincenzina Riso ved. Bertorotta

Lo annunciano i figli Giuseppe (Pippo), Franco con la moglie e i figli Roberto e Bruno, il fratello, la figlioccia Anita, le cognate, i nipoti. I funerali hanno luogo oggi alle 14,15 partendo da v. Alfieri 20.

Si uniscono al dolore la figlioccia Gisella Stessone e famiglia, e gli amici: coniugi Abeis, Bogliacino Romano, Bossassa dott.ssa Maria, coniugi Caridi, De Abate, De Rocco Edmondo e Valeria, Fornez, famiglia Ferrellini, Franzinetti, Frasi dott. Gustavo e famiglia, Levi Mario, Melafiore, coniugi Monguidi, ing. Montefeltro, Alessandro e Lidia Oliveiti, famiglia Ottin Pecchio, Prando prof.ssa Teresa, avvocati Rossini, famiglia Sturani-Monti, Terracini Roberto e famiglia, Carmen Tarello, Vitali Vitaliano, Xiumè Gaetano.

Dopo aver tanto sofferto, munita dei conforti di nostra S. Religione, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Adele Merlino nata Vercelli

Straziati dal più acuto dolore, che solo nella fede trova conforto, ne dànno il triste annuncio il marito Alessandro, il figlio Francesco colla moglie e nipotini, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 c. m. alle ore 16 partendo da via Gramsci 15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Triste destino ha stroncato la giovane esistenza della

DOTT. PROF.SSA
Maria Lusso nata Moccato

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio il marito prof. Camillo con il piccolo Sergio, il fratello dr. Giovanni con la moglie e le bambine, la sorella Concettina con il marito ed i bimbi, la suocera, gli zii, i parenti tutti. Opere di bene.
Torino, 30 gennaio 1952.

Dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate confortato dalla benedizione del S. Padre è spirata l'anima buona di

Guido Valenzano
d'anni 14

Col cuore affranto ne dànno il triste annuncio i desolati genitori e parenti tutti. Un particolare grazie al Dott. Ceresa e all'infermiera Angelica. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Palermo 110.

Ha cessato di soffrire l'anima buona di

Rosa Caterina Amalberto

Ne dànno il doloroso annuncio, le sorelle, cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Novalesa 7.

1 - 2 - 1951 1 - 2 - 1952

Nel primo anniversario della dipartita di

Giovanni Tarditi
Ambientatore d'Arte

la moglie, il figlio Mario, Lo ricordano a parenti e quanti Lo conobbero. La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa della Gran Madre di Dio domani 1° febbraio alle ore 8,30. Si ringrazia quanti vorranno unirsi alle nostre preghiere.

31 gennaio 1942

Rag. Francesco De Bernardi

A dieci anni dalla Sua scomparsa terrena, la moglie, le figlie con i mariti ed il personale della Sua azienda ne ravvivano il ricordo a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene. Felici di averlo avuto e perciò sempre addolorati per averlo perduto.

Anna Barbero Magnetti ricorda con affetto e riconoscenza la sua buona e cara Maestra di musica

Adelina Sorasio

Nel necrologio comparso ieri 30-1-1952 doveva leggersi

Giuseppina Valabrega nata Pavese

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO casi elettrici, completo assortimento. Sacel, Giolitti, m. Telefoni 43-893, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Mille, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

ACQUISTO serramenti nuovi pagando con costruendo alloggio. Telef. 772-168 72-742.

ACQUISTO rottami ferro anche piccole partite. Ravizza, telefono 693-249.

AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Gioletti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47-286. 20897

APPILATRICI tipo Cincinnati, torni automatici tipo Pettermann, paralleli, revolver, rullatrici per filetti, limatrici, rettifiche senza centri, universali, presse, bilancieri frizione, frese, trapani, radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. ROMAT, via Nizza n. 153. 1182

A L. 15.000 bilance automatiche occasione, vendo, Anselmo, Giolitti 20.

ASSORTIMENTO vastissimo sedie curvate ed impagliate tipo viennese; tavolini, mobili uffici. Sacchetto, Bellezia 5.

ASSORTIMENTO serramenti vetrine, trimezze chiosco m. 5x2,50, legname fracature occasione vendo via Tunisi 46, pomeriggio. 1435

BRACCIATRICE Lapointe rilo 70, motorizzata vendo. Silvio Pellico 4.

CALDAIA verticale 12-18 mc. 8 atm. come in buono stato. Telefonare 20-429.

CESSAZIONE vendesi macchinario reghetia. Rivolgersi: Carradore, via Galileo 20, Torino. 30617

CORDE rame isolate, materiale stagno antincendio, macchinario elettrico. Ripator, Cigna 3. Telefono 21-368. 271

CUSCINETTI nuovi sfere rulli vendo: Riccder, telefono 23-903.

CUSCINETTI sfere, rulli, chiavi fisse, bussole galettamento. Tramer, Statuto 17, telefonare 49-565. 24388

DISPONENDO 626 [illegible] lavoro fisso a soffiatoria. Plochini, La Salle 18.

LAMPER vende lamiere ritagli tagli misura. Spalato 75, telefono 30-644.

LAMIERE zincate piane e ondulate. Soc. Lorio Mattia, via Vigevano 33, Milano. Telefono 380-465 - 30-535. 2147

LAMIERE grosse sottili stampaggio magnetiche. Soc. Lorio Mattia, via Vigevano 33, Milano. Telefoni 351-157 - 60-539.

LAMIERE silicio magnetiche lamierini tranciati. F.E.I.T. Bertola 22. Tel. 46-997

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 4146

MACCHINE da legno nuove migliori ferente vendonsi. Telefono 46-862.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, elettrogeni. Laparia, telefono 693-372.

MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendite. Marescalchi, Pigafetta 48. Telefono 35-022. 19774

OCCASIONE lamiere nere e zincate piane e ondulate, ricupero da 8/10 a 20 mm. Rigenerazione, via Parma, 1.

PIALLATRICE 2500x1000x1000 limatrici torni paralleli revolver presse eccentriche pleatrici coscie trapani radiali colonna Miracca. San Donato 92. 41418

SERBATOI circolari 3000 litri nominali vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi 66, telefoni 70-061, 70-064.

SMOOTH-ON, unico cemento metallico espansivo per riparazioni ed impermeabilizzazioni eterno garantito. RIP, macchine edili, Torino, Orbassano 66. Telefono 31-387. 560

TORNI paralleli nuovi monopuleggia, revolver, limatrici, fresatrici verticali, seghetto, trapani vendo. Silvio Pellico 4.

TRAPANI elettrici portatili Rotor. Rendimento. Garanzia. Economia. FAT, Fesenio 28. 20668

TUBAZIONI ferro saldato pesanti, leggere. Scrivere costruttore Serrantoni, Vercelli 170. 30612

TUBI da 3/4 a 4 pollici e usati, nuovi, vendonsi: Fratelli Gay, Tasconi 66, telefoni 70-061, 70-064.

VENDESI occasione stampatrice Bacchi un colore nuova. Mariotti, Urbino 19.

VENDESI montacarico elevatore trasportabile nuovo, occasione, portata kg. 500, altezza metri 6. Mariotti, Urbino 19.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

BONGA, Montebello 22, telefono 80-160; trasforma caldaie termosifoni, cucine economiche da carbone a gas. Preventivi a richiesta. 40800

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi-Grumaglio, via Scaiongier 1 angolo Mongibevro, telefono 32-724.

COMMA eseguiamo qualsiasi lavoro, interpellateci: Silgea, S. Pacio 17, tel. 691-092.

MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO cedere bar caffè importantissimi, bottiglierie, trattorie ogni zona. Malabaila via Nizza 17. 1041

ABBIAMO bottiglieria facilitazione pagamento occasione cedesi 1.900.000. Boria, Vanchiglia 10. 60629

ABBIAMO commestibili alloggio causa vecchiaia cedesi 900.000. Boria, Vanchiglia, 10.

ALFIERI 20, «Lobel», [illegible] negozio pettinatrice, fornitissimo lavoro, occasionissima. 1843

ALFIERI 20, LEBAT. Cedonsi panetterie, bar, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere, facilitando pagamento.

ALIMENTARI centralissimo Asti eventualmente alloggio cedo. Tratto direttamente. Rizzolo, corso Venezia 36.

ALIMENTARI moderno frigo affollatissimo alloggio cedo. Borgo San Domenico 5.

ALMA cede macelleria varie licenze attrezzatissima [illegible] 1.800.000. Barbaroux 28. 1762

ALMA cede bottiglierie alloggio 2.000.000, bar torrefazioni 3.000.000, 8.000.000. Barbaroux 28. 205

ALMA cede latteria 230 litri 1.850.000, altre 200, 300 litri. Barbaroux 28.

ANTICA Casa di spedizioni, automezzi, attrezzature, rimessa, vasta clientela cedesi. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino.

APPORTANDO 2.000.000 lavori seria combinazione lavoro. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. 60257

ATTREZZATI gelaterie ingrosso minuto coi laboratori lavorazione, automezzo trasporto. Cedesi, Pizzorno, Garibaldi 5.

AUTORIPARAZIONI attrezzatissima avviata molto utili prezioso, Varallo 9. Telefonare 600-427. 41676

AVVIATISSIMO ferramenta - casalinghi, centrale, alloggio, reddito annuo 3.000.000, cedesi inventario, nessuna buona uscita, motivo salute. Giletta, Barbaroux 4.

AVVIATISSIMO merceria, centrale, cedesi, retro abitabile, Russo, Belfiore 65.

AVVIATO laboratorio profumi cede quote maggioranza socio recente. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino.

BAR, bottiglierie, panetterie, pettinatrici, commestibili, ecc. dispone Geometra Della Bella, Cibrario 12. 1768

CAFFE' bar Porta Palazzo forte incasso alloggio cedo. Ruscio San Domenico 5.

CAFFE' bar Porta Nuova via primaria, alloggio cedo. Ruscio San Domenico 5.

CAUSA malattia cedesi, affittasi rimessa avviata commerciale. Nelli, Garibaldi 20.

CAUSA salute cedo negozio con laboratorio attrezzato pasticceria centrale, clientela primordine, forte incasso controllabile. Scrivere cassetta 1667, SPI, Torino.

CAUSA espatrio cedo con alloggio licenza nei sotto cpina retro 600.000. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino.

CAUSE familiari, cedesi avviato magazzino materiali edili. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino. 30012

CAUZIONANDO cerco gerenza rivendita pane oppure alimentario con alloggio. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI negozio [illegible] e maglierie, retro abitabile. Telefono 76-137. 41651

CEDESI avviato piccolo laboratorio forniture civili militari. Nizzola Fabrizi 5.

CEDESI commestibile con retro 1.500.000 trattabili. Telefono 391-336. 56699

CEDO negozio pasticceria con forno attrezzatura completa annessa rivendita pane. Ottimo reddito. Affitto mite. Richiesta 4.500.000. Ufficio commerciale, Maria Vittoria 35, telefono 86-428.

CEDO in Mortara, via Mazzini 16, Cerantola, macelleria attrezzata, ottima clientela. Telefonare 683-321, Torino.

CEDO avviata rivendita pane-pasticceria zona centralissima. Telefonare 380-141, ore 8-13. 41-360

CEDO drogheria avviatissima su corso con alloggio, fitto mite, trattasi anche in gerenza. Informazioni, telefonare 84-518, mattino 9-11.

CENTRALE drogheria esportazione con alloggio cedesi reddito dimostrabile. Sumas, corso Vittorio 57. 2175

CERCANSI soci solo, minori assoni esclusivamente società per azioni sorgo sostrato importante ditta in Torino. Scrivere: Ecc. Canonesca, Garibaldi 51, telefono 46-255.

CERCASI persone negozio pettinatrice. Scrivere: Dauria, parrucchiere, Cavoretto.

COMMERCIANTI per esercizi, ditterie nei rioni assegnate rivolgetevi: Avana, Carlo Alberto 4. 14940

COMMESTIBILI 1.000.000, 2.300.000, 1.900.000, cedo: Geometra Conti, Carlo Alberto 41. 1814

CONFETTERIA centralissima via di gran passaggio alloggio cedo. Ruscio, San Domenico 5. 1903

CRATENIELA, corner 27, sede macelleria bovina; altra equina, centralissima. Affarone. 1851

DISPONENDO 4-5 milioni rilevarei attività commerciale redditizia. Dettagliare. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.

DISPONENDO 1.500.000 signora associerebbesi negozio o seria combinazione commerciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. 60670

DISPONENDO 4.000.000, automezzo, uffici attivissimo giovane, pratica tecnica, commerciale, referenze, esaminerebbe seria combinazione industriale, commerciale, rappresentanza. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino. 60677

DROGHERIA vendo completa di muri e permessi, attrezzatura, costruzione nuova, prospiciente case Fiat, forte reddito, mente tasse via Genova angolo via Varallo, Visibile ore 9-12 geometra Bornai, Della Rocca 21. 455

DROGHERIA centrale, angolare, 40.000 giornaliere cedo 4.000.000 geom. Conti, Carlo Alberto 41. 1853

FARMACIA prossima centro industriale vendesi particolari vantaggiose condizioni. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.

FARMACIA incasso 3-14-17.000.000 vendonsi. Serietà. Serpa, Magenta 5.

GRECO, rivendita pane redditizia centro mercato kg. pane 130-150 alloggio cedesi. Informa, telefonare 84-518, mattino 9-11.

GRECO, cedesi per ritiro commercio antica pasticceria con forno e bar di lusso, redditizia, centralissima. Informazioni: telefonare 84-518, mattino ore 9-11.

IMPIEGO sicuro apportando 5.000.000 garantiti, maggiore incremento lavorazioni redditizie. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. 60604

IMPORTANTE laboratorio prodotti cerca impiegato mansioni direttive, apportando un milione e mezzo, massima garanzia. Scrivere cassetta 7073, SPI, Torino.

INDUSTRIALE cede negozio abbigliamento femminile centralissimo vasta licenza. Telefonare 84-927. 80674

ITALCASE, S. Teresa 2, cede negozio centralissimo [illegible] licenze tessuti, libero, prezzo conveniente.

ITALCASE, S. Teresa 2, cede in centro Canavesano locale bar, caffè, ristorante, sala biliardo attrezzatissimo. Affarone.

LATTERIA centrale 170 litri cede 2 milioni 200.000: Geometra Conti, Carlo Alberto 41. 1814

LATTERIA 150 giornalieri con retro zona Crocetta. Affitto mite. Ottimo reddito dimostrabile. Richiesta 1.950.000. Telefonare 36-428. 1750

LATTERIA, commestibili, 2 locali distinti, 170 litri latte, 50 anni medesimo proprietario, 4.000.000 cedo geom. Conti, Carlo Alberto 41. 1852

LATTERIA annesso commestibile vicinissimo Torino 1.800.000 altro commestibile occasionissima 850.000. UCREC. San Massimo 33. 1934

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 100; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

LAVANDERIA automatica avviata rimettesi, grande passaggio. Telefonare 291-136.

MACELLERIA vendo muri costruzione nuova [illegible] tasse, forte reddito, prospiciente case Fiat via Genova angolo via Varallo, visibile ore 9-12. Geometra Bornai, Della Rocca 21. 456

MACELLERIE equine, bovine, ovine, ottimi negozi Torino, provincia. Serpa, Magenta 5. 1847

MAGAZZINO ricuperi, permesso calce, cementi, laterizi cedo, con. aree terreno, Via Tunisi 46, pomeriggio. 1435

MERCATI Nuovi cedesi grande negozio, alloggio, urgentemente. Serpa, Magenta 5.

MOTOSCOOTER [illegible] primaria marca, attrezzatissimo laboratorio riparazioni. Serpa, Magenta 5. 1847

MUDA organizzazione CRAMU, Francesco Assisi 21. Pensateci bene prima di vendere acquistare negozi. Vostro interesse. Telefonare 520-479. Massima serietà.

NEGOZIO laboratorio pasticceria, cittadina riviera, affitto o vendo. Scrivere SPI, Casella 23 T. Savona. 1921

NELLI, Garibaldi 20, cede: latteria, gelateria, caffè, pasticceria, bar avviatissimo.

OTTICA fotografia centrale, forte riparazioni, vendite, alloggio. Serpa, Magenta 5.

PANETTERIE Torino, provincia, forte lavorazione, eccezionali condizioni pagamento, cede: LEBAT, Alfieri 20.

PENSIONE sette camere centralissima, Affarone cedo causa salute. UCREC, San Massimo 33. 1744

PROFESSIONISTA unico per ampliamento industria finanziamento 2-4.000.000. Bovio, Garibaldi 31, telefono 48-533.

PROFUMERIA articoli inerenti negozio centrale minuto ingrosso cedo. Ruscio, San Domenico 5. 1865

RIVENDITA pane kg. 100 giornalieri urge cedere. Demonstri, Nizza 9.

RIVENDITA pane centrale cede 3.000.000: Geometra Conti, Carlo Alberto 41.

RIVENDITA pane kg. 120 giornalieri affitto mite 3.000.000; latteria litri 300 alloggio 2.800.000. UCREC, S. Massimo 33.

SALUMERIA [illegible] con laboratorio attrezzatissimo cede 2.350.000 geometra Conti, Carlo Alberto 41.

SAVONA centro cedesi, causa trasferimento, avviatissimo negozio laboratorio moto concessionaria per la provincia. Scrivere SPI, Casella 22 T. Savona.

SPECIALITA' medicinali registrate ACIS cedo. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino.

TABACCHERIE qualunque importo con e senza alloggio, cedo. Cravennola, Cernaia 27. 1811

VENDESI quota fabbrica tappeti, arazze, forte attività equivalente 50 % capitale sociale. Scrivere cassetta 5098, SPI Torino.

VENDO piccola officina con cromatura lavorazione propria, oppure cerco socio buon affare. Scriv. cassetta 5675, SPI, Torino.

VENDO causa [illegible] negozio semi-centrale, merceria biancheria maglieria. Telefono 51-929. 41699

300.000 cedo attrezzata avviata officina autoriparazioni. Telefonare 772-378.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Canistrire, telefono 653-307. 16198

ABBIAMO diritto soprelevazione 2 piani su corso, cedesi cambiando con alloggi finiti. Telefonare 381-918.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-480.

ABITABILE immediatamente vendiamo via Frioces alloggetti camera, cucina piano rialzato [illegible] 1.150.000. DOMUR. Garibaldi 29. 1911

ABITABILE subito, vendesi in nuova costruzione 2 camere grandi, 1 poichetiale, cucinino bagno completo, cantina scala marmo. Telefonare 75-102. 41250

ABITABILI gennaio vendonsi alloggi nuova costruzione 2 camere servizi Crocetta via Bottego corso Mediterraneo.

ACQUISTANSI due camere, cucina, servizi, libere. Telefono 381-898. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino.

ACQUISTEREI alloggi occupati, [illegible] li, case, terreni. Serga, telef. 50-118.

ACQUISTEREI direttamente da privato alloggi 2-3 camere centrali semicentrali. Scrivere [illegible] 1015, SPI, Torino.

ACQUISTO da privato caseggiato, spesa 15-20.000.000; precisare località, tratto, massima serietà, correttezza. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino.

ACQUISTEREI contanti alloggio, anche occupato, ottimo stato, 4 camere e accessori, centrale, non oltre terzo piano, condizioni dettagliate. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 41154

ACQUISTO due grandi lotti terreno periferico zona sviluppo: inviare planimetria. Ing. Paparella, P. Micca 9.

ACQUISTO seminterrato luminoso mq. 120 adatto industria grafica zona Vanchiglia, Mattatoio, Saracco, Cibrario 11, telefono 67-666. 1765

ACQUISTO alloggio 4-5 camere occupato signorile tutti comfort. Telef. 524-095.

ACQUISTO contanti cascina con civile massimo 20 km. Torino. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 41067

ACQUISTO contanti terreno in Torino 2000 metri possibili anche con vincoli bassa costruzione. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 41066

ACQUISTO da privato due camere, cucina occupate, contanti, possibilmente centrali. Scrivere Bar, Madama Cristina 98.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 45 camere, popolare, poligoni Porta Palazzo, 7.800.000. 1663

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende 2 case popolari libere, 1° piano, centrali, 1.900.000. 1660

ADIACENZE Francia, via Pollotti, alloggio signorile, occupato, 7 camere, cucina, servizi, 1° piano, ascensore 4.750.000; altro 3 camere, cucina, servizi 2.800.000. Campra, S. Teresa 18. 1858

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 24 camere alloggetti, occulata, 5.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende grande casa popolare, rialzabile 2 piani, 600 mq., magazzini liberi, 17.000.000.

ALLOGGETTI camera servizi 1.500.000. Due servizi 1.800.000. Tre servizi 2 milioni 500.000. Giusiano, Masena 31.

ALLOGGETTI occupati 2-3 camere servizi vendo zona centrale. Telefonare 54-035.

ALLOGGETTO 2 camere arrediamo 140.000, negozio retro libero locali liberi, occupati uso laboratorio vendiamo prezzo modico. Via Romagnano 18.

ALLOGGETTO due camere cucina libero via Borgaro vendo 1.900.000. Demonstri, Nizza 9. 2845

ALLOGGI liberi media 650.000 per camera, composti: entrata, 1-2-3 camere, esenti tasse, occasione, via Valgioie 18 (corso Francia) portineria, vende, geometra Bornai, Telefono 36-658. 1252

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vendo, zona Francia. Corso Montecucco 10.

ALLOGGI liberi signorili grande entrata in marmo, 3 grandi camere palchettate, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, termo ascensore, splendidi, via Roccapiatta 13 (corso Francia) vende geometra Bornai Telefono 36-655. 1040

ALLOGGI bellissimi liberi entrata camera cucina gabinetto 1.400.000; altri entrata 2 camere cucina cucinino, gabinetto, cantina 2.200.000 alacchi bagno scala marmo esenti tasse, via Puccini 7, ore 15-18 vende geometra Bornai. Telefono 36-655. 1524

ALLOGGI nuova costruzione zone capienze prezzi diversi vende: Pastor Elina, Bonafous 6. 1766

ALLOGGI nuova costruzione 1-5 camere servizi, zone San Paolo, Cenisia, Campidoglio, Francia, vende: Pastor Elina, Bonafous 6, telefono 82-984.

ALLOGGI piccoli medi grandi tutte località vende: Geometra Conti, C. Alberto 41.

ALLOGGI ogni tipo economici, lussuosi, migliori posizioni, pagamento 40 % contanti, 60 % rateato, Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella, ottimo investimento capitale, reddito 10 % garantito, negozi, magazzini, seminterrati. Impresa Vaglio, Cavour 47, telefono 80-321.

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, prezzi subito, vendonsi. Telef. 520-488.

ALLOGGIO 10-15 camere, libero, prettamente signorile, in zona centrale, possibilmente in piazza d'Armi vecchia o su corso, industriale acquista direttamente pagando alto prezzo. Scrivere cassetta 1817, SPI, Torino. 1819

ALLOGGIO semicentrale signorile 2 camere cucina termo bagno vendo 2.760.000. Demonstri, Nizza 9. 1761

ALLOGGIO centrale, signorilissimo, sei camere, cucina, doppi servizi, 7.800.000 facilitando, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1975

AMMINISTRANSI case con minima spesa, eventuale anticipo affitti. Studio Balma, Sacchi 34. 1831

APPARTAMENTI liberi abbiamo 3-4-5 camere comfortu moderni esenti tasse, viale 15-17, corso Ferruccio angolo Fratelli Bandiera 19, vende: Chairc, c. Vittorio 62.

A privato vendo signorili 3 camere doppi servizi. Francia 171 bis. Ardizzone.

ABINANI di Bernezzo 3 vendo alloggetti 2-3 camere termo bagno scala marmo. Visibili 15-16. IFIT, Arcivescovado 7.

ASTICIANO vendo cascina 10 giornate civile. Ammobiliato, rustico. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino.

BORINCHIERI (vicinanze), alloggio libero, due camere, cucina, cucinino, termosifone, bagno, 2.550.000. Campra, Santa Teresa 18. 1853

CASA nuova costruzione 32 locali reddito 12 % vendesi 18.000.000. Demonstri, Nizza 9. 1141

CASA civile 16 camere [illegible] soprelevabile frazionabile vero affare vendesi. Mazzaglia Cavour 18.

CASA 30 camere, 2 libere, Barriera Milano, 6.500.000. Sacco, Cavour 7.

CASA Barriera Milano, 16 camere, 2 libere, civile, 5.300.000. Sacco, Cavour 7.

CASCINA libera 22 giornate dintorni Alpignano 7.500.000. Serga, Magenta 5.

CASCINA 65 giornate zona Taronio tutte comunità 25.000.000. Geometra Conti, Carlo Alberto 41. 1814

CASCINA zona Pinerolo buona fertilità giornate 40-60 acquisterei esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino.

CASE civili 34-36 vani altre signorili centrali 34-106, garages. Affitti bloccati, frazionabili, soprelevabili, vendo. Telefonare 82-934. 1784

CASE nuova costruzione, reddito 10 %, 28-29-34 vani con negozi vende: Pastor Elina, Bonafous 6, telefono 82-984.

CELLINI 30, Pietro Giuria 86, vendonsi occupati, negozi alloggetti, 2-3-4 camere. Visite ore 15-17. 41583

COMPRENDERESI alloggetto occupato 2-3 camere, [illegible] contanti. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 1033

CONTANTI compero occupato 2 camere servizi, termo, S. Salvario, S. Secondo. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino.

CONTANTI comprasi magazzino semicentrale 500-700 coperti, 300 scoperti. Eventualmente terreno fabbricabile. Tel. 40-426

CONVENIENTI alloggetti a 250.000 per camera, muri negozi commestibili, mercerie, garage, laboratorio, posizione commerciale, liberi blocco. Rivolgersi signor Milanese via Bernardo 14 angolo Chiesa della Salute, ore 17,30-18,30. Vende geometra Bornai. Telefono 36-655.

CORSO Casale panoramico frutteto lottizzando, progetti villette, combinazioni. Telefonare 300-048. 1495

CORSO Francia, terreno mq. [illegible] vendesi 15.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1667

CORSO Rosselli 46 angolo Galileo Ferraris, vendo libero presto garage capienza due macchine. Telefonare 34-678.

CORSO Unione Sovietica 181, eccezionale, moderna costruzione, alloggi liberi abbiamo 2-3-16 camere, vendo. Visite 16-18.

COSTRUTTORE vende (affittabili primavera) due bellissime case signorili, tutti comfort, zona Francia, 40.000.000. Reddito 10 %. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 2097

COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita frazionamenti case alloggi, negozi. Telefonare 582-012. 72978

CROCETTA liberi sblocco vendonsi alloggi 2-3-6 camere negozi magazzini. Cabolo 26 visite 15-17. 1236

CROCETTA, Marco Polo 21, vendo liberi sblocco alloggi moderni; orario 15-18.

FRANCIA (corso) alloggi liberi, signorilissimi, doppi servizi, [illegible], vendonsi. Geometra Campra, Santateresa 18.

GIULIO Cesare 6, vendonsi alloggi occupati 2-3-4 camere. Visite ore 15-17.

GRECO, cerveloce vende palazzina nuova costruzione 3 camere grandissime 2 ingressi, bagno moderno completo, entrata cancello e giardino. Informazioni: Telefonare 84-518 mattino ore 9-11. 1979

GRECO, cerco se occasione acquistare anche vecchia costruzione due, tre camere, massimo terzo piano ed un altro nuova costruzione 2 camere cucina termo bagno. Urgente per impiego capitale, eventualmente anche casetta. Informazioni: Telefonare 84-518 mattino ore 9-11. 1979

LUSSUOSA villa Vallelunga ammobiliata vasto parco dipendente anche adatta casa cura associazione ricreativa causa divisione eredi vendono esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.

POLETTI, Giolitti 4, Casa Crimea 72 vani di cui 2 alloggi liberi, doppi servizi, giardino, frutteto, ottimo reddito, realizzasi convenientemente. 1819

POLETTI, Giolitti 4. Alloggio Crocetta, 3 camere, doppi servizi, autorimessa, quinto primo libero, causa trasferimento vendesi 4.800.000. 1815

POLETTI, Giolitti 4. Alloggio lussuoso corso Galileo Ferraris, piano 1°, 10 camere, doppie entrate, doppi bagni, termo centrale, 2 ascensori, 2 scale marmo, angolare, esente tasse, mq. 375, eventualmente divisibile, 14.500.000.

PORPORATI 14, vendo liberi alloggi signorili 2-3 camere.

PRIVATO acquista, impiego capitale 50.000.000, 2 case di cui una non reddito sblocc[ato]. Richiedonsi dettagliati requisiti desiderando zona commerciale o signorile. Tratto direttamente pagando contanti. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino.

PRIVATO acquisterebbe alloggetto 1-2 camere servizi libero-sblocco. Telef. 291-403

PRIVATO acquista privato casa 10-15 milioni. Telefonare 30-824. 60910

PRIVATO acquista casa esente tasse 20-30 camere, occupata. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. 41456

PRIVATO cerca da privato acquistare casa oppure terreni qualsiasi importo e zona per forte impiego capitale. Informazioni: telefonare 84-518, mattino 9-11.

SANREMO, Taleri, Matteotti 3, vende villini appartamenti varie capienze prezzi.

PRONTI subito vendonsi Crocetta 1-2-4 servizi, ogni comfort, trattasi direttamente. Magazzini seminterrati. Telefonare 22-823. 21320

REAGLIE terreno adatto villa, acqua, luce, Bioleto vendesi, permutasi. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino. 80666

RIALZATO, Alloggetto cucina [illegible] palchettata, termo, bagno, casa nuova, c. Francia, semicentrale, 1.850.000, vendesi. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino.

SANREMO vendiamo ville villette 3 a 8 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 186, Sanremo. 21946

SANREMO vendiamo appartamenti 2 a 6 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 21945

SAN Tommaso 9 angolo Barbaroux, vendonsi alloggetti occupati 2-3-4 camere. Visite ore 15-17. 41687

SPOTORNO podere irrigabile frutteto, bosco, vendo. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. 30504

SUMA corso Vittorio 37 con massime facilitazioni pagamento vende alloggi.

TERRENI corso Unione Sovietica vicinanze mq. 500-3000-6000 vendo via Tunisi 46, pomeriggio. 1435

TERRENO con baraccame via Bibiana Via Rospello lotti 500-3000 mt. vendonsi casam. [illegible] Ildanesi 11

TERRENO corso Grosseto vendo a lotti prezzo conveniente. Telefonare 772-617.

TERRENO angolare via Asiago vendesi. Scrivere cassetta 7022, SPI, Torino.

URGE vendere muri negozio vuoto adatto latteria. Pennacchio, Frassinetto 56.

UVAR, Palestro 16, vende con mutuo e rateazione alloggi 3-4 camere servizi gratuito Mercati Nuovi (piazza Bollilla).

UVAR vende rateando pagamento alloggi 2-3 camere servizi. Corso U. Sovietica 217.

UVAR, Palestro 16, vende, rateando, alloggi Borgata Vittoria. 1505

VENDESI casa nuova costruzione forte reddito con mutuo: telefonare 53-124 ore pasti. 41687

VENDESI affittasi magazzino materiali costruzione mq. 750-250 coperti ufficio, Telefono 21-597. 80412

VENDO negozio cantina retro, ammezzato, centralissimo, gas, telefono. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino.

VENDONSI tre locali pianterreno 52 mq. liberi zona Crocetta. Telefonare 53658.

VIA Garibaldi angolo Sant'Agostino alloggi liberi e occupati vendo. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino.

VIA V. Vela 45, piano quarto, vendo convenientissimi alloggi [illegible] camere, cucina, accessori. 1011

VILLA camere 8 signorile vendo buone condizioni. Baveno [illegible] 15-16.

VILLETTA San Lorenzo Mare, giardino, frutteto, vendo. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. 30506

1.800.000 libero, subito, alloggetto Borgo Rossini, due camere, grande cucina, gabinetto. Telefonare 772-827. 60072

MADAMA Cristina 9 angolo corso Vittorio, vendonsi alloggi signorili occupati 2-3-5-6 camere, scala marmo, termo, bagno, ascensore. Visite giovedì ore 15-17. Telefonare 81-174. 41685

MICHELANGELO 15, bellissima costruzione, alloggi liberi sblocco, 2-6 camere, vendo, visite 14,30-16. 836

NEGOZI liberi ottima posizione con alloggi due camere cucina vende Impresa via Bibiana Altro 73 bis. Telefonare 773-017.

NEGOZIO libero con magazzino centralissimo, S. Carlo, ottimo investimento redditizio, esenzione Registro, vendesi. Telefonare 520-818. 1724

OCCASIONE acquisto casetta libera, periferica, vecchia costruzione. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 41164

ORTA 30, alloggi liberi, due camere, servizi vendonsi, 15-16,30. Telefono 51-420.

PALAZZINA 3 camere giardino presso Aeronautica vendo 4.400.000; altra 4 camere giardino 3.400.000. Demonstri, Nizza 9.

PALAZZINA 14 camere libere subito, tetto, frutteto, 6000 mq. terreno, mutuabile, zona Venaria vende Pastor Elina, Bonafous 6. 1667

PRINCIPE d'Acaja 30, vendonsi alloggi occupati 2-3-4 camere, termo centrale. Visite giovedì ore 15-17. Telef. 86-171.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTANSI corso Ferrucci due locali seminterrati, uso piccola industria silenziosa. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.

AFFITTASI due garages anche uso laboratorio magazzino. Telefono 27-196.

AFFITTASI locale vuoto per negozio, Casella 8 (via Andorno 41, Beigio). Telefonare 44-227. 60940

CERCASI locale 70-100 metri uso laboratorio vernicialura mobili, paraggi Bonate, Telefonare 554-963.

CERCASI locale industriale mq. 300 circa, zona Barriera Milano-Borgo San Donato-Corso Regina Margherita. Telefonare 23-224 nelle ore d'ufficio.

CERCO locale 100 mq. circa. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino.

CERCO affittare basso fabbricato o lotto possibilmente con cortile. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino.

CORSO Ciriè affittasi luminoso locale pianterreno 24 mq. Telefonare 32-809.

GRANDE società cerca per uffici tre locali pianterreno in fabbricato recente costruzione, paraggi via Nizza, via Madama Cristina. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. 60946

GRANDISSI locali per Club signorile cercansi paraggi [illegible] Cavour. Telefonare 22-133, ore ufficio. 60414

LOCALE chiuso 70 mq., tettoia 70 mq., liberi affittasi. Monaco, Rosselli 234.

OFFRENDO massimo canone 1-2 camere, cucina, ovunque. Telefonare 26-210.

PROPRIETARI senza vostra spesa assumiamo incarico affitto vostri alloggi ammobiliati arredati. Referenze ineccepibili. Telef. 98-438, M. Vittoria 32.

RINUNCIANDO [illegible] cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-488.

SOCIETA' cerca per propri dipendenti alloggi affitto aggiornato, telefonare. Telefonare 46-683. 2173

STATUTO affitto alloggio due camere servizi rilievo mobilio. Jussara p.

SUMA corso Vittorio 37 affitta alloggi centrali periferici senza rilievi.

VILLINO ammobiliato assolutamente elegante affitto tutto l'anno dintorni Torino. Dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 9178, SPI, Torino. 90880

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO alloggi in tutte le zone in affitto, acquisto. Telefonare 44-876.

ABBIAMO alloggi ovunque. Indirizziamo senza anticipo prenotazione. Borga, Magenta 5. 1847

AFFITTANSI 2-3-4, servizi, pronti subito, Graziano, Masena 31.

AFFITTANSI Cristoforo Colombo 10 alloggio signorile 8 camere servizi ingresso ascensore. 4137

AFFITTANSI piccoli alloggetti vuoti liberi subito, nuovi. Riva, Garibaldi, 40.

AFFITTASI subito [illegible] ammobiliato centrale, signorile, panoramica, telefono, due matrimoniali, pranzo cucina bagno. Telefonare 41-875.

AFFITTASI Peschiera 34 alloggio 5 camere e servizi ampio terrazzo. 30687

AFFITTASI [illegible] collinare tranio camere locale industriale parte vuota cedendo reddito. Consulente Arsenale 40.

AFFITTIAMO appartamenti arredati semicentrali, Angliolo, Nizza 9.

AFFITTO Crimea palazzina nuova pronta 6 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo. Telefonare 63-711.

AFFITTO 3 camere e locale lavorazione [illegible] frigorifero. Telefonare 21-924.

ALLOGGIO 2-3 camere pagando annualità anticipate cerco affittare. Tel. 46-411.

CAUSA partenza avendo mobili come nuovi affitto alloggio 3 camere accessori, termo, ascensore, telefono. Informazioni 59-531

CERCANSI camera, camera cucina vuote, pagando affitto anticipato. Telefonare 698-142.

CERCASI alloggetto ammobiliato, serietà, solvibilità assoluta, pagando massimo. Telefonare 30-437. 1851

CERCASI 1-2 camere più servizi completi preferibilmente zona Nizza o Crocetta. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.

DESIDERI affittare alloggetto signorile due camere servizi. Telefon. 57-023, mattino.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona, condizione. Massime referenze. Telefonare 44-876. 2207

CERCO [illegible] affitto paraggi Porta Palazzo alloggio 3 camere, servizi. Tel. 529-916.

CERCO portineria e [illegible] vista o soffitta. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino.

GRECO cerco alloggi d'affittare qualsiasi zona oppure acquistare se occasione. Informazioni telefonare 84-518 mattino 9-11

MAGAZZINO offresi libero subito mq. 250 annesso 2 camere ufficio, luminoso, centrale. Telefonare 772-984.

PORTA Palazzo, piazza Repubblica 26, affittansi grandi locali uso negozio, laboratorio, deposito. 41669

UFFICIO Porta Nuova, volendo attrezzato, cedesi in affitto. Telefonare 48-005, ore ufficio. 1846

VILLETTA zona Francia con adiacente laboratorio giardino mq. 900, affittasi. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

LAIGUEGLIA: Albergo Stellina, bella posizione, riscaldato, buon trattamento, 1000 tutto compreso; bambini 800 anche soli.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p

ISTITUTO Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6, telefono 46-636, al 1° ed al 15 di ogni mese iniziansi Corsi diurni serali dattilografia, contabilità, lingue, computisteria. Corsi autorizzati dal Ministero per Avviamento Commerciale.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

CAMION portata 50-55 ql. cerca lavoro anche saltuariamente. Telefono 23-672.

INGLESE insegna laureato, lunga residenza Inghilterra. Traduzioni tecniche, commerciali. Telefonare 72-916.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati messimpiega, ondulazioni, tagli, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 10, telefono 80-067.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata tranquilla via Assietta 7, Savio, primo piano.

AFFITTASI bella camera centralissima anche due amici. Telefonare 51-785.

AFFITTASI soffitta ammobiliata acqua corrente. Scriv. cassetta 9174, SPI, Torino

AFFITTASI bella ammobiliata tranquilla volendo uso cucina. Avigliana 46, piano terreno, piazza Bernini. 41544

AFFITTASI camere ad uno e due letti per uomini prezzi 5-6000 mensili, comfort moderno. Telefonare 84-961.

AMMOBILIATA uno o due letti, centrale, comodità; serietà. Telefonare 47-625.

A serio affitterei camera ammobiliata bella indipendente, riscaldamento centrale. Telefono 74-327. 60036

CAMERA mobiliata centralissima affittasi con telefono. Telefonare 563-506.

PARACEI Porta [illegible] affittasi elegante [illegible] tutte comodità. Telef 74-496

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

ABILE tutoriare buon trattamento cercasi originali referenze telefonare 553-136.

AGILI macchiniste caciaglie e apprendiste cercansi. MA.FI.MA., Ademari Berterse 72. 1135

A domicilio sede Italia forniture militari offre facili lavori cucito, scrivere C.A.R. Cattolica (Forlì). 30646

ACCIUSTATORE prima stampista provetissimo operatore presse cerca: Romano, Ricasoli 258. 30655

ACCIUSTATORE attrezzista pratico anche stampi dedicantisi attitudinali cercasi. Scrivere cassetta 3684, SPI, Torino.

ATTENZIONE, volete rendervi indipendenti? Frequentate scuola maglieria Marzocco, S. Teresa 15. 642

BUON guadagno ovunque sistemazione propria dedicata bustine bevande. Scrivere «Protein», Lonate Pozzolo (Varese).

CAMERIERA disposta trasferirsi Parigi cercasi. Vantaggiosissime condizioni. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino.

CAMERIERA fine praticissima aiuto elencare posti occupati età, pretese. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. 40645

CERCANSI aspiranti tagliatrici corte camiciaie, corsi di qualificazione autorizzati presso scuola Eda Bianchetto, via IV Marzo 14, angolo via Milano. Telef. 45-753.

CERCASI persona servizio 25-40 anni, famiglia signorile. Presentarsi c. Vittorio 57.

CERCASI giovane impiegato dattilografo, fatturista, corrispondente, esente servizio militare. Serie referenze. Scrivere cassetta 1019, SPI, Torino. 1044

CERCASI per piccola azienda commerciale impiegata capace lavori ufficio, pratiche sindacali. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino. 60003

CERCASI apprendisti anni 15-17 installatori impianti; presentarsi sabato 2-2-1952 ore 14,30-15. Via Luigi Capriolo 81.

CERCO saldatore autogeno fisso per combinazione lavoro. Telefonare 30-658.

CERCA tuttofare cerca famiglia signorile Borgo Po, anche giornata, referenze. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino.

EBANISTA placcatore provetto lavorazione moderna cercasi, presentarsi solo se veramente provetti. Romolo Gessi 21. Telefono 30-466. 41830

ELETTRAUTO cercasi paga ottima. Monviso, Unione Sovietica 75.

IMPORTANTE compagnia cerca [illegible] per Medio Oriente lunga pratica professionale e buona conoscenza inglese: inutile scrivere senza tali requisiti: magazzinieri parti ricambio auto con pratica terminologia tecnica e ufficio; periti radiotecnici; operai specializzati installaggio macchinari; impiegati tecnici per officina; ispettori ramo antinfortunistica; disegnatori. Casella 106, SIP, Tritone, Roma.

IMPORTANTE Compagnia cerca personale per Medio Oriente minimo sei anni specializzazione documentabili oltre apprendistato. Età minima 25, massima 45. Inutile scrivere senza tali requisiti: tubisti industriali; capi mastri muratori; caldaisti; fumisti; motoristi meccanici esperti revisioni compresse, turbonatore ed ingranaggi; manovratori gru semoventi; grande portata; carpentieri di manovra; ferraioli specializzati; strumentisti meccanici; specialisti montaggio e manutenzione carri ferroviari; giuntisti cavi telefonici; conduttori locomotori «diesel» e elettrici scartamento normale; meccanici per trattori e gru; lattonieri; saldatori elettrici; radiotecnici alta frequenza; manovratori sale pompe; meccanici locomotori «diesel». Casella 106, SIP, Tritone, Roma.

IMPRESA cerca muratore abilissimo pratico pose graniti. Lavoro continuativo. Rivolgersi corso Regio Parco 44.

INDUSTRIA metallurgica assume persona fiducia cauzione 500.000 interesse bancario lavoro duraturo, dettagliare scrivere cassetta 5022, SPI, Torino.

INGEGNERI civili [illegible] tre anni esperienza in ufficio tecnico o cantiere richiesti da importante Compagnia per Medio Oriente. Indispensabile buona conoscenza inglese parlato e scritto. Casella 189, SIP, Tritone, Roma.

INGEGNERI industriali minimo tre anni esperienza progetto o manutenzione impianti chimici o meccanici pesanti, richiesti da importante compagnia per medio Oriente. Indispensabile buona conoscenza inglese parlato e scritto. Casella 189, SIP, Tritone, Roma. 740

PRATICISSIMA cucina aiuto cameriera, elencare posti occupati età, pretese. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino.

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni Torino assume persone serie volonterose disposte dando adeguata istruzione tecnica. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino.

STIRATRICE esperta cercasi da fabbrica camicie occupazione stabile. Telef. 774-442

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 per le prime 10 parole, L. 60 successive

ASSISTENTE edile 35enne ottima conoscenza cemento armato, libero 1° febbraio offresi ovunque. Indirizzare: [illegible] postale 33, Pinerolo. 30789

AUTISTA 2° 3° 28enne esperto meccanico offresi ovunque. Telefonare 554-093.

AUTISTA motocarrista quarantenne offresi. Scrivere Cerrone, Sette Comuni 55.

CONIUGI 33enni cercano portineria. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino.

DIPLOMATO 41enne perfetta conoscenza inglese francese discreta tedesco impiegherebbesi. Scrivere: geometra Dellanna, Mondovì. 60916

DIPLOMATO 21enne, patente II benzina, esente militare, impiegherebbesi autista, azienda, privati. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino, Telefonare 29-561.

ESPERTO autista 2° cattecomando cerca lavoro anche magazziniere, referenze. Telefonare 683-243.

PETTINATRICE massime praticissima offresi. Telefonare 522-838.

PRATICA ufficio, inglese, francese, stenodattilografia offresi. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. 30364

PRIMO pasticcere cioccolatiere abile possibilmente Riviera offresi. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. 30633

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilografa 1° impiego offresi. Scrivere Orionia, Scarlatti 26. 60891

RAGIONIERE bilanci paghe contributi corrispondenza inglese francese anche ore disposto trasferirsi telefonare 34-580.

RAGIONIERE elemento primordine contabilità industriale, rilevazione costi, ripartizione spese ricavi offresi migliore condizioni. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino. 60612

RAGIONIERE computometrista prima impiego anche mezza giornata qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino.

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografa computometrista primo impiego offresi. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino. 61634

TINTORE specializzato offresi macchine continua pezza barga macchina Obermaier Zigger colori nafsole cotone seta lana. (Ricette colori). Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino.

UNIVERSITARIO ore libere, occuperebbe qualunque lavoro ufficio, officina, pratico calcoli matematici, disegni tecnici, contabilità. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. 74571

VOLONTEROSA, cuoca, bella presenza, signora 35enne offresi decorosamente. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati, ottimo guadagno. Distilleria Roletti-Ragher, Bra. 30850

ATTIVI elementi disponiamo occasione 100.000 auto, motoscooter esperti vendite dettaglio orologi oro. Scrivere Serra, casella postale 62, Torino.

BARS alberghi ristoranti nuovo prodotto vendita alcuni cercansi agenti introdotti clientela; ottima provvigione, indicare referenze. DECO, Imperia, Oneglia.

CERCHIAMO introdottissimo ramo motoscooter vendita articoli inerenti. Giordana, Giulio 11, telefono 691-992.

GARAGES officine meccaniche tipografie nuovo prodotto vendita alcuni cercansi agenti introdotti clientela ottima provvigione; indicare referenze. DECO, Imperia, Oneglia. 1755

GROSSISTA faderemi affiderebbe campionario rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica persiane avvolgibili cerca rappresentante bene introdotto per le singole zone di Milano, Genova, Torino, Udine, Messina, Savona, Treviso, Piacenza, Varese, Cremona, Mantova, Rovigo, Ravenna. Scrivere SPI, cassetta 93 A. Venezia. 2052

LUBRIFICANTI americani cercansi agenti zentici ramo, introdotti agricoltura; dettagliare SPI, casella 10 R. Genova.

MODELLI carta rinomatissima casa cerca attivo collaboratore introdotto sartorie signore. Ottime provvigioni. Pubblimax 25-4, Verona.

INGEGNERI elettrotecnici, disponendo Torino auto, telefono, locale officina, ufficio centrale, assumerebbero agenzia, assistenza tecnica clientela, primaria industria nazionale od estera. Referenze. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino.

OLIO oliva qualità pregiate cercansi agenti introdotti famiglie ottime provvigione, indicare referenze DECO, Imperia, Oneglia. 55

RAPPRESENTANTE serio attivo introdotto presso pasticcerie biscottifici provincia Torino Vercelli cercasi da primaria ditta lombarda materie prime per industria dolciaria. Scriv. cassetta 164 C, SPI, Milano.

VECCHIA Casa olearia cerca rappresentanti introdotti vendita privati consumatori. Pagamenti contrassegno, forte provvigione. Oleificio Calvi, casella postale 66, Oneglia. 526

VIAGGIATORE piazzista ben introdotto [illegible] alimentari Torino e provincia cercasi da ufficio rappresentanze. Indirizzare. Scrivere cassetta 36 2, Sipra, Torino

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni: «Fulgor» Maria Vittoria 48. Telef. 86-061.

ABBIATE presente: Istituto Informazioni privato, premmatrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pellandi, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, telef. 41-100, 521-340.

A buon intenditor poche parole bastano: Pesature la bilancia automatica, [illegible] trice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 1563

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-092.

AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sala, tinelli 25.000, Rateazioni Musia Fiesk 28.

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 1448

ARGENTERIE, brillanti, gioielli, orefecerie compra vende. Prezzi impareggiabili. Fabbricante. Cavour, 6.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Regina Baldini. Camere massicce 78.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 35.000. Facilitazioni.

ASSORTIMENTO poltroncine, sofaletto, mobilificio, poltrone pelle, salotti. Bardi, Mille 20, telefono 82-625.

ASSORTIMENTO salotti, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Riesame, convenienza. Jacond Scotile, via Consolata 15. 18146

ATTENZIONE: matrimoniali 63.000, cucine 21.500, salotti 34.000, Lagrange 19 (cortile) e Principe Amedeo 11.

AVVISO: Perito giudiziario Danieli, vende prezzi realizzo enorme quantitativo mobilio ogni [illegible], camere letto, pranzo, mobiletti regalo. Visitate: Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844. La più grande organizzazione Italiana. Vendita corso terzi. 621

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-596.

BAGNI, scaldabagni, accessori, avvisi lattonieri, impresari. Guerra, Regina 17, telefono 41-038. 15204

BILANCE automatiche vere occasioni migliori marche da L. 15.000. Via Mille 16.

BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Cassetti, Di Nanni 11, telefono 37-061.

CALCOLATRICI, macchine scrivere, vasto assortimento, prezzi, condizioni, vantaggiosi, cambi, noleggi. Stalandi, 5 Telefono 41-222.

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10318

CAMICIAIE: acquistando da Rosso una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18.

CASA dei sofà e salotti. Fratelli Bergallo, Stabilimento, grande esposizione, vendita al pubblico: corso G. Cesare 179, telefono 22-207; negozio corso G. Cesare 93, telef 23-450. Sofaletti, salotti, poltrone, poltronceletta, divani libreria, sofà matrimoniali Visitatecl. Tram 10-15-18.

CERCO per importante esposizione-vendita mobili particolare pregio acquistando, occasionando o accordando anticipi. Tel. 44-551

CORSI di maglieria [illegible] riconosciuti Certificato ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista, Premiata scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono 51-624. 30137

DICIOTTO rate pagherete Fulle C.G.E., Marelli, Philips. Macchine [illegible] Tigrelli, Klevana. Garanzia 30 anni. Lodi, Mazzini 41. 21870

DIECIMILA sedie, poltroncine, tavolini, attaccapanni, arredamenti bar, alberghi, sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Alessio, Vinzaglio 8. 646

ELETTRODOMESTICI, lucidatrici, aspirapolvere, 2000 mensili, garantiti. Prato, via San Tommaso 29. 1810

FRANCOBOLLI collezioni occasioni compravendita. Listino gratis. Sagunhiaj, XX Settembre 60. 60353

FRIGORIFERI, 5.000 mensili, migliori marche, economici. Prato, S. Tommaso 29, telefono 46-779.

LAVABIANCHERIA, garantiti, moderni, 3.000 mensili, lunghe rateazioni. Prato, San Tommaso 29. 1810

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pesiere. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 30048

MACCHINE cucire, 4.000 mensili, moderne, garantite. Prato, San Tommaso 29, telefono 46-779. 1810

MACCHINE maglieria «Natalier», Uniko sistema semi-Jacquard. La macchina che ricama. Facilitazioni, cambi, insegnamento gratuito. Cavallo, c. Vittorio 75.

MAGLIERISTE. La Union Tekort [illegible] vi darà nuove possibilità di successo. Dalra, piazza Vittorio Veneto 20.

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Cambelle, via Garibaldi 4, telefono 581-107. 30007

MOBILI: Fratelli Minetti, per trasformazione Società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobili novità, specialità maggiolino e classici, Corso Vittorio 86. 11292

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 40 angolo via Valperga Caluso.

MOBILI liquidazione, ritiro commercio, matrimoniali, sale, studi, cucine, tinelli, banchi, legnami. Ormea 54.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 23856

MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz 2, Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia. 897

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garantite. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Angusta, via Cavour 8. 10570

OLIVETTI ICO portatile, come nuova privato vende occasione. Telef. 74-182.

OMEGA. La macchina per maglieria perfetta, originale germanica. Lavori ineguagliabili. Lunghe rateazioni; insegnamento gratuito, Canacci, Arsenale 40.

PASSAPORTI, port'armi, licenze commerciali, pratiche relative svolge Serma, corso Vittorio 57. 2178

PELLICCE 35.000, giacche 20.000 agnello [illegible] Visone 28.000, Pannello 35.000, 50.000, rinolo zampe, teste 45.000, marmot 100.000. Confezione accurata, facilitazioni, Savelio, v. C. Alberto 23 (cortile)

PELLICCE modelli grandiosi, tutte ecc. pe persiano 65.000; marmot, rateazione, rabbit, sciolaigio, petti gris, opossum 50.000; stole, giacche tutti i tipi. Assortimento per bambini. Facilitazioni pagamento. Falcone, corso Peschiera 40 (Crocetta), telefono 22-872.

PELLICCE Pereno. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e condizioni eccezionali. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 183.

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kraysler; altre marche; compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21000

RADIO Telefunken, Phonola, Magnadyne, nuovi modelli, cinque valvole, tre onde, 23.800 - 29.800. Antenna abbonamento gratis. Facilitazione pagamento. Superradio, Arcivescovado 5. 1310

RIMAGLIACALZE Rex, il migliore alle migliori condizioni. Canacci, Arsenale 40, [illegible] rimagliatura e maglieria.

RIMAGLIACALZE «Titano» moderno, velocissimo, 5.000 mensili. Insegnamento gratuito. Costa poco, rende molto. Cavallo, corso Vittorio 75.

SINGER [illegible] ultimo modello tipo famiglia cedesi contanti. Telefono 551-818

TAPPEZZERIE carta moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125. 18091

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali, liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 3. 8801

TAPPEZZERIE in carta Galiano, Sanotin lavabili, vetrofanie UPL. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri cataloghi, meglio ancora visitateci, troverete tipi di ultimo di grande convenienza. Negozio esposizione, via Gobetti angolo Cavour, telefono 45-418. Magazzini, via Garibaldi 13 (interno), telefono 49-269. 3791

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Rodoni 7, permuta rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ABBIAMO Aprilia 10 volte, 1400 AR8, 1100 B, 1100 sette quintali, 1100 seconda serie, furgoncino C. Permuta rateazioni. Merlo, via Caimo, 22. Telefono 683-690, 86-458. Commissionario «Isa», Rivarolo Canavese. Telefono 40.

A-B-C Fiat berlina 1100 trasformiamo in giardinetta commerciale trasporto persone e cose. Lavorazione in serie. Carrozzeria Tillata. Corso Rosselli 176. Telefono 31-668, Torino. 84045

A-B-C 1100, furgoni giardinette vetture occasioni diverse, [illegible], rateazioni. Anicealone, Cigna 3. 1237

ALLA 1100, 500 applichiamo riscaldamento L. 5500, 4500. Telef. 81-689.

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, seminuovi vetture nuove collerlia consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 237 bis. Piazza C.L.N. Telefono 42-488.

ARDEA 5 marce radio accessori; 1100 B pochi chilometri; 500 A 1948; bellissime 500 B 1949; Balilla quadrimarce bellissima, vendo conto privati. Sant'Anselmo 8.

ARDEA giardinetta seminuova vendo cambio. Telefonare 82-660.

ARDEA 4-5 marce, 1100 E funzionante, 1100 B, 1100 B lungo, Aprilia, 500 C nuova, 500 A-B-C vetture giardinetta, occasioni, Galliari 35 (Valentino).

ARDITA camioncino 1100 (1940), 1400 C. Tutte ottime perfette vendo e cambio. Telefonare 21-114. 41673

AURELIA 1750 seminuova, radio, fodere, accessori, vendo, permuto. Telef. 42-961.

AUTOCARRI Fiat 626, 666 ribaltabile, 666 N 7 corse nuove, Bianchi Civis, 3 RO, 621 nafta, vettura tutte ogni modello, massime facilitazioni. SICA, via Nizza 36.

AUTOCAGINO, Commissionario Fiat, via Baretti 30, prenota [illegible] nuovi, frigoriferi Fiat. Vende occasione berlina 500 B, C. Furgone 500 C, Balilla 4 marce, 2 E quattro porte, 1100 B, 1100 E, Aprilia 1500 blinn, Bianchi 8 0, Cabriolet 1400, Camioncino Peugeot e Camioncino 514.

AUTOMOBILI compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzo Bordone, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi Automotone Giulio Cesare 11. Tel. 28-788.

AUTONOLEGGIO senza autista Aprilia, Ardea, 1100, prezzi modici. Via Palmieri 35, Telefono 73-033. 41601

AUTOSCUOLA Barbera, via Frejus 35, telefono 386-217: lezioni pazienti ed accurate, rinuncia sicura. 18888

BALILLA quadrimarce 240.000, bellissima 280.000, altre 200.000, 500 B 400.000. Torquato Tasso 9. 20844

B H B self adjusting piston, pistone elastico che soddisfa tutti. UNIT, corso Vittorio 75, telefono 48-913.

CACCIATORI: Col rimorchio campeggio R. C. 500 pernotterete sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione. Via Arcivescovado 2. 30638

CAPELLO, automobili, camioncini, giardinette Lancia, Fiat nuovi, seminuovi, Assortimento Aurelia, Ardea recentissime, 1400 berlina, 1400 cabriolet, 1100-500 vetture, camioncini, furgoni. Capello, Lagrange 17. 3177

COMPRO privato contanti 1400, occasionissima nera, blu-scura. Telef. 81-680.

CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, comparatori, specializzato. Nirelli, Pio Quinto 13. 40030

COPERTONI impermeabili carri autocarri banchi, confezione, ripara. Vaddarello, Privaca 2, telefono 28-301.

DIOMAR corso Brescia 4, vende conto terzi camioncini Balilla, 1100, 515, in perfette condizioni, pagamento rateale.

DIPENDENTE vende 500 C miglior offerente. Telefoni 35-371 - 34-618.

DIPENDENTE vende 1100 E grigio chiaro seminuova. Ghiglia, telefono 37-224.

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FARI antinebbia antiabbaglianti vistosi termiche riscaldatori radiatori nero portaski anticongelante. Invernizzate vostro autoveicolo da Deleon, c.so Vittorio 38, Torino.

FIAT 1500 D guida destra interno pelle corredatissima, 1500 N 1939 occasioni. Castagno, Giustalla 1. 30679

FUNZIONARIO Fiat vende 1100 E, 3000 km reali. Rivolgersi Diomar, Brescia 4.

GIARDINETTA 500 C accessori, unico proprietario, vendo 660.000. Tel. 42-838.

GIARDINETTA 500 ottimo stato vendo privato. Telefonare 64-206. 41666

INVERNIZZATE vostro autoveicolo con fari antinebbia vistosi termiche cofano neve, portaski, anticongelante, rivolgendovi da Deleon, corso Vittorio 38, Torino.

L'AUTO per tutti, compra-vendita, permute, rateazioni. Corso Raffaello 16, telefono 683-070. 199

MECCANICO proveniente ex-motorista e collaudatore Lancia esegue riparazioni anche a domicilio. Telefonare 380-717.

NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino. Via [illegible] Jolanda 25, telefono 773-985. 18186

PRIVATI vendono Ardea, Aprilia 12 volt, Topolino A, B, C, facilitazione pagamento. Rivolgersi: Diomar, Brescia 4.

PRIVATO acquista 1100 recente ottima, se occasione; telefonare 553-792.

PRIVATO vende Aprilia 12 volta, unico proprietario, gommata nuova, qualsiasi prova, permuta con 1400 oppure 1100 lunga. Telefonare 35-452. 1930

PRIVATO vende privato 1100 E da trasformarsi a cambio con motoriale Ferrero. Telefonare 690-524. 60641

PRIVATO vende Balilla 4 marce, 4 porte, ottima. Telefonare 491-586. 41641

PRIVATO vende topolino A, quattro posti, completa di accessori. Telefono 46-176.

PRIVATO vende a privato Ardea 4 marce. Telefonare 23-058.

PRIVATO vende occasione 500 B perfettissima con accessori. Telefonare 582-447.

SICA, Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 36. Stipula contratti autoveicoli Fiat con permuta autoveicoli usati. Vasta disponibilità vetture ed autocarri usati.

TASSE circolazione bolli 1952 evitarete perdita tempo, modica spesa. APRA, San Massimo 47, telefono 86-104. 1919

TOPOLINO aprible 230.000, ottima 1500 B rigida 210.000, Corso Vittorio 117.

TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, esteri. Molino, sorr. Balbolla 3, Telefono 68-508. 1950

VENDESI trattore Renault a cingoli peso 40 quintali cavalli 35, consumo 7 kg ora, Malnardi, Riberi 2. 2053

VENDESI, cambiasi con Topolino A 1100 Siata autobolleggia apertura laterale adatta ambulante. Bonessa, commestibile, via S. Giuseppe, Crescentino (Vercelli).

VENDIAMO 500 C lire 530.000, camioncino 500 A lire 240.000, Telef. 81-543.

VENDO autocarro Alfa Romeo rimesso nuovo, portata fiscale quintali 41, lire 1.350.000, parte contanti rimanenza 12 mesi. Rivolgersi: Diomar, Brescia 4.

VENDO GMC Dodge Chevrolet Diamond ribaltabili fissi conto terzi. Telef. 690-285.

VISITANDO nostro Autosalon Pollino-Italien, troverete: Aurelia, Ardea, 1400, 500, occasioni varie, ottime facilitazioni pagamento. Somis 4, telefono 521-220.

500 C sei mesi, vendo dipendente rivolgersi Fasano, via Berthollet 16.

1100 E ultimi pochi chilometri vendo. Telefonare 534-191, Borsi, A. Brescia 33.

1100 seminuova, Topolino giardinetta furgoni; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni, Autoalone, Vinzaglio 3.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

AFFARE: causa malattia vendo [illegible] in rodaggio. Telefonare 694-472.

AGENZIA Rizzo, corso Brescia 44, praticamo sconti e facilitazioni ai gruppi sportivi ed aziendali: Mosquito 38 R M G 49, Sterzi 125, Sertum 250 e Triumph bicilindrica

CARBURATORI Dell'Orto, unico servizio autorizzato. Avezzano Cui, via Bacola 11. 1197

DUCATI 60 turismo e sport con L. 15.000 a 10 rate, condizioni invernali fino al 31 gennaio. RAMAT, via S. Francesco d'Assisi 31, Torino, telefono 54-544.

LAMBRETTE, Miller, Gilera, nuovi modelli. Visitateci vi motorizzerete, Tiziano 33

LOHMANN ciclomotore che funziona a petrolio: 135 km. con un litro. Facilitazioni di pagamento. Agente di vendita Covolo, Giulio Cesare. Telef. 21-185.

MAGNETI volani, servizio Filso, Nasetti, Dansi, San Giorgio, Via Baroio 11.

MIGLIOR offerente vendo Ducati 60 nuovissimo. Brunori, Sacchi 52.

MOTOMORER 350 consumo 2,8 x 100 velocità 115, pronta consegna. Bianco, c. Francia 310. 30455

NUOVI arrivi [illegible] gregge Ariel, Triumph, altri tipi. San Bernardino 7.

OCCASIONE vendo Harley Davidson motonova. Molina, via Fossata 10.

OCCASIONISSIME motocicli tutti tipi vendiamo cambiamo rateazioni. Deffara, via Valdellatorre 76. 41009

REGALIAMO L. 200.000 a chiunque dimostri che il Motom 48 consuma più di un litro di benzina per 75 km. Motogarage, via Bove 3. 34250

TRIUMPH, Ariel, BSA, gregge, Gilera. Via Foligno 20, telefono 290-670.

TRIUMPH Ariel BSA bellissime prezzo. Via Foligno 20, telefono 290-670.

VELOSOLEX, ciclomotorizzato alleggero, rateazioni 2000 mensili, vendite invernali, cambi, riparazioni, noleggi. Prato, San Tommaso 29, telefono 53-779.

VENDESI Gilera 500, Lambretta, Guzzino, Motom. Sommariva Bosco, via Torino 87.

VESPA prenotate da Covolo, Assistenza, cambi, riparazioni, targature, Covolo, G. Cesare 153. Telefono 21-135. 2040

VESPA, la Stazione di servizio Vespa d'Annibale Sgila, corso Inghilterra 25, telefono 774-398, è a disposizione dei Vespisti tecnicol per consultazioni tecniche ed assistenza alla vostra Vespa.

VESPA prenotata ora la Vespa, non aspettate la primavera. Oggi potete acquistare data consegna. Elli, v. Fabro ang. Cernaia Telefono 50-585. 2124